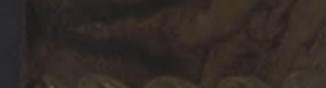




CARACCIOLO
LIBER
VERITATIS



1



JUNTA DELEGADA
DEL
TESORO ARTÍSTICO

Libros depositados en la
Biblioteca Nacional

Procedencia

F Madrazo

N.º de la procedencia





en el periódico
e Marca

Alquiler solar extenso
deporte 58271

Mat. / 877

ALBERT VERRILLI
DI CLAUDIO GILLES LORENZE

LAZZARINI

DE LUCA

DE LUCA

DE LUCA

DE LUCA

DE LUCA

DE LUCA

DE LUCA

LIBER VERITATIS
DI CLAUDIO GELLÉE LORENESE
OVVERO

RACCOLTA DI DUECENTO STAMPE
TRATTE DALLI DI LUI DISEGNI
NELLA COLLEZIONE DEL DUCA DI DEVONSHIRE
INCISE IN LONDRA DA RICCARDO EARLOM

ED ORA
DA LUDOVICO CARACCILO
PITTORE ROMANO RIPETUTE

CON
CATALOGO DE' PRIMI, E DE' PRESENTI POSSESSORI DELLE PITTURE ORIGINALI
E
VITA DEL MEDESIMO CLAUDIO DI LORENA.

VOLUME I.

IN ROMA MDCCCXV.

PRESSO FRANCESCO BOURLIE
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO PONTIFICIO.

LIBER VERITAS
DI CLAUDIO GELLES LORENESE

CVVERO

RACCOLTA DI DUECENTO STAMPE

TRATTE DALLI DI LUI DISIGNI

IN UNA COLLEZIONE DEL BUA DI DEVONSHIRE

INCE IN LONDRA DA RICCARDO BARON

ED OIA

DA LUDOVICO CARACCIOLO

PITTORE ROMANO RIPETUTE

FOR

CATALOGO DEI LIBRI, E DEI RITRATTI POSSESSORI DELLE FIDELLE ORIGINALI

E

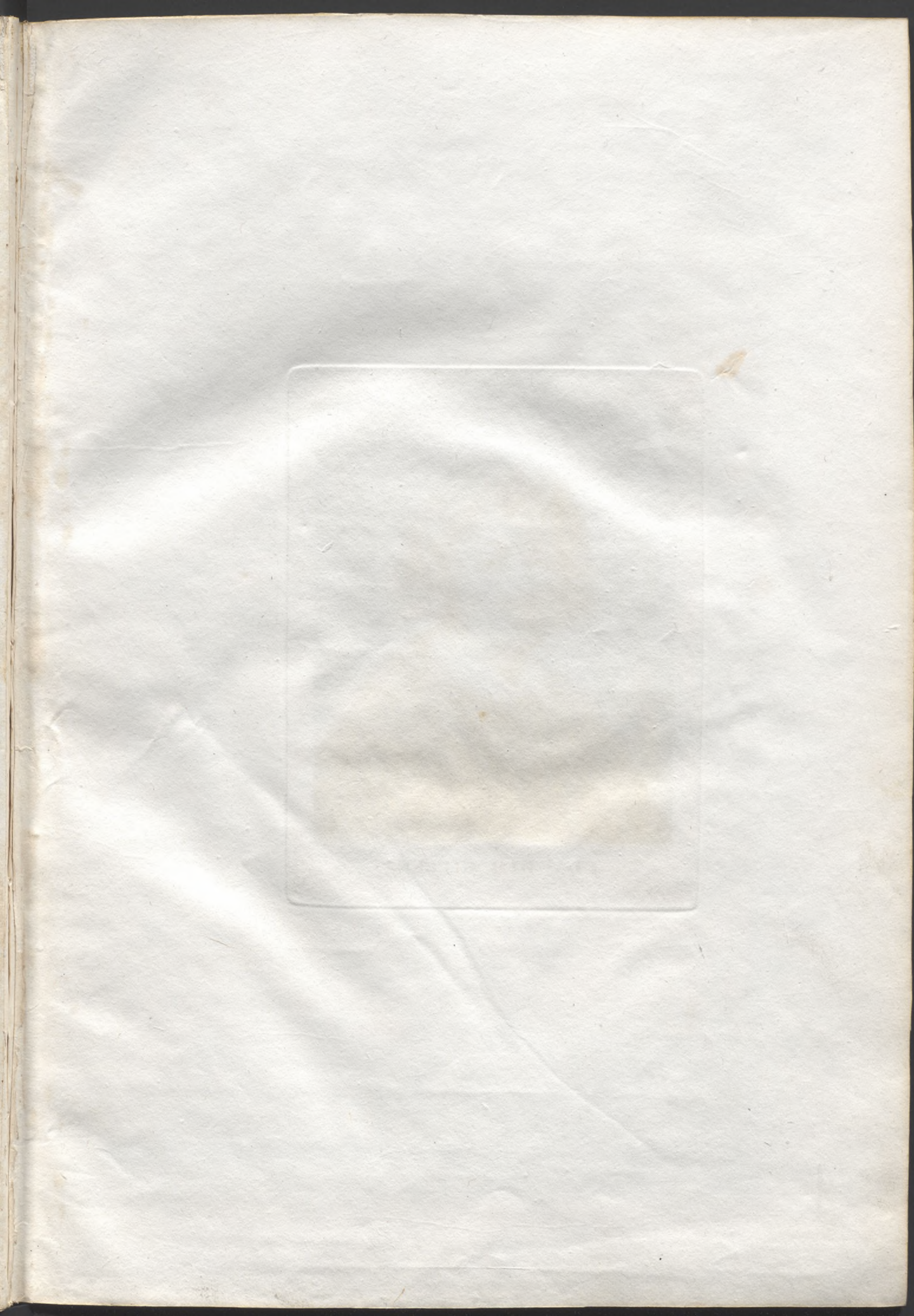
VITA DEL MEDESIMO CLAUDIO DI LORENESE

VOLUME I.

IN ROMA MDCCXXV

FRANCESCO BORGATTI

LIBRAIO IN VIA CONDOTTI, E LIBRERIA CONTIGUA





L.C.

1823

CLAUDIO GELLÉE

V I T A

DI CLAUDIO GELLÉE

DI LORENA

Le Opere di Claudio Gellée di Lorena conosciuto più comunemente col nome del luogo della di lui nascita hanno reso questo insigne Pittore così celebre presso tutti i studiosi delle Belle Arti, ch'egli non abbisogna più di Scrittori della sua vita per immortalare la sua memoria; Non è perciò mia intenzione di tessere una storia lunga di lui, e con tutte quelle minute circostanze, come ad altri è piaciuto di fare narrando i più piccoli fatti, che la di lui vita accompagnarono. Io debbo parlare di Claudio come uno de' maggiori ammiratori del gran merito di esso, ed avendo tratto a nuova luce il di lui libro di Disegni dall'impressione, che primamente ne fu fatta in Inghilterra, affinché questo mio lavoro sia un esatto modello di quell'edizione, ho riputato mio dovere di aggiungervi anch'io la di Lui vita scorrendo il Sandrart, il Baldinucci, il Pascoli, ed altri Autori, che degna, ed onorevole narrazione hanno fatto di Esso; Dalle quali fonti però avendo raccolto quello, che mi è paruto più giusto, e più acconcio al mio proposito, sono in buona speranza di credere, che la breve mia Storia sia la più vera, e la più sicura.

Se in mezzo alle passioni, in cui siamo avvolti, e se ad onta ancora delle domestiche angustie, che di sovente ci portano a sinistro, agevol cosa fosse conoscer le vie, che la natura ci addita a scegliere una virtuosa carriera, coll'esempio di Claudio impareremmo a qual alto grado di perfezione, la naturale inclinazione seguendo, si possa da ciascuno in mille modi pervenire. Claudio fu il primo, e l'unico, che nelle leggiadre sue Campagne ritrovasse la maniera di esprimere al vero tutte le ore del giorno; L'Aurora, il Mattino, il Mezzodì, l'Aria caliginosa, e rosseggiante, il tramontar del Sole, sono questi effetti ne' suoi Quadri rappresentati come in natura esattamente. Giunse però Egli a questo punto per avventura, e sempre ostinatamente camminando per quella via, dove la naturale inclinazione lo spronava.

Nacque Claudio nella Lorena in un piccolo Castello nomato Chamagne nella Diocesi di Toul nell'anno 1600. Li di lui genitori Gio: Gellée, ed Anna Padose furono di assai umile fortuna, e mancarono di vita mentre Egli era nel dodicesimo anno di sua età, e si applicava agli studj; Niun avanzamento si conobbe, che facesse in essi: Ma ciò non è da recarsi a meraviglia, essendo Claudio da altro genio trasportato. Ed a ragione perciò non posso io accomodarmi a pensare con Sandrart, il quale riferisce, che Claudio in quell'età era pressochè stupido, ed insensato, per cui tolto dalle scuole fu consegnato da suoi Parenti ad un Pittore di mostre di Trattorie, e che indi passando a Roma, non trovasse altro ricovero, che prendere il più vile servizio presso il pittore Agostino Tassi: *Curato simul equo, mundatisque ubique mundandis*. (1)

Imperciocchè un uomo, il quale si è veduto di quanta eccellenza divenne Maestro nella Pittura, e che con tanto aggiustato ragionamento ha posseduto uno spirito d'invenzione fin'allora non conosciuto, sembra affatto impossibile, che in quell'età già prossimo all'adolescenza nessun segno desse d'ingegno, e di vivezza di spirito. Io dedicato a questa nobil'Arte parlo a miei Colleghi specialmente, e lascio ad Essi giudicare di un tal paradosso. Ma sopra ogni altra cosa mi riporto al Baldinucci, ed al Pascoli, de' quali sicuro sieguo le tracce, Scrittori contemporanei a Claudio, il primo di lui amico, e l'altro de' di lui Nipoti, i quali d'ogni altra più minuta cosa informati trattano assai altramente la loro Storia.

Privo pertanto Claudio de' suoi Genitori, come si disse, e senza verun soccorso per vivere, abbandonò le scuole, e non ebbe altro pensiero, che andare a Friburgo in Alsazia presso il suo fratello maggiore, che colà si trovava, e solo così a piedi si portò a Lui. Questo fu il momento, che la fortuna gli aprì la strada alla sua lodata carriera, poichè il di lui fratello l'arte esercitava d'Intagliatore in legno con molta riputazione, onde egli rimanendo con esso, trovò la maniera di secondare il naturale suo genio, applicandosi alli principj del disegno. Un sol'anno però si trattenne col fratello, e tentato da altro suo parente, che negoziava di merletti, il quale da Friburgo prendeva la via di Roma, unissi con esso, e giunto in questa Città andò ad abitare una Casa pres-

(1) L'Autore della vita di Claudio nell'edizione Inglese spiega fuori del suo senso Latino quelle parole di Sandrart: *A parentibus suis in disciplinam tradebatur Pictori cuidam artocreatum*, e con ciò intende, che Claudio nella sua prima età abbia fatto il Pasticciere. Ecco il testo Inglese. *His childhood was distinguished only by the dulness of his natural talents. Having made no progress at school he was put apprentice to a Pastry-cook*. Il significato delle parole *Pictori artocreatum* non è mai quello di Pasticciere, o Cuoco, ma bensì di Pittore di vivande di pane, e di carne. Tale in tutti i Dizionarj Latini è la spiegazione della parola *Artoercas*, cioè, *vivanda di pane, e carne*. Difatti la Francia, e la Germania abbon-da di tali Pittori, poichè tutti quei Trattori usano delle mostre in, cui sono dipinte le vivande, come in Roma sopra le botteghe de' nostri Speciali si vedono le mostre rappresentanti la Farmacia. Conviene dunque dire con Sandrart, che Claudio allora fosse raccomandato ad uno di questi Pittori. L'Autore Inglese è caduto nello stesso errore di molti altri, che hanno scritto la di Lui vita.

so il Pantheon. Claudio non avea quivi alcuna relazione, nè era fornito di cognizioni, che gli potessero procurare la sua sussistenza; Solamente acquistato avea dal fratello li primi lumi nel disegnare, li quali però gli bastarono a continuare quello studio, ed operare da se, vivendo con un piccolo assegnamento, che dallo stesso fratello gli veniva somministrato. Indefesso sempre nel suo studio, ed ansioso di pitture, che rappresentassero Campagne per imitarle, gli accadde un giorno di vedere in una certa festa esposti alcuni Quadri di Paesi, e Prospettive di Goffredo Wals mandate da Napoli, ove Goffredo soggiornava. La vaghezza di queste Pitture fece tanta impressione in Claudio, che risolvette di portarsi in quella Città, e prender la di lui scuola. Sembrava però, che da questa determinazione avesse potuto rimuoverlo certa lettera del fratello, in cui lo avvisava delle crudeli guerre insorte nella Germania, le quali avendolo impoverito, lo impedivano di mandargli in appresso il solito soccorso. Egli nulladimeno raccolto il poco danaro, che si trovava, fece il viaggio per Napoli, e presentatosi a Goffredo non gli fu difficile di situarsi presso di Lui, da cui fu ben diretto per quasi due anni, ed acquistò molt' arte nel dipingere le Architetture, e le Prospettive unitamente al colorire i Paesi.

Intanto giunse in Roma con molto credito Agostino Tassi degno discepolo del celebre Pittore Paolo Brill; Era esso tenuto in sommo pregio per dipinger Paesi, Architetture, e Figure piccole, sopra le quali cose avea Claudio posto il suo studio, e fin' a quell' età di presso a 25. anni lodevolmente vi riusciva. Mosso Egli dalla fama di questo Maestro tornò subito in Roma, ed, avuto discorso con lui, fu dal medesimo con molta grazia ricevuto in sua Casa, e tanta affezione si guadagnò, che non solo tutti li precetti di quel genere di Pittura ebbe da Esso, ma anche la di lui Casa venne alla sua cura affidata.

Mi si permetta qui una breve digressione per ritornare al mal fondato racconto di Sandrart, il quale conduce all'istante Claudio dalla sua Patria al servizio di Tassi in uno stato di mente debolissima, e quasi d' imbecillità, lasciando tutta questa Storia, che colla scorta di quei due lodatissimi Scrittori ho riferito, dalla quale s' intende, che allorquando passò Claudio nella Casa di Tassi, non solo avea chiaramente dimostrato i suoi particolari talenti, ma era già molto avanzato nell' Arte di dipingere. Voglio dunque da ciò inferire, che Sandrart su quanto ha narrato di Claudio in questa parte, non avesse certamente le più esatte notizie della di lui vita.

Sotto la direzione dunque di Tassi, a cui si era dato, si rese al maggior segno abile a dipinger le Campagne, di maniera, che intendiamo da Leone Pascoli, che molto acquistò sotto di Lui, e passava già per Professore eccellente, e per molti Signori dipingeva. Non si trattene però lungo tempo con Esso, e se ne partì, allorchè volle per sua divozione visitare la S. Casa di Loreto. Dopo aver sodisfatto in quel S. luogo la sua pietà, intraprese un giro per l' Italia, e traversando la Romagna, e la Lombardia, si fermò qualche poco di tempo in Venezia, donde l' amor della Patria, e de' parenti lo chiamarono alla di lui Casa. Ivi la sua dimora ebbe quel breve tempo, che gli bisognò per accomodare i domestici interessi di sua famiglia. Riprese di poi il suo viaggio, e andò a Nancy, ove fermossi, essendo stato accolto con molta amorevolezza da altro suo parente, il quale lo condusse da un certo Carlo Dervener compatriotto Lorenese Pittore del Duca, e Cavaliere di Portogallo. Non poteva anche appresso Dervener essere occulto il merito di Claudio, onde appena lo vide lo volle con se, e gli promise di perfezionarlo nello studio delle figure, nelle quali era Egli stimatissimo. Ma dopo un anno avendo quel Pittore avuto ordine dal Duca di dipinger la volta della Chiesa de' Carmelitani, dovette anch' Esso occuparsi a dipingere in quell' opera le Architetture. Durò questo suo lavoro più di un anno, e fu poi lasciato da Lui imperfetto per un funesto avvenimento. Imperciocchè stando un Doratore su di un palco travagliando qualche cosa di suo mestiere, nel volersi muovere dal suo posto, cadde disgraziatamente dal palco, ma per buona fortuna essendosi attaccato ad un legno, che gli venne alle mani, e che si portò seco, valse con questo trattamento a rompere la violenza di sua caduta, e ad aver tempo di esser soccorso da Claudio in quella maniera, che gli potè ispirare il primo moto di natura, e la compassione per liberarlo dal pericolo, siccome avvenne. Da questo sinistro accidente fu talmente Claudio spaventato, che non fidossi più di lavorare su i palchi, benchè in appresso nuove occasioni l' obbligassero a risalirvi senza timore. Lasciò pertanto in quell' istante le sue Architetture, e partì da Nancy facendo ritorno per l' Italia.

In questo viaggio fu egli perseguitato dalla disgrazia; Una burrasca di mare volle annegarlo: Cadde in una malattia mortale; Incontrò molti altri pericoli, essendo stato perfino derubato in una locanda di tutto il suo denaro. Dopo tante disavventure giunse finalmente in Roma alli 18. di Ottobre dell' anno 1627. giorno della festività di S. Luca venerato specialmente da' Pittori, e senza mai più sortire dall' Italia fissò stabilmente la sua dimora in Roma.

Il lungo soggiorno dell' Italia, e di Roma in particolare, nelle cui vicinanze le campagne per la dolcezza del clima, e per la varietà delle vedute, fanno pompa della più deliziosa amenità, diedegli tutto il comodo di fare i suoi studj industriosi, ed instancabili nelle scene della natura. Difatti soleva egli prima, che spuntasse il Sole trovarsi in Campagna, e vi si tratteneva fino a sera al di lui tramontare, esaminando tutti i momenti, ed i diversi effetti de' lumi, e notando in abbozzo le tinte colla maggior esattezza, per poi ridurre in Casa le sue idee all' ultima perfezione, e tanta cognizione trasse dalle sue indefesse, e replicate osservazioni, che ragionava della luce, della refrazione de' raggi, della rugiada della mattina, e de' vapori come se appreso avesse tutti i fondamenti della Fisica. Uno de' luoghi più favoriti a suoi studj fu Tivoli Città distante da Roma venti miglia, ove esiste l' elegante Tempio della Sibilla, che Claudio introdusse spesso nei suoi Quadri as-

sai nobilmente. In Tivoli ebbe esso occasione di conoscer Sandrart, e legò seco lui amicizia, diletandosi del di lui ardito genio nel porre in pittura scogli aspri, antri, e rovine con forte stile, dei quali oggetti si servi Claudio alcune volte nella sua unione piacevole, amena, e deliziosa delle Campagne, ove le folte chiome degli alberi, il suo vago frappeggiare, il componimento de' piani, monti, edifizj nobili, la quiete, e la dolcezza dell'aria, e della distanza, che l'occhio rimira sempre leggiera, e trasparente, formano il Capo d'Opera dei Quadri di quest'Artefice.

Nello studio grande dei Paesi non avea trascurato anche quello della Figura, nel quale ancora occupossi con ingegno, ma li suoi tentativi non corrisposero a suo onore, notandosi ordinariamente nelle di lui figure il difetto d'essere troppo svelte, del che si avvedeva, e siccome gli uomini virtuosi del giusto biasimo non si disgustano, così invitava Filippo Lauri, ed il Borgognone in quella classe espertissimi a fare le figure nei suoi Quadri. E se alcuna volta fosse accaduto, che le figure fossero state sue, soleva dir, che Esso il Paese vendeva, e donava le figure. Colori ancora molto bene gli animali, e stimatissimi sono i di lui Quadri di marine per il moto, e le tinte, che dava all'acque del mare somigliantissime. Venne perciò in tanto credito, che acquistossi la protezione di molti Monarchi. Urbano VIII. Alessandro VII. Clemente IX. Filippo IV. Re di Spagna, e Leopoldo I. Imperatore cercarono a gran prezzo le sue Opere, e furono di Lui amantissimi. La Casa di esso veniva frequentata continuamente da molti distinti Personaggi, e tante commissioni di Quadri avea, che gli veniva meno il tempo per sodisfarle. (2)

Io troppo lungo sarei, se annoverar volessi tutte le di lui Pitture, che servirono d'ornamento, e di pregio a tante Gallerie de' Principi, ed a moltissime Città in tutta l'Europa. Farò soltanto menzione di alcune, che adornavano diversi Palazzi di Roma nelle pareti, e volte, e che da molti anni sono smarrite, come nel Palazzo del Cardinale Crescenzi presso le Terme di Agrippa, de' Signori Muti presso Santi Apostoli, dove erano quattro facciate di una Sala dipinte al guazzo, e minutamente descritte da Sandrart, ed in una Casa dei Signori Muzj alla Trinità de' Monti.

Nè ometterò due Quadri, de' quali l'Autore istesso ne fu gelosissimo, e di sua bocca li dichiarò suoi prediletti. Questi furono uno che rappresentava il bosco della Villa Madama al Monte Mario, che sebbene per il prezzo di tanto Oro, che lo ricoprì, voleva comprarlo Clemente IX., Egli tuttavia ricusò di venderlo, dicendo di servirgli di esemplare nel dipingere la varietà delle tinte, e foglie degli alberi, tanta era l'esattezza, e la naturale forma di esse. L'altro era un sorprendente Paese con meravigliose Architetture, che si disse rappresentare la Regina Ester al momento, che si portava in atto supplichevole ad ottener grazia dal Re Assuero per il popolo Ebreo, e questo andò a Montpellier.

Si potranno peraltro tutti i di lui Quadri facilmente rincontrare nelli Cataloghi dell'Opera, ch'io replico alle stampe. Questo Libro così detto *della Verità*, ebbe un tal nome dalla necessità, che indusse Claudio a formarlo. Veniva Egli di continuo ricercato di averre le sue Opere, che gli erano presentate. Questi erano quelli quadri di persone dell'Arte, che non sò, se da invidia per iscreditare l'Autore, o piuttosto da disonesto guadagno stimolati, s'introducevano nel di lui Studio, e rubando i suoi pensieri procuravano d'imitarne lo stile, e ne formavan de' Quadri, spacciandoli per Opere di Claudio. Questo gli accadde la prima volta allorchè dipingeva per il Re di Spagna. Varie altre Pitture in appresso con sì dolosa arte rubate dalle di lui invenzioni gli furono portate in Casa come suoi proprj originali, senza che penetrar potesse donde gli venisse il tradimento. Pensò dunque di raccogliere in un Libro accuratamente tutti i Disegni dei suoi Quadri, notandovi al rovescio il nome della persona, che li avea ordinati, e l'onorario ricevuto, affinchè col confronto di questi si toccasse con mani l'inganno del traditore. A questo Libro perciò, come a pietra di paragone diede il titolo di *Libro della Verità*. Questa Collezione fu una parte insigne del retaggio lasciato da esso a suoi Nipoti, sulla quale vi formò un Fidecomisso, ma da suoi parenti non fu osservata la legge, poichè tutti quei disegni furono venduti, ed ora li possiede in Londra il Duca di Devonshire.

Al suo gran valore nel dipingere un Claudio parimente il candore de' suoi costumi. Egli non lordò mai i suoi pennelli con figure, che offendessero l'onestà, e, lontano sempre da ogni passione, menava vita placida, e semplice, adorna di un animo affettuoso, e sincero verso di tutti. Fu alieno dal maritaggio per non esser distratto dalla Pittura, poichè non godeva altro sollievo, se non quello, che traeva dalla sua Arte, la quale eragli tanto a cuore fino ad infastidirsi d'ogni piccola cosa, che un momento di tempo gli togliesse alla sua occupazione; Per cui volendo stabilmente procurarsi questa tranquillità, fece a sè venire un suo parente, il quale non solo tutta l'amministrazione avesse della sua Casa, ma tenesse anche il pensiero di fornirlo di tutte le cose appartenenti alla Pittura.

Pochi scolari si notano di questo celebre Pittore, se non si eccettuano il Cortese, l'Angeluccio, che morì di fresca età, ed Ermanno Swanweld detto l'Eremita d'Italia per la vita solitaria, che menava. In mezzo alli suoi studj faticosi avea Claudio invecchiato, ma in uno stato di salute non molto felice, poichè fin dall'età di quarant'anni fu tormentato dalla podagra, la qual malattia non potè al certo nascere dall'a moderatissima maniera del viver suo, ma piuttosto da vizio ereditario di famiglia, per il che negli ultimi suoi anni non poteva applicare, che due, o tre ore nel giorno. Aggravato finalmente da questo male, e sopraggiuntagli la febbre alli 21, di Novembre del 1682. cessò di vivere nell'anno ottantesimo secondo di sua età, e gli fu data sepoltura con pompa solen-

(2) Sandrart. Ad tantam in arte pictoria ascendit gloriam, ut laudes ejus universum quasi peragraverint orbem.

ne nella Chiesa della Trinità al Monte Pincio avanti alla Cappella della SS. Annunziata, ove in un marmo bianco si leggeva l'iscrizione, che in fine si riporta. (3)

Gli eredi di Claudio furono i di lui Nipoti, alli quali, benchè Egli avesse guadagnato tesori, non potè tuttavia lasciare un'eredità maggiore di scudi diecimila a cagione dei considerabili soccorsi, che avea dato a tutti i suoi parenti. Esistono ancora due suoi pronipoti in Roma, uno de' quali esercita la medicina. Fu Esso di giusta statura, e proporzionato nel corpo, asciutto, bruno, con occhj, e capelli negri; Avea il volto quasi quadro, il naso lungo, ed un'aspetto piuttosto severo; Tale adunque è la vita di questo grand'uomo, che, sebbene non presenti una serie di particolari, e nuovi accidenti, fa tuttavia meraviglia nel considerare, che Egliè quel Claudio, il quale (per ripigliare il mio giusto pensiero, donde incominciai questa Storia,) sortito dalla Casa paterna mostrò tanto scarso talento, che dovette i primi studj abbandonare, e sarebbe restato nel nulla, se per mala sorte il brutto bisogno lo avesse ad altri diretto, e non al suo fratello, che colli principj del Disegno gli potè scoprire il trasporto, che avea alle scene naturali, e se Egli a quell'inuato suo genio unita non avesse una così instancabile fatica.

Iscrizione posta sul di lui Sepolcro:

D. O. M.

CLAUDIO . GELLEE . LOTHARINGO .
EX . LOCO . DE . CHAMAGNE . ORTO .
PICTORI . EXIMIO .

QUI . IPSOS . ORIENTIS . ET . OCCIDENTIS .
SOLIS . RADIOS . IN . CAMPESTRIBUS .
MIRIFICE . PINGENDIS . EFFINXIT .
HIC . IN . URBE . ARTEM . COLUIT .
SUMMAM . LAUDEM . INTER . MAGNATES .
CONSECUTUS . EST .

OBIIT . IX . KALEND . DECEMBRIS . MDCLXXXII .
AETATIS . SUAE . ANNOR . LXXXII .
JOANN . ET . JOSEPHUS . GELLEE .
PATRUO . CHARISSIMO . MONUM . HOG .
SIBI . POSTERISQUE . SUIS .
PONI . CURARUNT .

(3) Questa Lapide si è smarrita in occasione del devastamento cagionato alla detta Chiesa dalle truppe della Repubblica Francese nell'anno 1798.

Catalogo di cento Stampe, che si contengono nel primo Volume.

Il luogo, o li soggetti, per li quali sono stati dipinti li descritti Quadri dalli disegni originali.

Ultimi Possessori delle Pitture, e nomi di quelli, dalli quali sono state incise.

Num.^o

- | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Il Colosseo, li Tempj di Giove Statore, e della Concordia in Roma. | 1. Claudio Gellée dipinse in Roma 23. Agosto 1680. | 1. Lord. Ca thecart. Mr. Hickey duplicato. |
| 2. Narcisso, ed'Eco. | 2. Per l'Inghilterra 1644. | 2. Pietro Dèlme. Vivares incise. |
| 3. Celebre Quadro detto del Molino. | 3. Per il Principe Doria Pamphilj. | 3. Galleria Doria in Roma. J. Mason incise 1748. Vivares con variazioni 1766. F. Gmelin incise in Roma 1804. |
| 4. Il Tempio di Apollo nell'Isola di Delo. | 4. Detto. | 4. Nella sudetta Galleria. Vivares incise 1764. Volpato incise in Roma. |
| 5. Veduta di Porto di Mare con Arsenal. | 5. Per Parigi. | 5. Incisa all'Acqua forte da Claudio medesimo. |
| 6. Bell'effetto di calata del Sole nel Mare, con antico Arco Trionfale Romano. | 6. Per l'Elettore di Baviera 22. Luglio 1674. | 6. Roberto Walpole Co: di Orford. Inciso dal medesimo Claudio. |
| 7. Marina ornata di Architetture al tramontar del Sole. | 7. Parigi. | 7. |
| 8. Colline nelle vicinanze di Roma. | 8. Parigi. | 8. |
| 9. Pastori alle rive d'un fiume. | 9. Parigi. 1656. | 9. Dr. Mead. Vivares incise 1741. |
| 10. Porto di Mare con magnifiche Fabbriche prese dal Campidoglio, e Mercato sulla spiaggia. | 10. Mr. de Bethune Ambasciatore di Francia in Roma. | 10. Mr. Antrobus. Inciso da Claudio istesso 1630. |
| 11. Veduta di un fiume, e Molino. Pastore con armento. | 11. Ad un Gentiluomo di Liegi a Roma. | 11. Mr. D'Argenville Segretario del Rè a Parigi, piccolo Quadro. |
| 12. Veduta di bella Campagna al levar del Sole. | 12. Per Napoli. | 12. |
| 13. Veduta del Foro Romano, o Campo Vaccino. | 13. Mr. Bethune Ambasciatore di Francia a Roma. | 13. Parigi. |
| 14. Ballo di Paesani chiamato da le Bas la ricompensa Contadinesca. | 14. Per il Papa Urbano VIII. 1669. | 14. Venduto dal Principe Barberini 1798. Duplicato nella Collezione del Rè di Francia. Duca di Kingston. Le Bas. Chatelain, e Vivares incisero con variazioni. Claudio incise all'Acqua forte. |
| 15. Porto di Mare con una vivace calata di Sole, e molte figure. | 15. Per il Papa Urbano VIII. nel Palazzo Barberini. | 15. Sig. Camuccini in Roma. Duplicato nella Collezione del Rè di Francia. Le Bas incise. |
| 16. Paese con Pastore, ed Animali. | 16. Monsig. Rospigliosi in Roma. | 16. |
| 17. Detto con Paesani, che prendono il loro pasto. | 17. Mr. Perochet a Parigi. | 17. |
| 18. Porto con Marinari, che caricano Mercanzie. | 18. Parigi. | 18. Inciso all'Acquaforte da Claudio. |
| 19. Paese con Contadini, ed Armento. | 19. Parigi. | 19. |
| 20. Porto di Mare con calata di Sole, ed Arco Romano. | 20. Mr. Perochet in Parigi. | 20. |
| 21. Paese con passaggio di Contadini, ed Animali. | 21. Per Parigi. | 21. Claudio incise all'Acquaforte. |
| 22. Riva di un fiume con uomini impiegati nella costruzione d'una Barca. | 22. Napoli. | 22. Daniele Danhoo Esq. Bruselles. |
| 23. Fiume, e passaggio di Barca. | 23. Napoli. | 23. |
| 24. Veduta di Portico alla riva di un fiume. | 24. Mr. Guefie. | 24. Mr. Danois Secretario del Rè di Francia a Parigi. |
| 25. Veduta vicino ad un Villaggio, con Claudio, che disegna. | 25. Napoli. | 25. |
| 26. Bel Paese con Pastori, ed Armento. | 26. Mr. Guefie. | 26. Paolo Methuen Esq. a Corsham House vicino a Bath. Giacomo Peak incise 1769. |
| 27. Paesani, che conducono il loro Gregge, e veduta di mare in distanza. | 27. Per il Secretario del March. Queue. | 27. |
| 28. Bella veduta di Mare, e calata di Sole. | 28. Per Parigi. | 28. |
| 29. Porto di Mare nel calar del Sole con molte figure. | 29. Per il Cardinal Medici. | 29. |
| 30. Veduta di un Porto, e Vascello, che rade la spiaggia. | 30. Torino. | 30. |
| 31. Marina con molti Vascelli all'Ancora. | 31. | 31. |
| 32. Altra con calata di Sole, e molte figure, ed il Tempio della Sibilla da un lato. | 32. Per il Cardinal Giorio. | 32. |
| 33. Scena di fabbriche rovinate. S. Antonio Abate perseguitato dai Demonj. | 33. Rè di Spagna. | 33. |
| 34. Tempesta di Mare. | 34. Duca di Bracciano. | 34. Incisa all'Acquaforte da Claudio istesso. |
| 35. Paesani, che conducono il loro Gregge, ed Assassini nel bosco. | 35. Cardinal Rospigliosi. | 35. Nel Palazzo Rospigliosi. |
| 36. Paese con veduta del Castel Gandolfo sopra al Lago Albano. | 36. Per il Papa Urbano VIII. | 36. In Roma nel Palazzo Barberini. |
| 37. Veduta di un piccolo villaggio in distanza. Paesani con Armento, che si riposano. | 37. | 37. |

Catalogo di cento Stampe, che si contengono nel primo Volume.

Il luogo, o li soggetti, per li quali sono stati dipinti li descritti Quadri dalli disegni originali.

Ultimi Possessori delle Pitture, e nomi di quelli, dalli quali sono state incise.

Num. ^o			
33.	Altra con una compagnia, che vada alla Caccia.	38.	38.
39.	Il riposo in Egitto.	39.	Cardinal Giorio.
40.	Paese con Pastore, ed Armento.	40.	Nicolò Larche.
41.	Pastori, che conducono il loro Bestiame.	41.	Mr. Dabij di Grenoble.
42.	Paese con Pastori, ed Armento.	42.	Napoli.
43.	Detto con Bestiame.	43.	Parigi.
44.	Veduta di un Porto di mare al tramontar del Sole, con molte Fabbriche, e figure.	44.	Cardinal Giorio.
45.	Paese con veduta di Mare in distanza, e Claudio istesso, che disegna.	45.	Mr. Perochet.
46.	Detto colla favola di Marsia scorticato per ordine d'Apollò.	46.	Detto.
47.	Bellissimo Paese colla Storia del ritrovamento di Mosè.	47.	Dipinto per il Rè di Spagna.
48.	Altro col Colosseo, ed altre fabbriche, e diverse Donne occupate in depositare un corpo morto in un antico sarcofago.	48.	Detto.
49.	Porto di Mare con fabbriche, e molte figure.	49.	Detto.
50.	Bel Paese con Tobia, e l'Angelo.	50.	Detto.
51.	La liberazione di S. Pietro dalla prigione.	51.	Cardinal Giorio.
52.	Veduta di Mare in distanza, ed una Compagnia, che vada alla Caccia.	52.	Papa Urbano VIII.
53.	Paese con diversi Pastori, ed Armento.	53.	Cardinal Giorio.
54.	Altro soggetto Pastorale con mare in distanza.	54.	Pietro Pescatore.
55.	Porto di Mare, e l'imbarco di S. Orsola colle Vergini.	55.	Cardinal Pauli, indi passato al Card. Barberini.
56.	Paese con Satiro, e Ninfe.	56.	Per Venezia.
57.	Detto con Pastori.	57.	Parigi.
58.	Detto colla favola di Diana, ed Atteone.	58.	Mr. Tardiffe a Parigi.
59.	Detto rappresentante una vendemmia.	59.	Parigi.
60.	Chiaro di Luna, e Pastori vicino al fuoco.	60.	Parigi.
61.	Bel Paese, dove si rappresenta la fuga in Egitto.	61.	Mr. Tardiffe.
62.	Porto di Mare con molte fabbriche.	62.	Mr. de Lonchaine.
63.	Paese con Pastori, ed animali.	63.	Detto.
64.	Porto di Mare con nobili Edifizj, e molte figure.	64.	Cardinal Giorio.
65.	Paese con fabbriche, e mare in distanza.	65.	Parigi.
66.	Detto colla storia di Tobia, e l'Angelo.	66.	Parigi.
67.	Detto colla fuga in Egitto.	67.	Amsterdam.
68.	Detto con ponte nel mezzo, e Tempio della Sibilla.	68.	Roberto Gayer.
69.	Calata di Sole con pescatori, che tirano le reti.	69.	Mr. Lonchaine.
70.	Paese con un gran portico, sotto il quale vedesi Samuele, che unge David.	70.	Cardinal Giorio.
71.	Altro con fabbriche. Aglauro, Erse, e Mercurio.	71.	Monsig. Rospigliosi. 1668.
72.	Veduta di mare colle Donne Trojane, che bruciano i loro Vascelli.	72.	Sig. Girolamo Fanese.
73.	Tempesta di mare, e naufragio.	73.	
74.	Paese con S. Giorgio, che combatte col Dragone.	74.	Cardinal Pauli, indi passato al Card. Antonio Barberini.
75.	Veduta di Mare in tempesta,	75.	
76.	Paese con Pastori, ed Armento.	76.	Antwerp.
77.	Detto con Giove in forma di Diana, che tenta Calisto.	77.	Roma.
78.	Calata di Sole, Contadini, ed Armento.	78.	Inghilterra.
79.	Bel Paese col Tempio della Sibilla da un lato:	79.	Mr. Pasari.
80.	Porto di Mare, Ulisse, che rende Criseide a Crise Sacerdote di Apollò.	80.	Principe di Liancourt.
81.	Passaggio di Contadini, ed Animali in un fiume.	81.	Parigi.
			39. A Roma - Dr. Bragg duplicato.
			41.
			42.
			43.
			44.
			45. Co: di Exeter in Burleigh. Inciso da Claudio.
			46.
			47. Lord Cavendish duplicato con figure simili al num. 88.
			48.
			49.
			50.
			51.
			52. Nel Palazzo Barberini in Roma.
			53. Inciso all'Acquaforte da Claudio.
			54. Lord Tavistock.
			55. Gio: Lock Esq. Inciso da Domenico Barriere 1665.
			56. Mr. Hubert.
			57.
			58.
			59.
			60.
			61.
			62.
			63.
			64. Il Rè di Francia.
			65. Lord Scarborough.
			66.
			67.
			68.
			69.
			70.
			71. Nel Palazzo Rospigliosi. Inciso da Domenico Barriere 1668.
			72.
			73.
			74. Gio: Lock Esq. Inciso da Domenico Barriere 1668.
			75.
			76.
			77.
			78. Paolo Methuen Esq. Guglielmo Byrne incise 1769.
			79. Il Rè di Francia.
			80. Inciso da Domenico Barriere 1664.
			81.

*Catalogo di cento Stampe , che si
contengono nel primo Volume .*

*Il luogo , o li soggetti , per li quali sono
stati dipinti li descritti Quadri dalli
disegni originali .*

*Ultimi Possessori delle Pitture , e nomi
di quelli , dalli quali sono state incise .*

Num.º

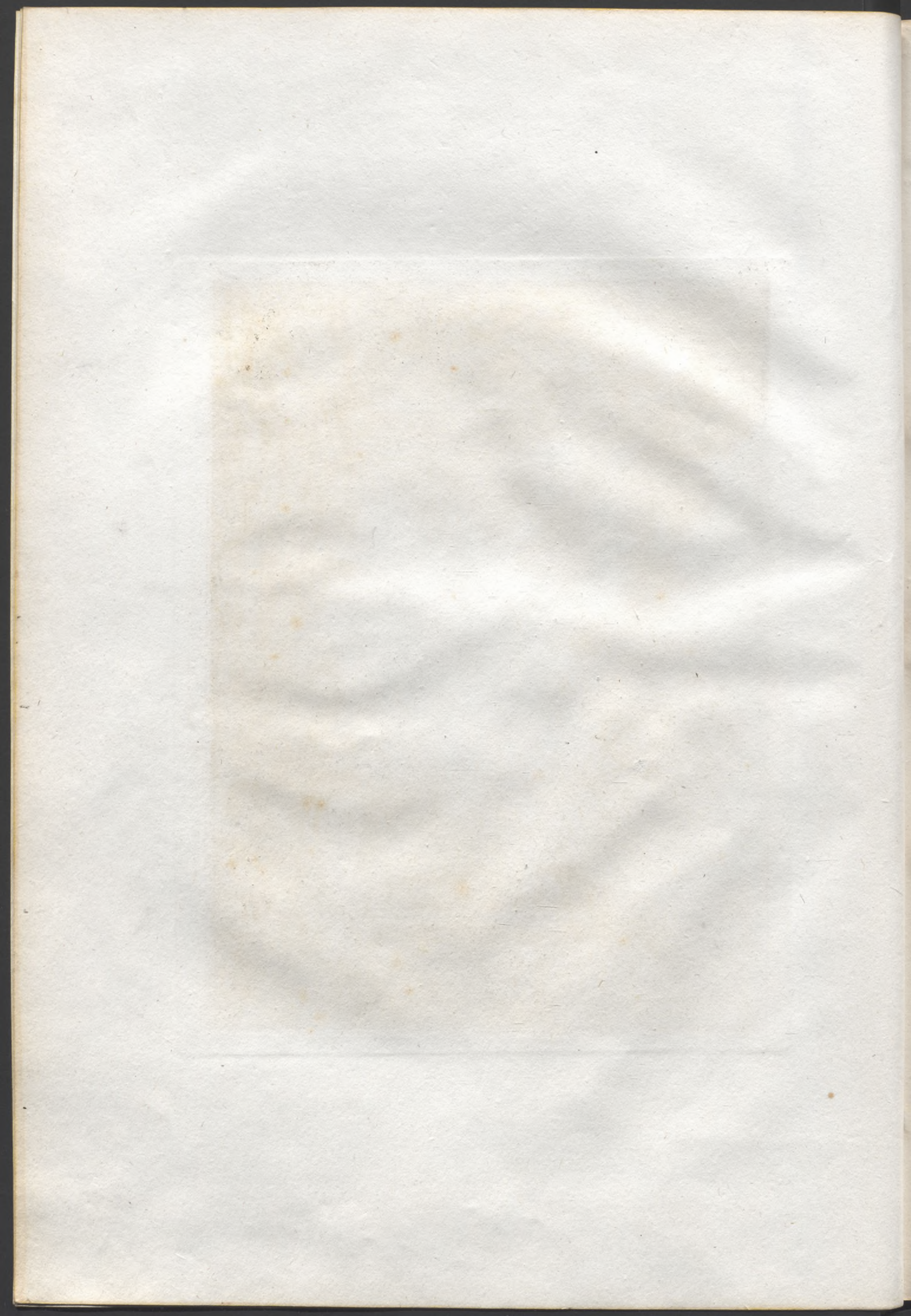
- | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 82. Il Tramontar del Sole con Arco Romano, e fabbriche antiche ruinate. Celebre Quadro. | 82. Le Brun. | 82. Contessa de Verrue. Co: di Radnor a Longford. Mr. Agar duplicato. Woollett incise 1772. |
| 83. Paese con Armento , che passa un fiume. | 83. Sig. Gabriel Rense , o Gerardo Reynst. | 83. Inciso da Newton . 1777. |
| 84. Altro con acqua nell'avanti . | 84. | 84. Duca di Marlborough. |
| 85. Detto con Antichità , e Pastori . | 85. Roma . | 85. |
| 86. Altro bellissimo Paese con statua di Ercole da una parte . | 86. Monsig. de Massè . | 86. Onofrio Edwin Esq. Wood incise 1746. |
| 87. Altro con Contadini , ed Animali . | 87. Sig. Terenzio in Roma . | 87. Il duca di Kent. |
| 88. Il riposo in Egitto . | 88. Co: Crescenzi . | 88. Sig. Guglielmo Lowther . |
| 89. Veduta della Campagna di Roma dalle Montagne di Tivoli . | 89. Per Mr. Pasari . | 89. Nella collezione del Rè d'Inghilterra . |
| 90. Altra del Pontemolle sul Tevere vicino a Roma . | 90. Parigi . | 90. Roberto Dingley Esq. T. Major incise 1753. |
| 91. Bel Paese con animali , che passano un fiume. | 91. Parigi . | 91. |
| 92. Detto con Apollo , e Mercurio . | 92. Principe Doria Pamphilj . | 92. Nella Galleria Doria in Roma. |
| 93. Detto con Pastori , ed armento . | 93. Mr. Fontany 1645. | 93. T. Walker Esq. Vivares incise 1741. |
| 94. Il giudizio di Paride . | 94. Detto . | 94. Mr. le Danois a Parigi. |
| 95. Marsia scorticato per ordine d'Apollo . | 95. L'Abbate Joly . | 95. Mr. Haye. Mr. Passart . Sir Tom. Coke, Lord Leicester. T. Gugl. Coke Esq. Holkom in Norfolk. Miller incise. |
| 96. Porto di mare con molte Fabbriche . | 96. Parigi . | 96. Inciso da Domenico Barriere 1660. |
| 97. S. Gio. Battista nel Deserto . | 97. Mr. Gamar . | 97. |
| 98. Paese con animali in un fiume . | 98. Sig. Gio. Lelio . | 98. |
| 99. Detto con avanzi del Colosseo , e mare in distanza : | 99. Monsig. Massimo . | 99. Co. di Orford in Houghton. |
| 100. Cefalo , e Procri , | 100. | 100. |



L. Pannocchietti, f.

Il Colosseo, li. Tempi di Giove Statore, e della Concordia a Roma.

Placido di Lorenzo inv.





W. Goussier del.

Il Palazzo di Cechel

Paolo di Lorenzo inv.



Plumbe de L'Escurie inv.

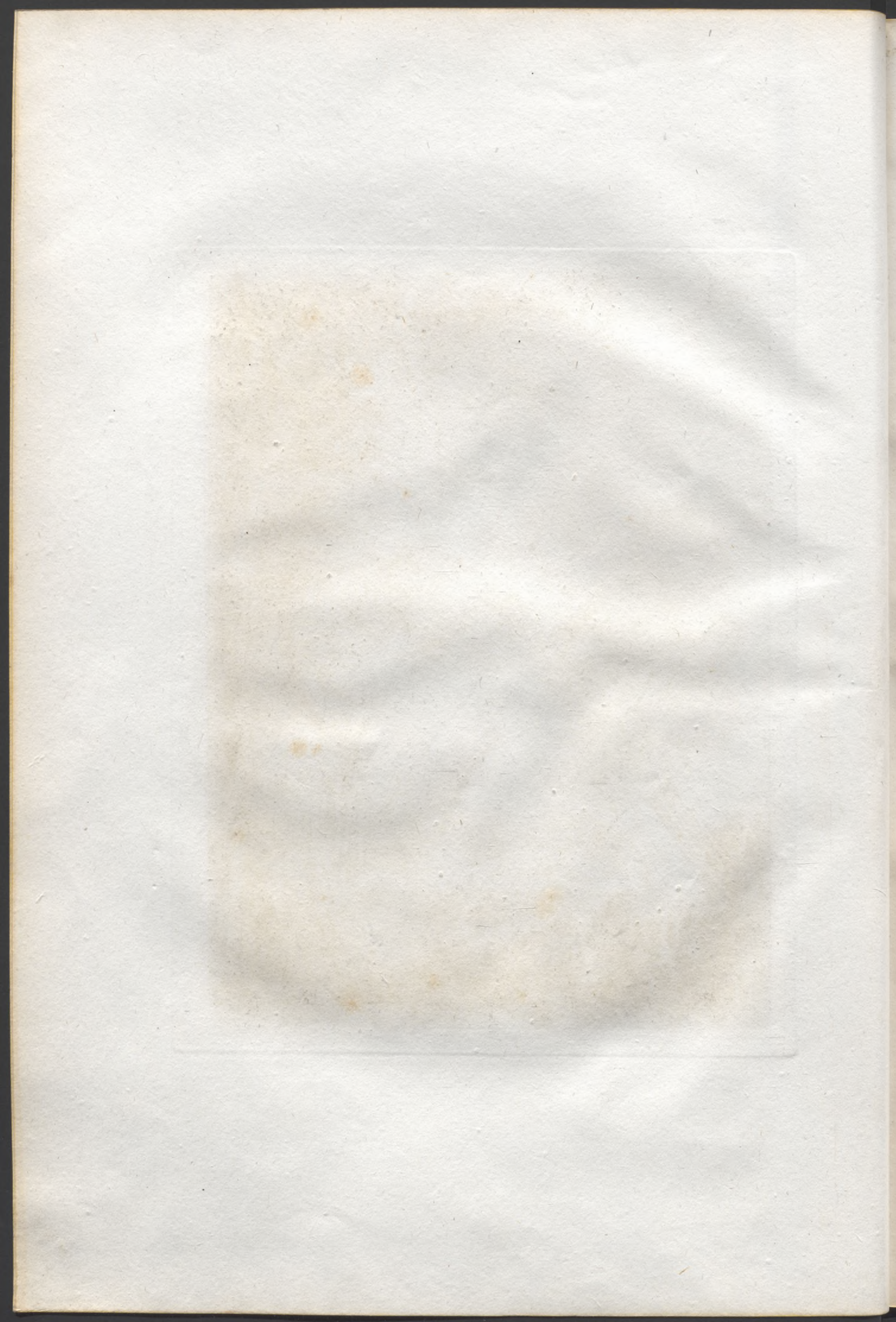
M. Molino

L. Caracciolo

5



Il Tempio di Apollo nell'Isola di Delo

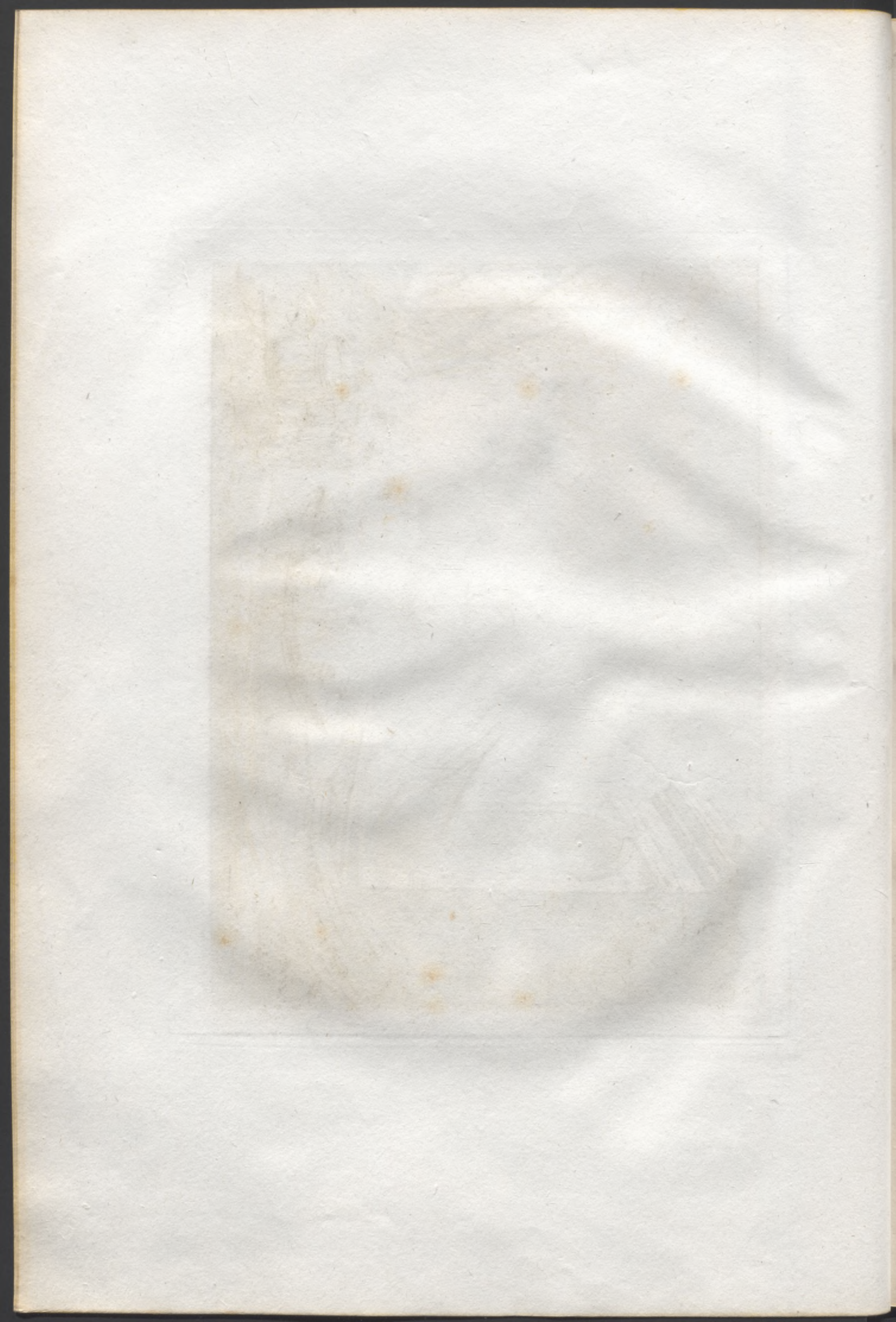




Pl. de St. Louis. in.

L. Choussier del.

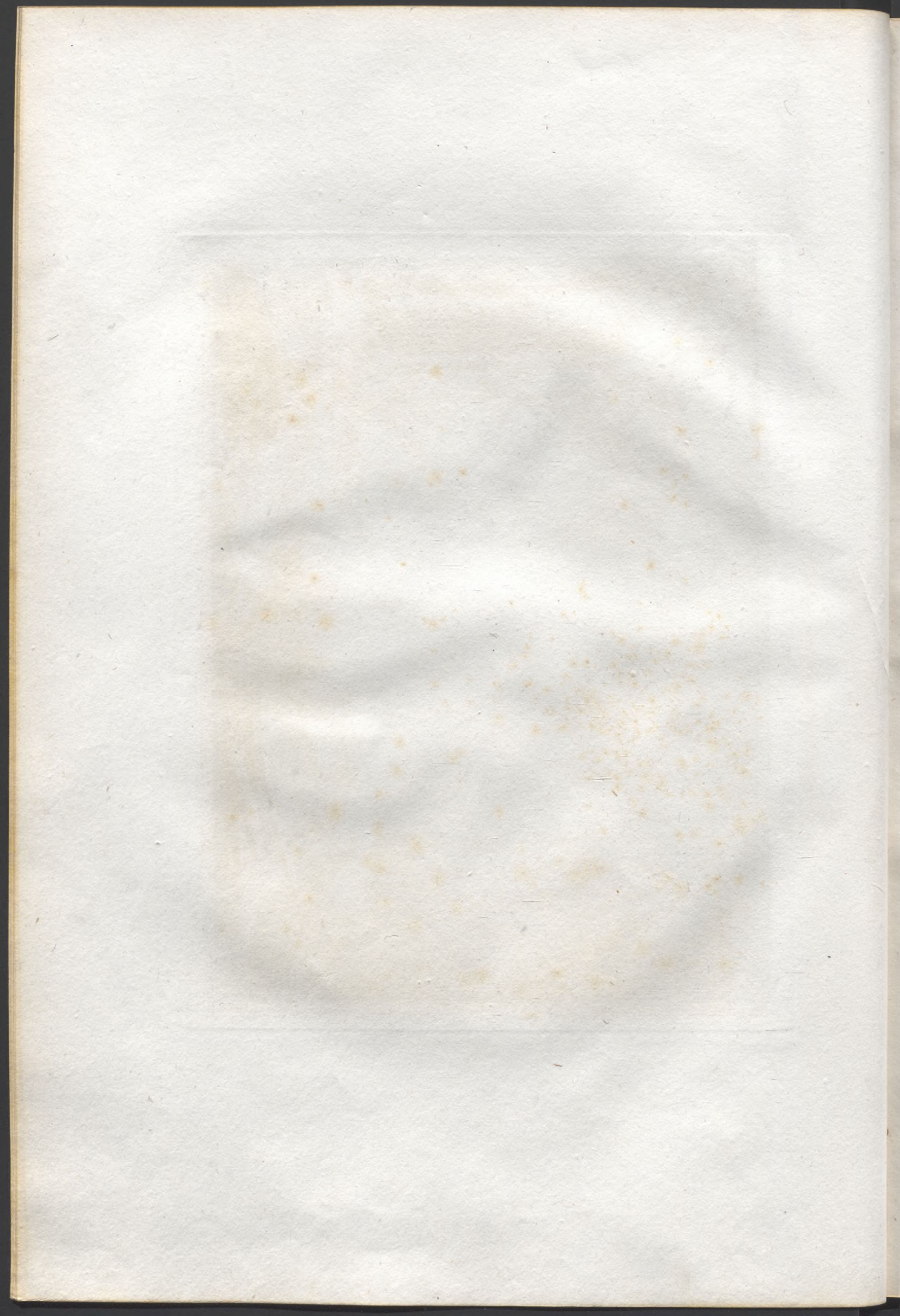
5





Uchiu di Lovena int.

L. Caracciolo sculp.





Claustra di Lione int.

L. Cuvillier del.



L. Pannini f. 8

Clauis St. Lorenz. inc.



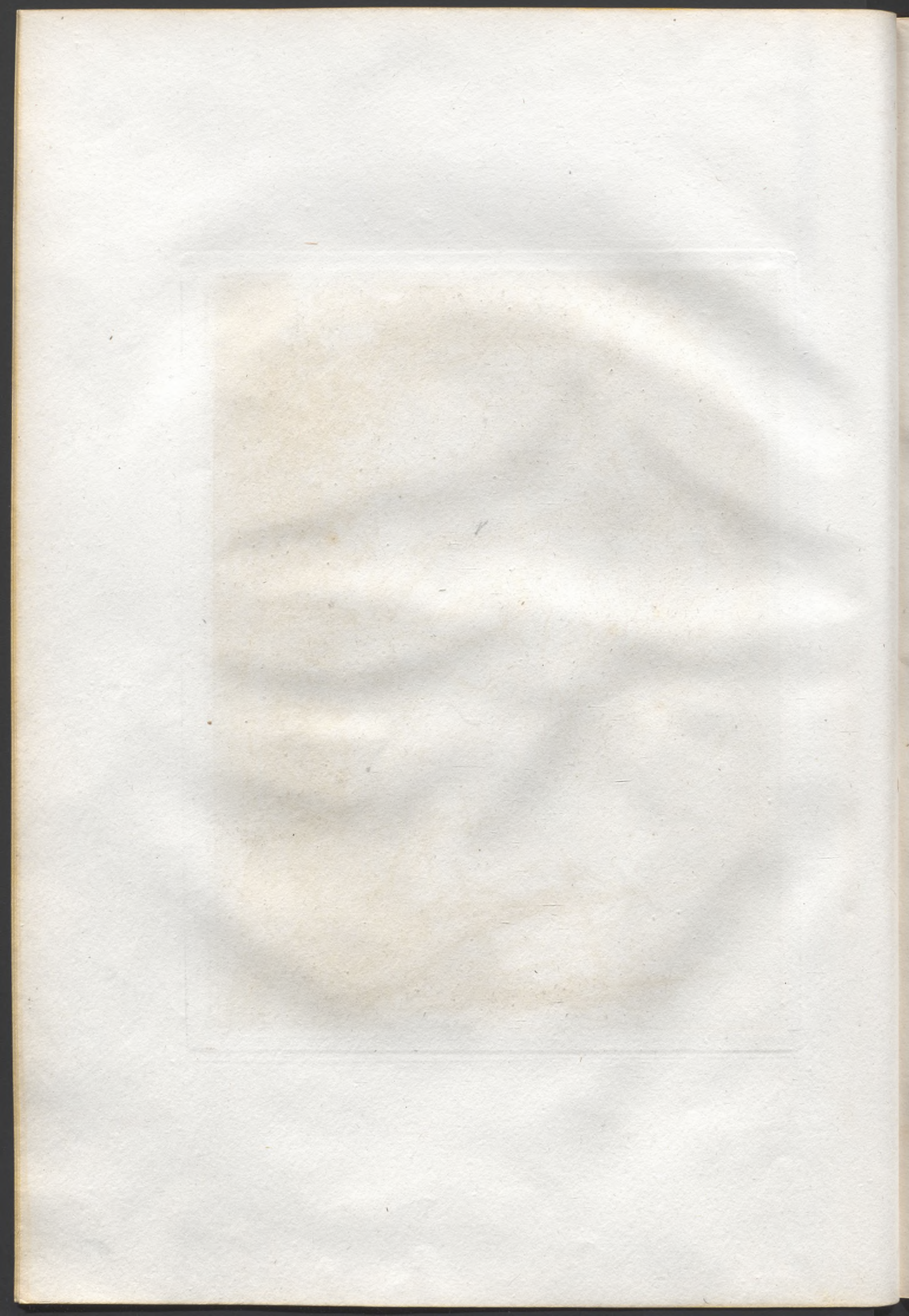
Claudio di Lorenzo inv.

L. Bernacchi sculp.



L. Caracciolo f.
10

Canale di Livorno int.





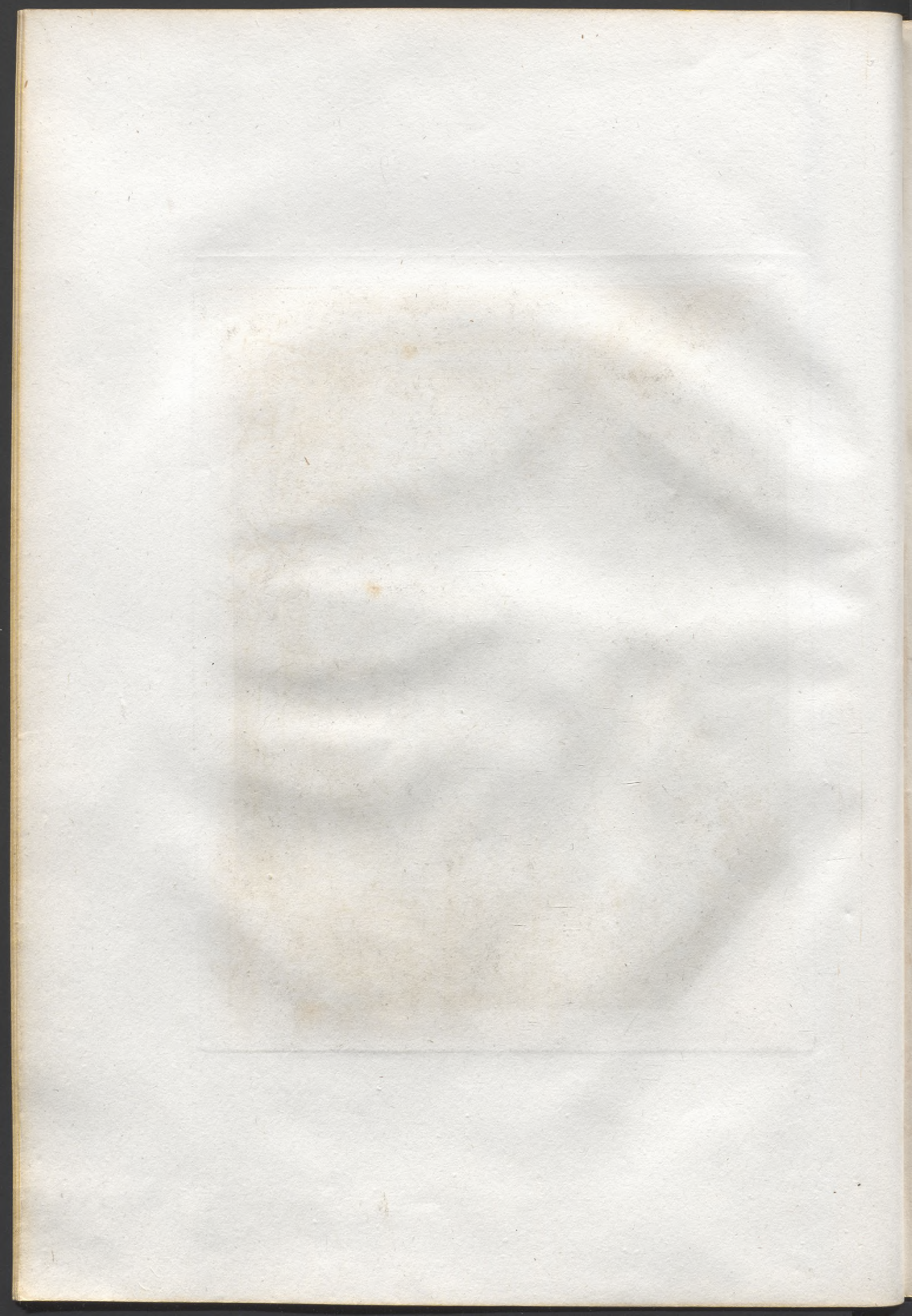
L. Caracciolo f.
11

Claudio di Lorena inv.



Claudio di Lorena inv.

L. Garzicchio f.
19.





Il Foro Romano

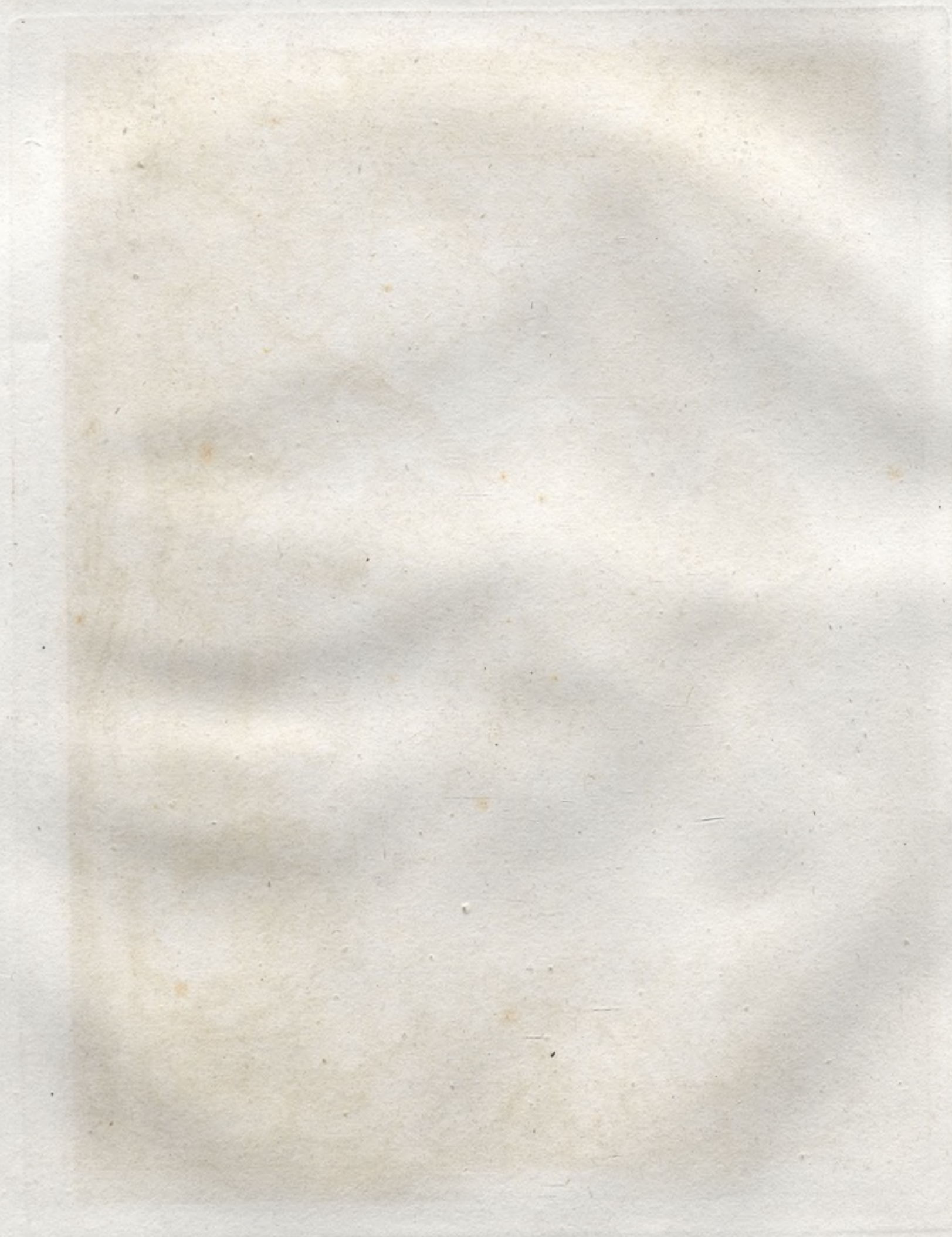




G. L. di Lorenza inv.

La Ricompensa Contadinesca

L. Bonaccolti f.
14

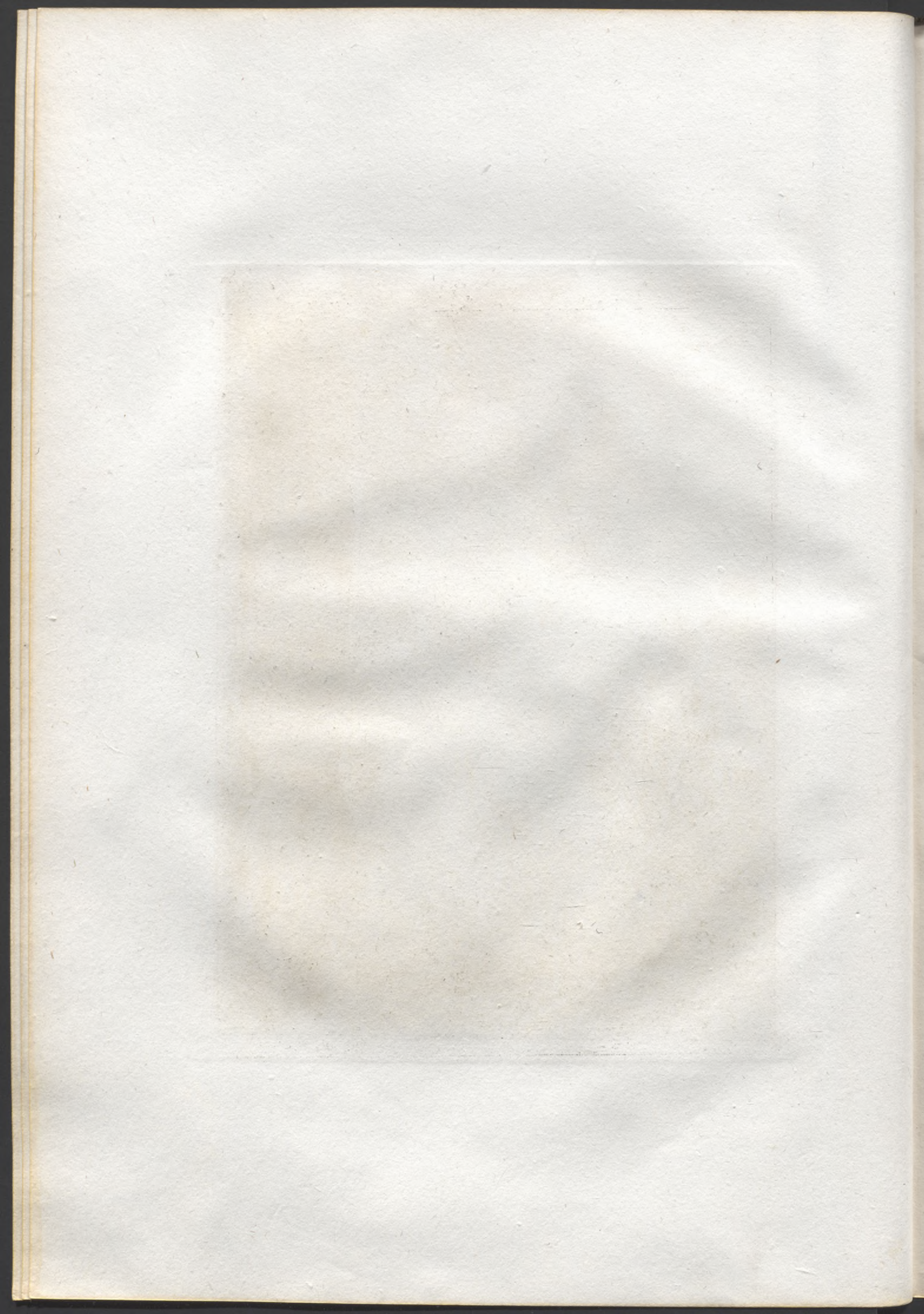




Plano de Havana



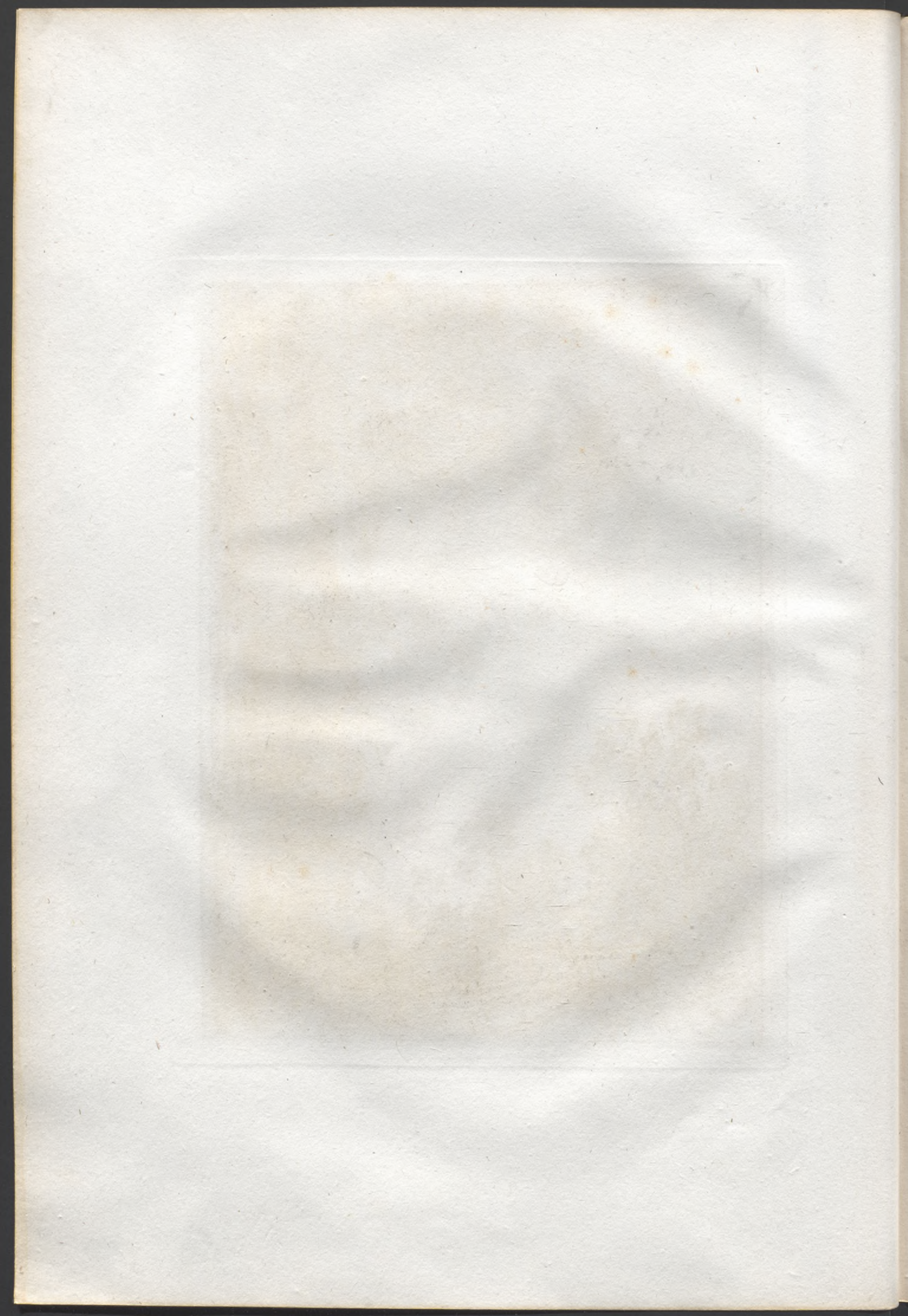
Placido di L'arena inv.





L. Caracciolo, f.

Museo di Torino inv.





L. Canacciolo J. 18

Placido di Lorenzo inv.



L. Camerlingh, sc.

19

Cl. de Wit, del.



L. Scarsella sculp.

211

Chiusa di Livorno int.



L. Chenevix de
21

Plombières - France inv.



L. Caracciolo f.

Plinio di Lorenna inv.



L. Goussier, f.

23

Château de Lorient, etc.





Placido S. Capua inc.

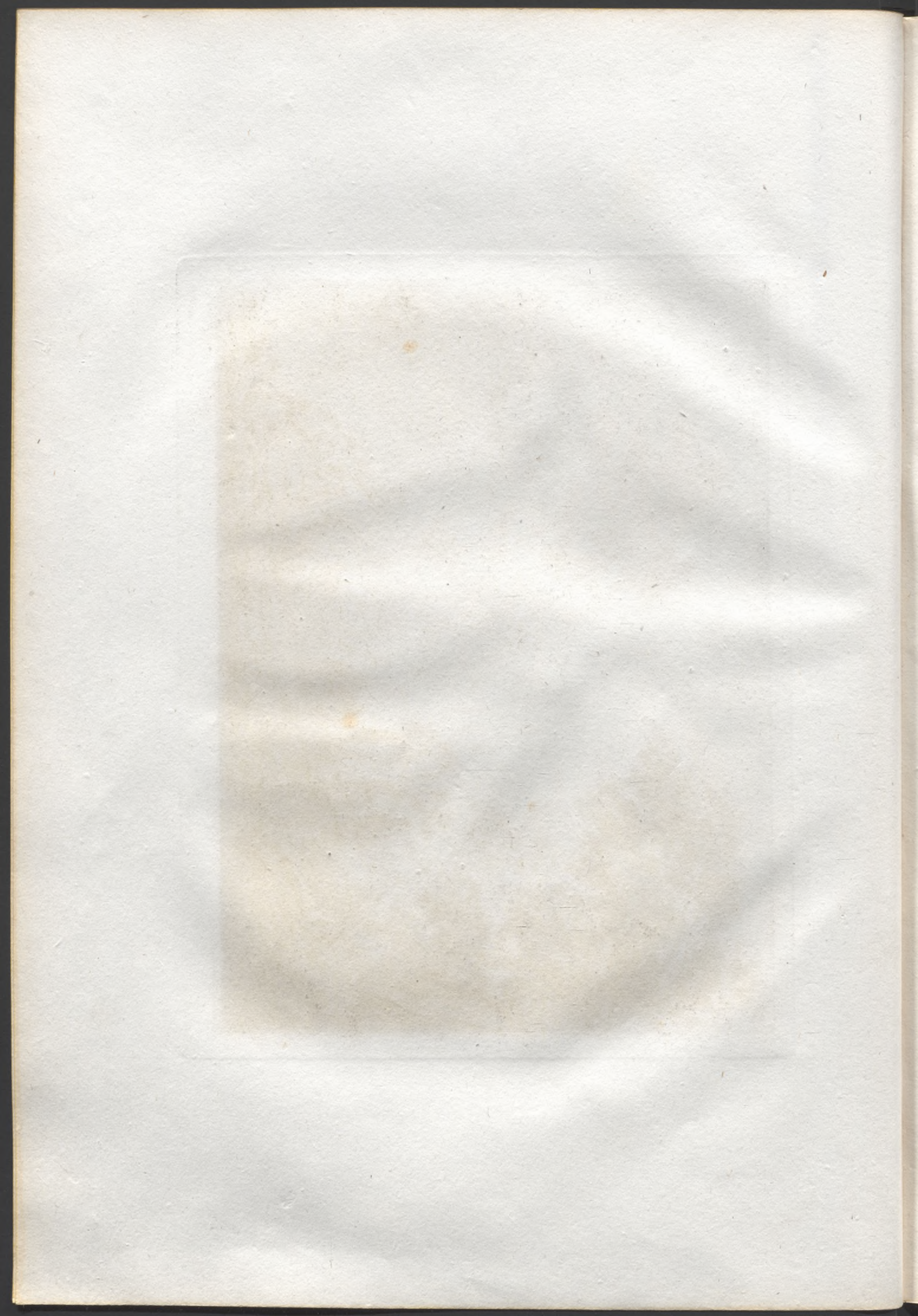
L. Cucciolini f.



L. Caracciolo f.

25

Claudio di Lorenzo int.

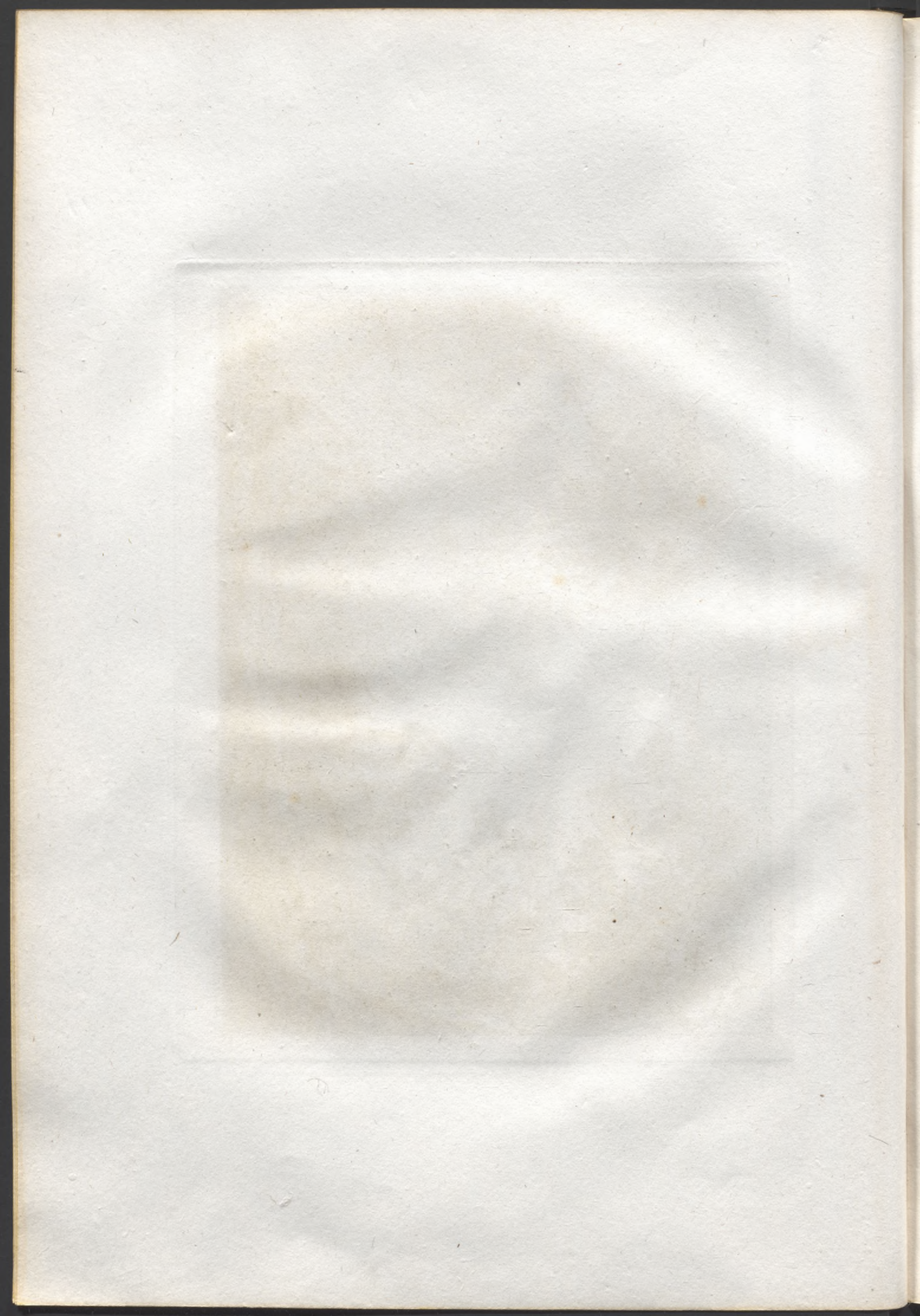




Vignola di Verona. inv.

L. Carnicelli f.

26

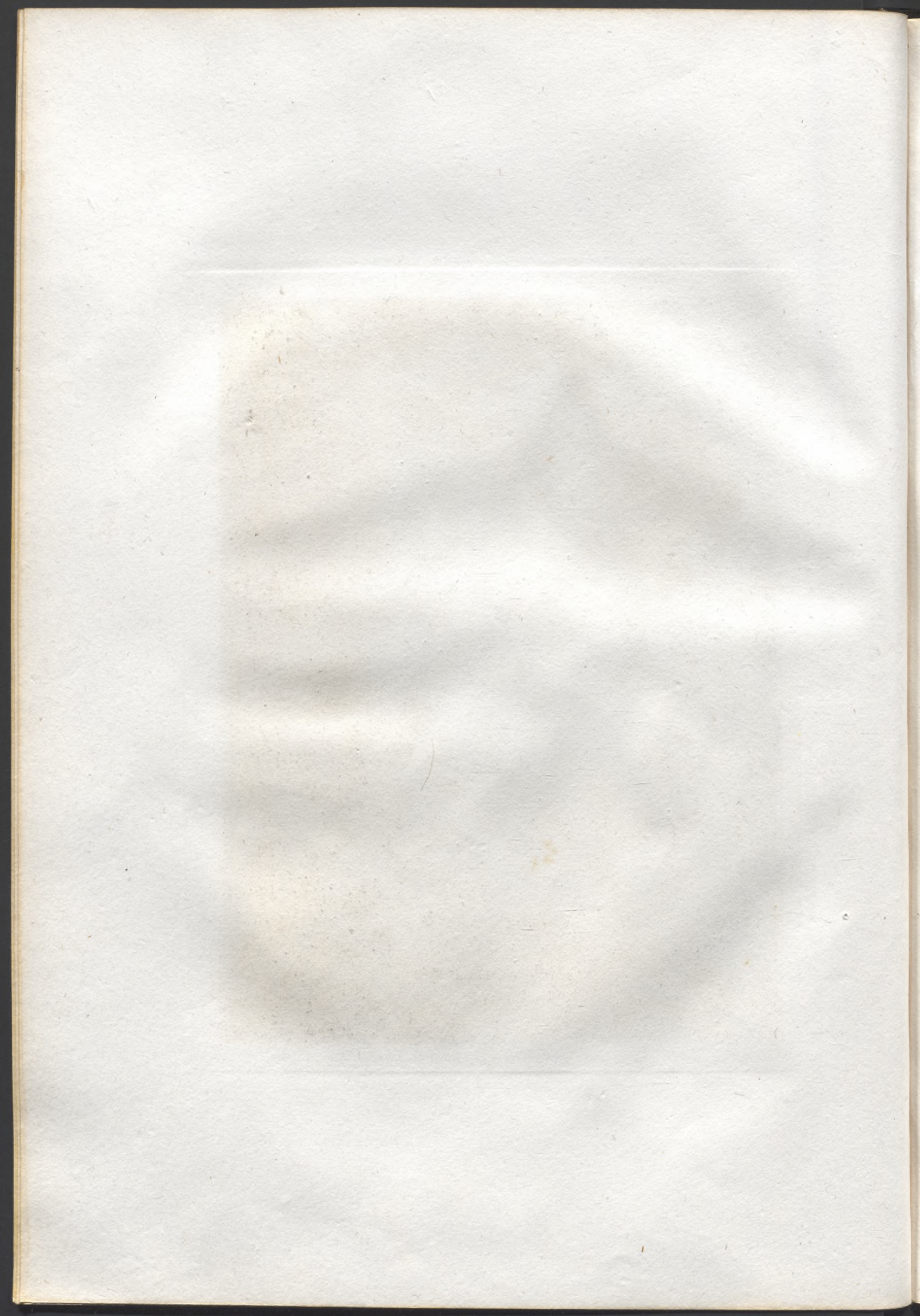


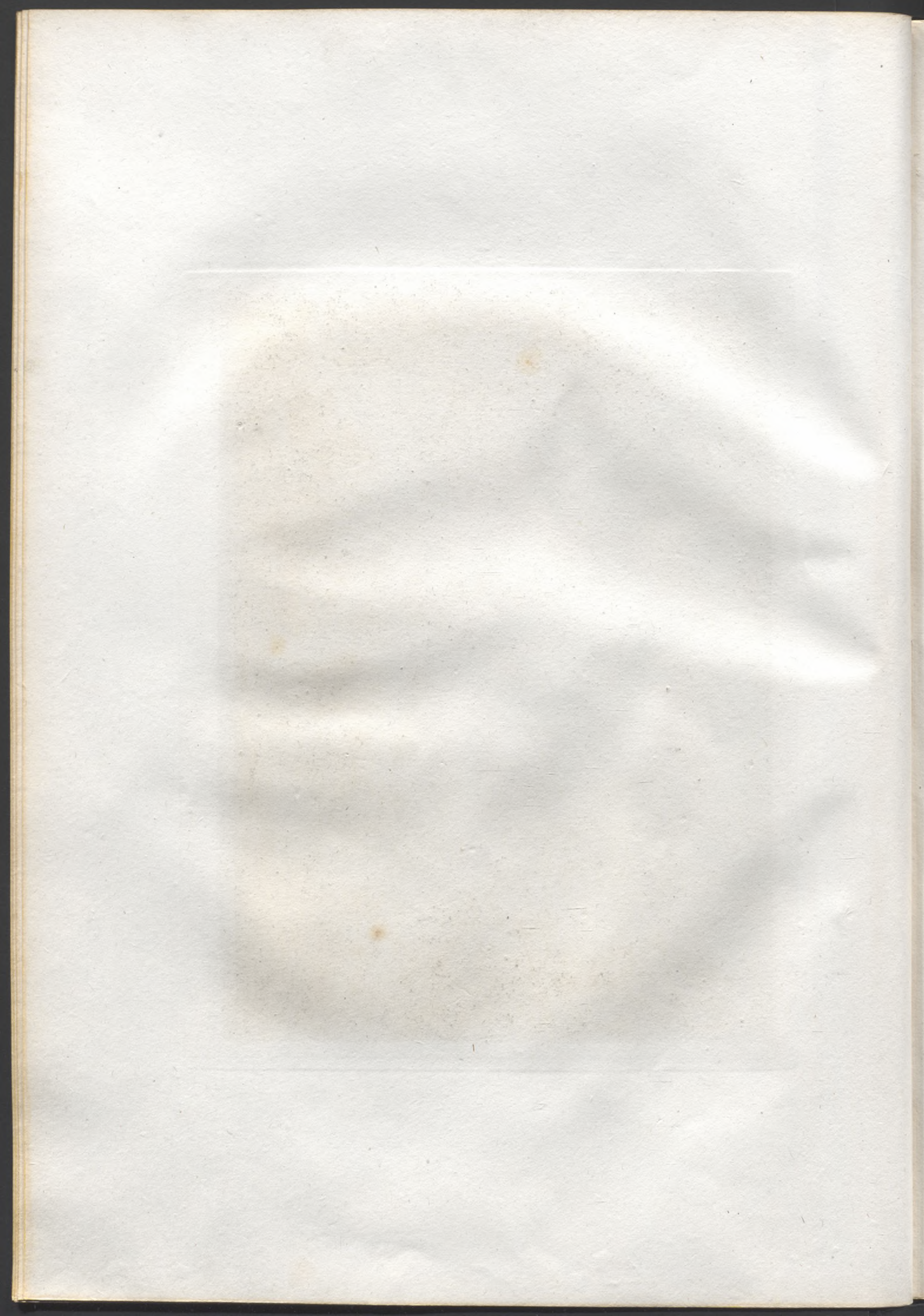


L. Caracciolo f.

27

Chiusa di L. Caracciolo inv.



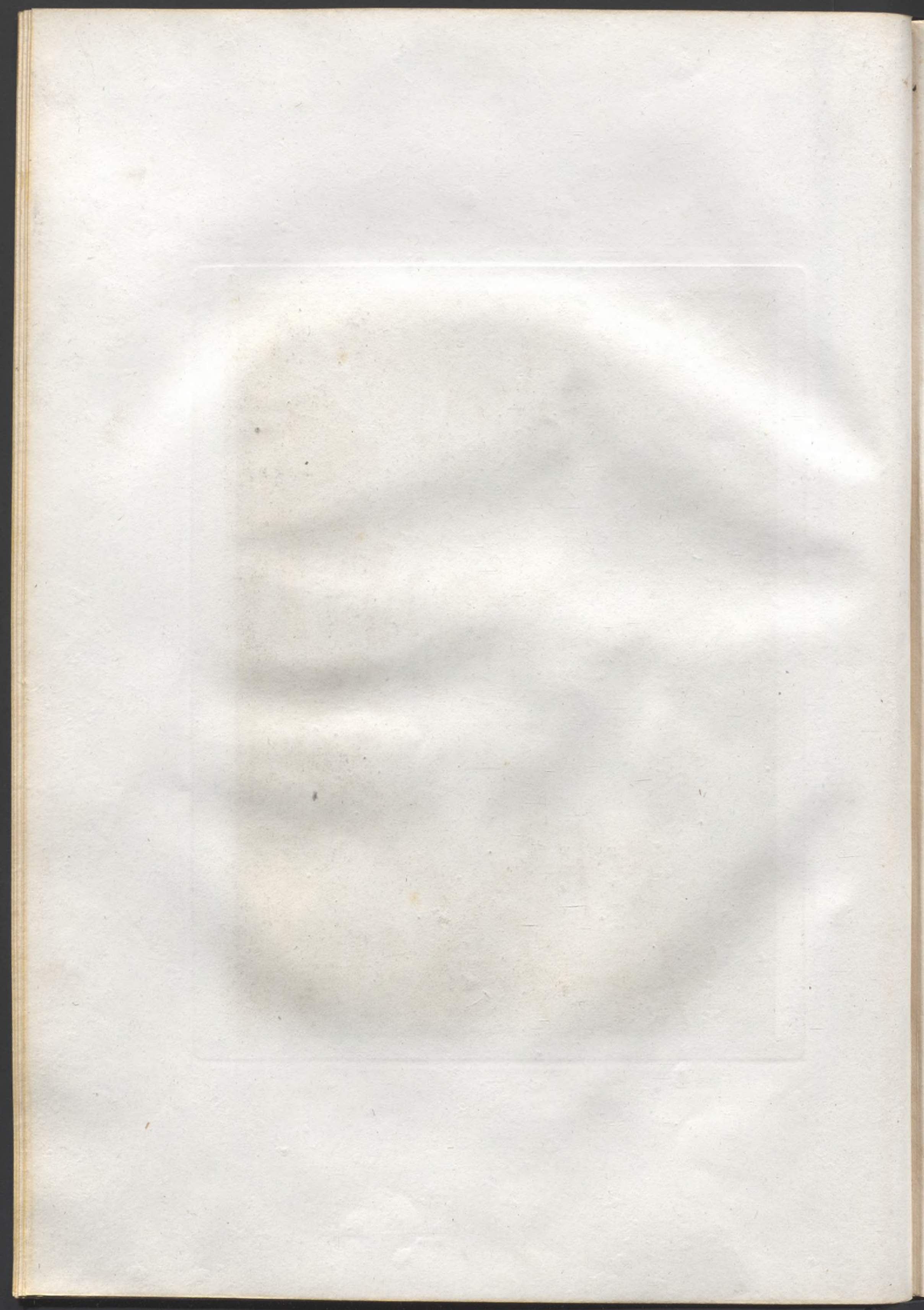




Chiusa di Lomina int.

L. Bernini sc.

29





Claudio di Lorenzini inv.

L. Comincioli sc.



L. Goussier del.

51

Planché de L'avenue int.



L. Canacciolo, f.

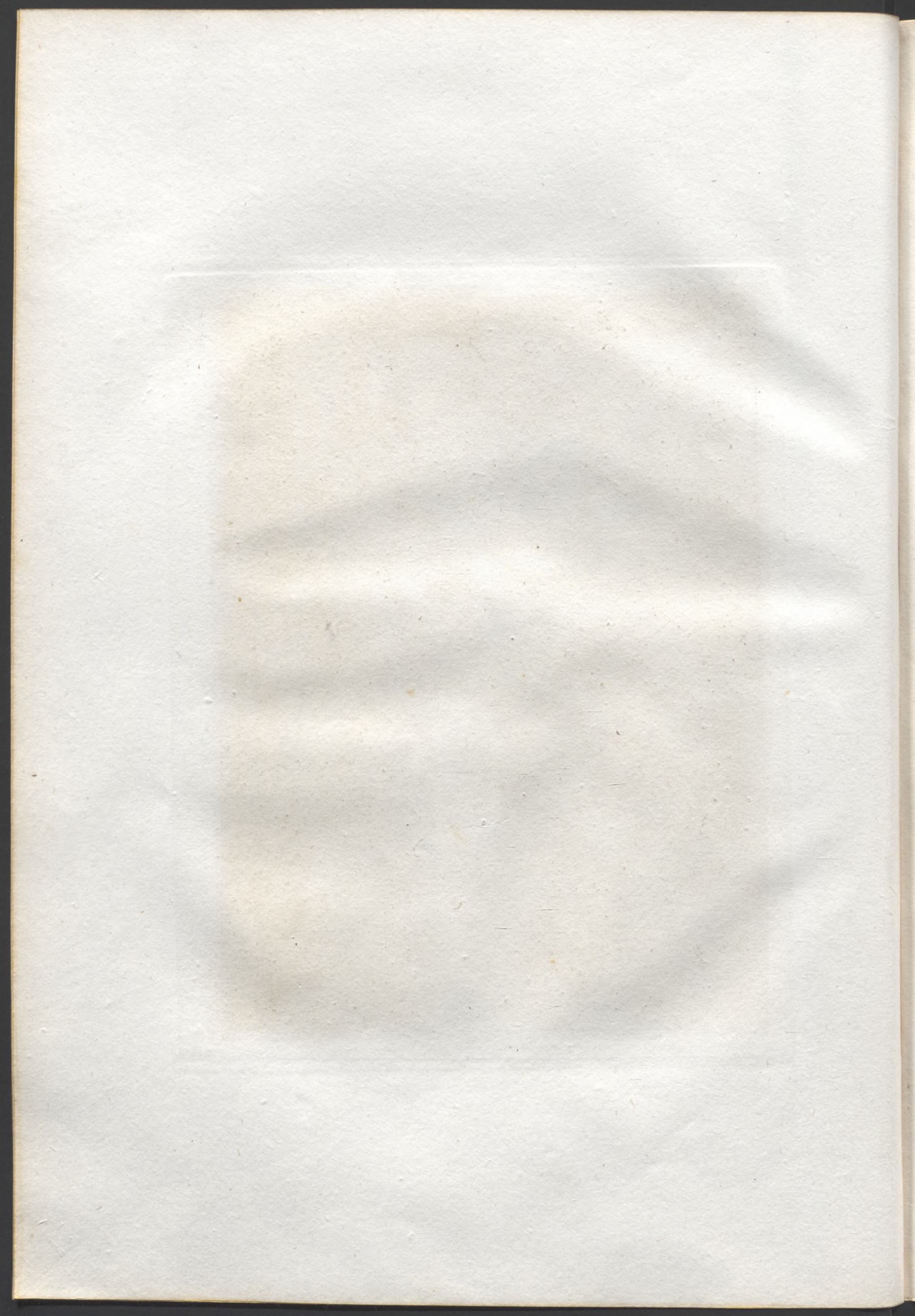
58

Claudio di Lorenzo inv.



Claudio di Lorena inv.

L. Canacciolo sc.





L. Casacciolo f.

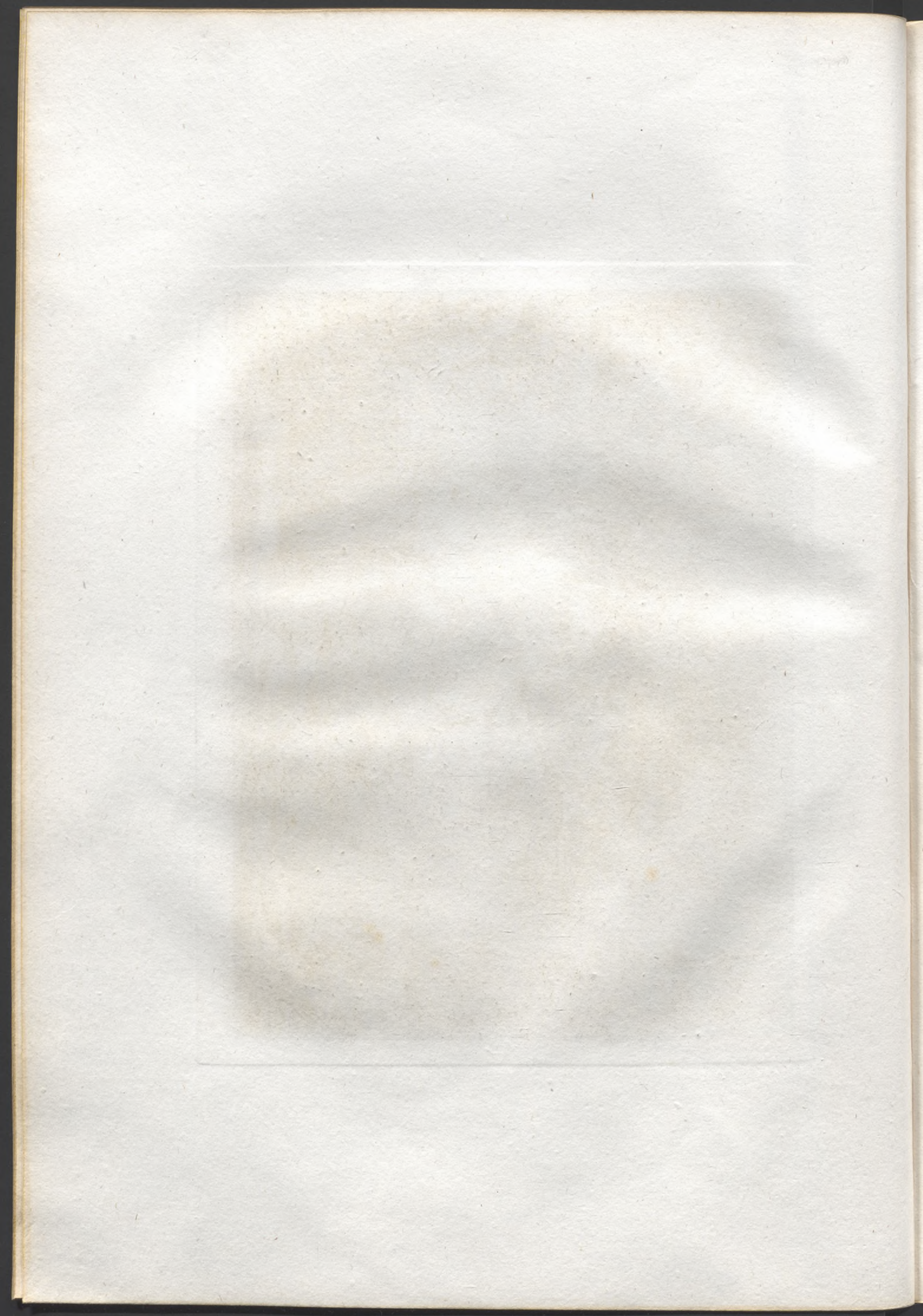
34

Stato di Serena civ.



S. Carnicchio, f.
55

Claudio di Lorenza inv.

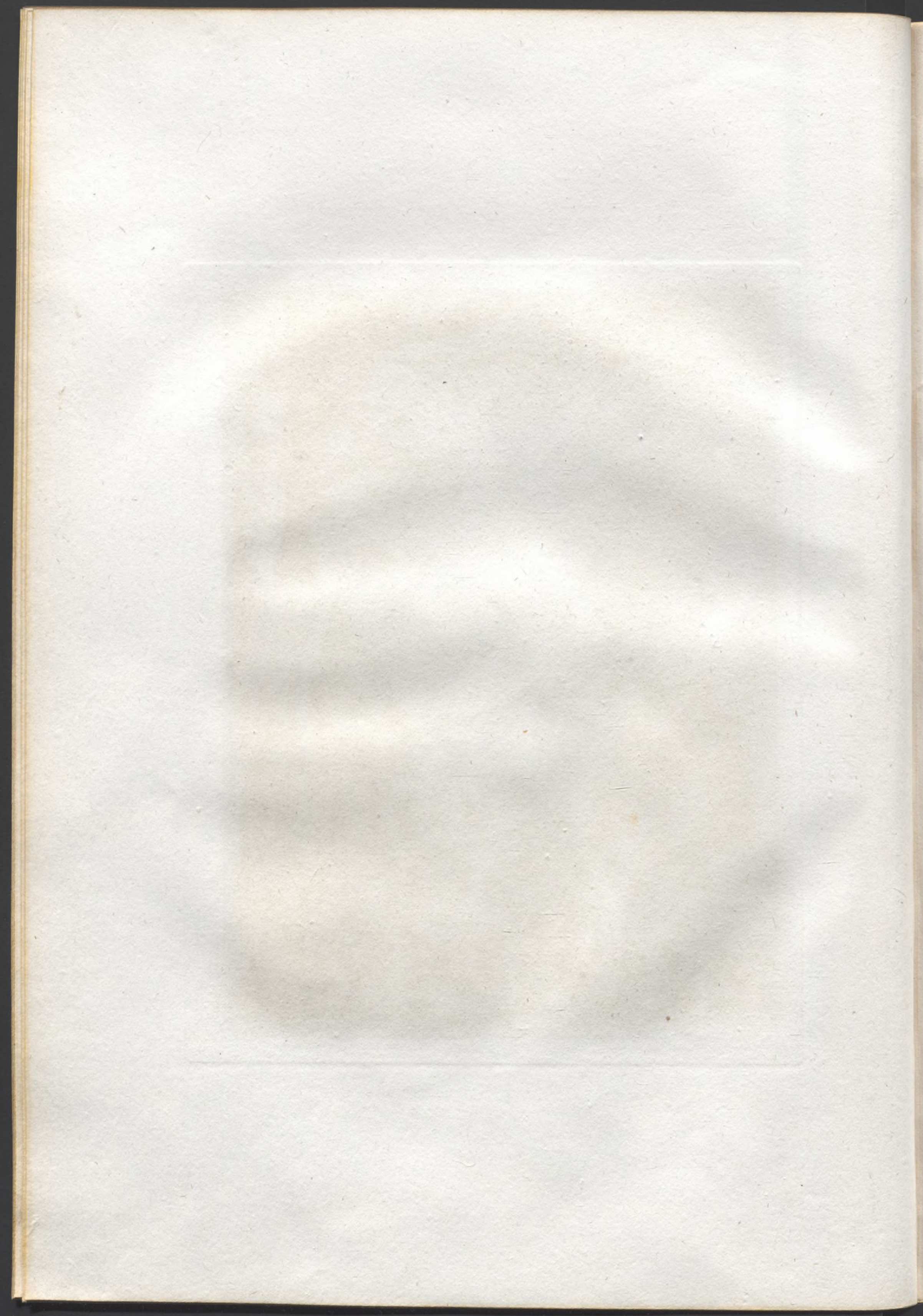




L. Conciato f.

56

Paolo di Siena inv.





L. Casacciolo, f.

57

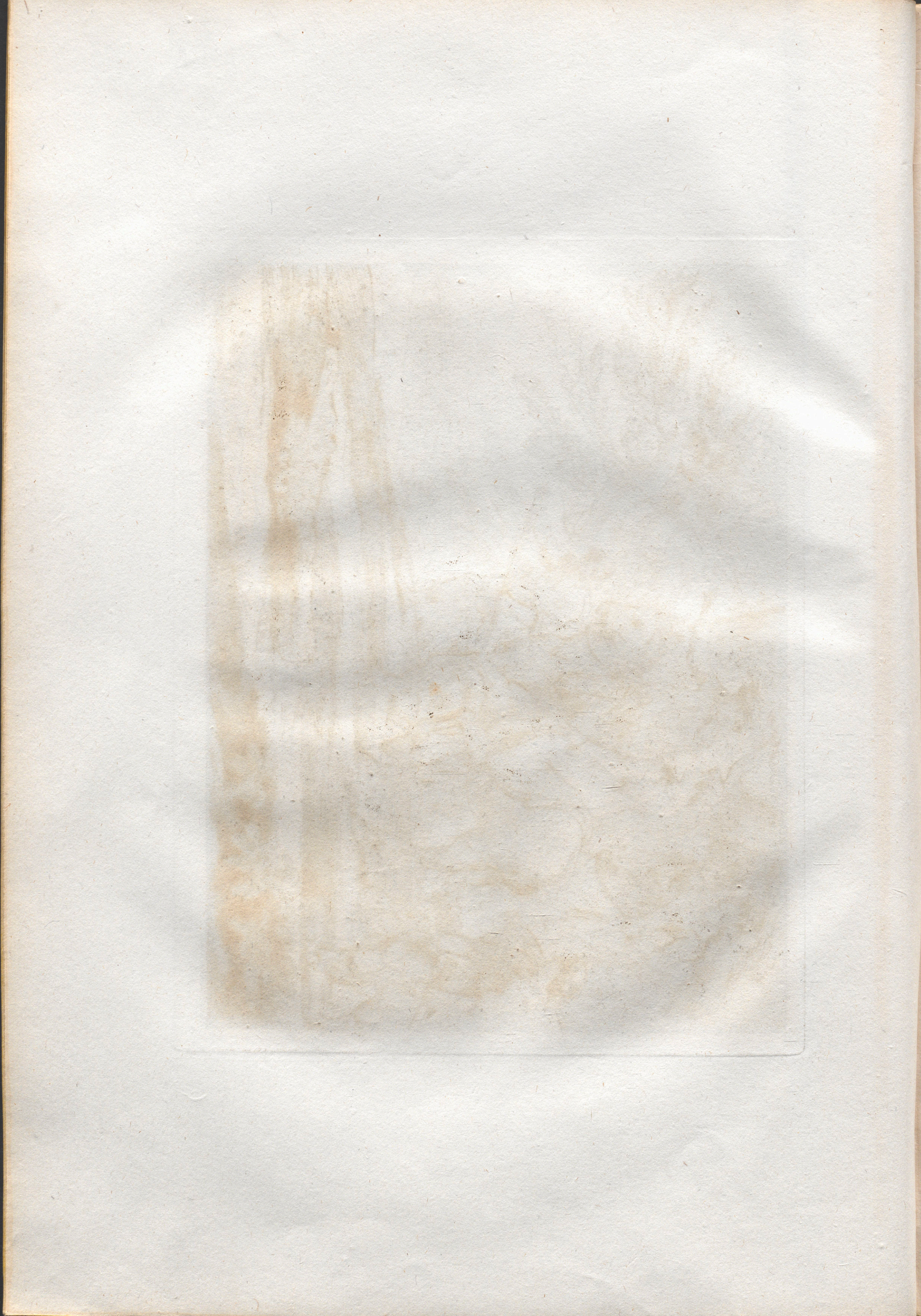
Paesaggio di Terra Sicca.





L. Caracciolo, f.
38

Claudio R. Scopas int.





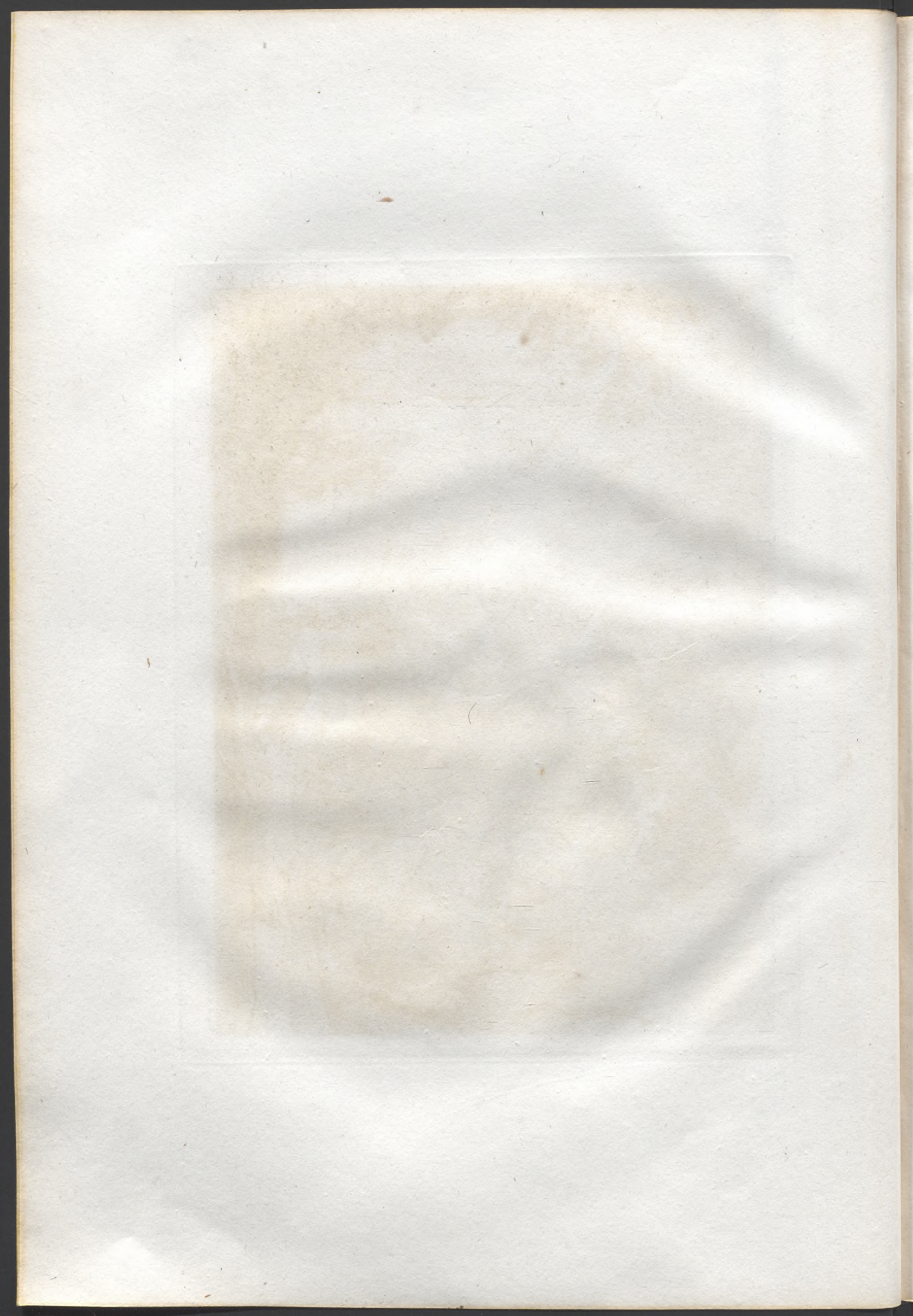
L. Caracciolo f.
59

Claudio G. Lorenza inv.



L. Caracciolo f.
1740

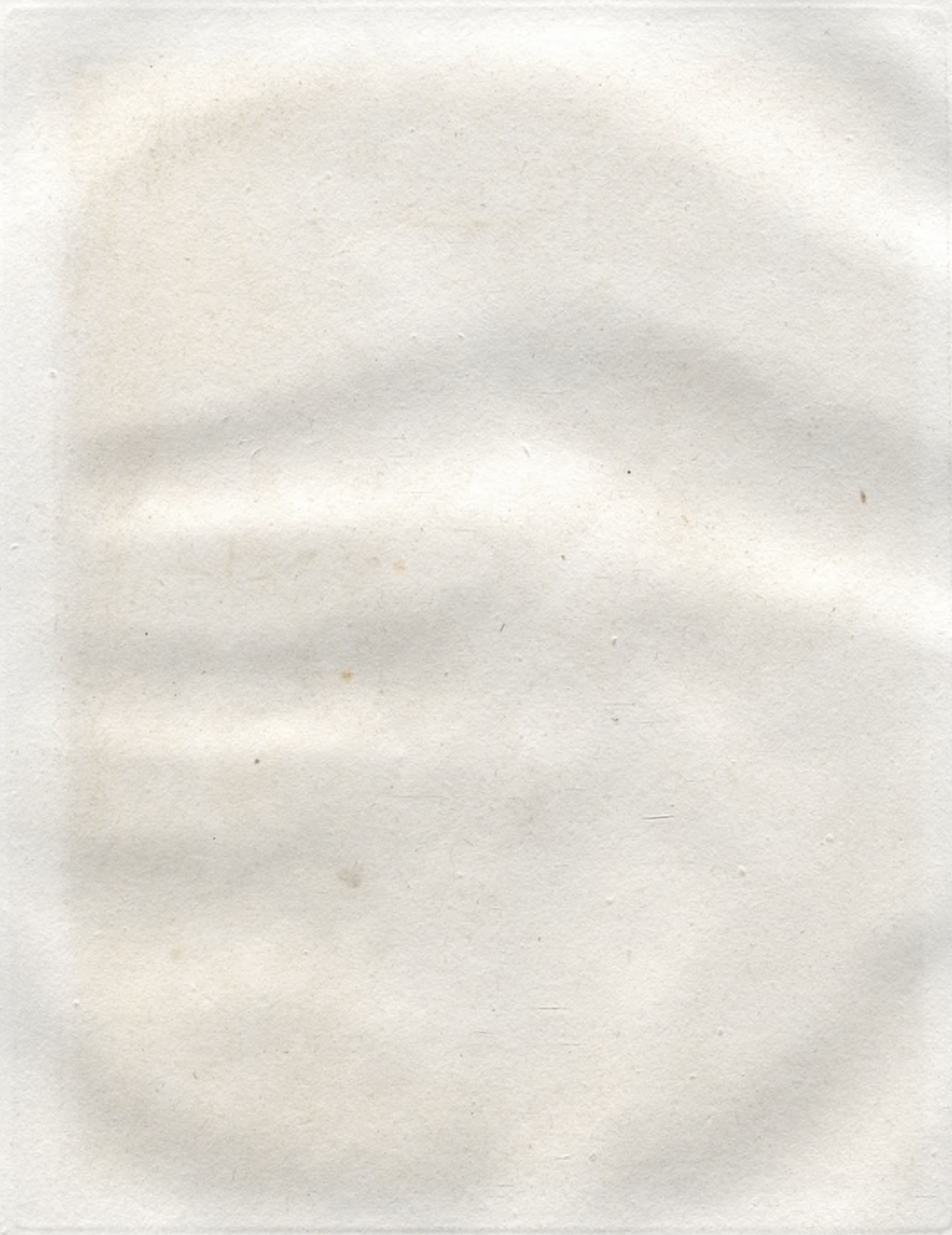
Claudio di Lorenzo inv.





L. Caracciolo f.
- 41

Claudio di Sorona inv.





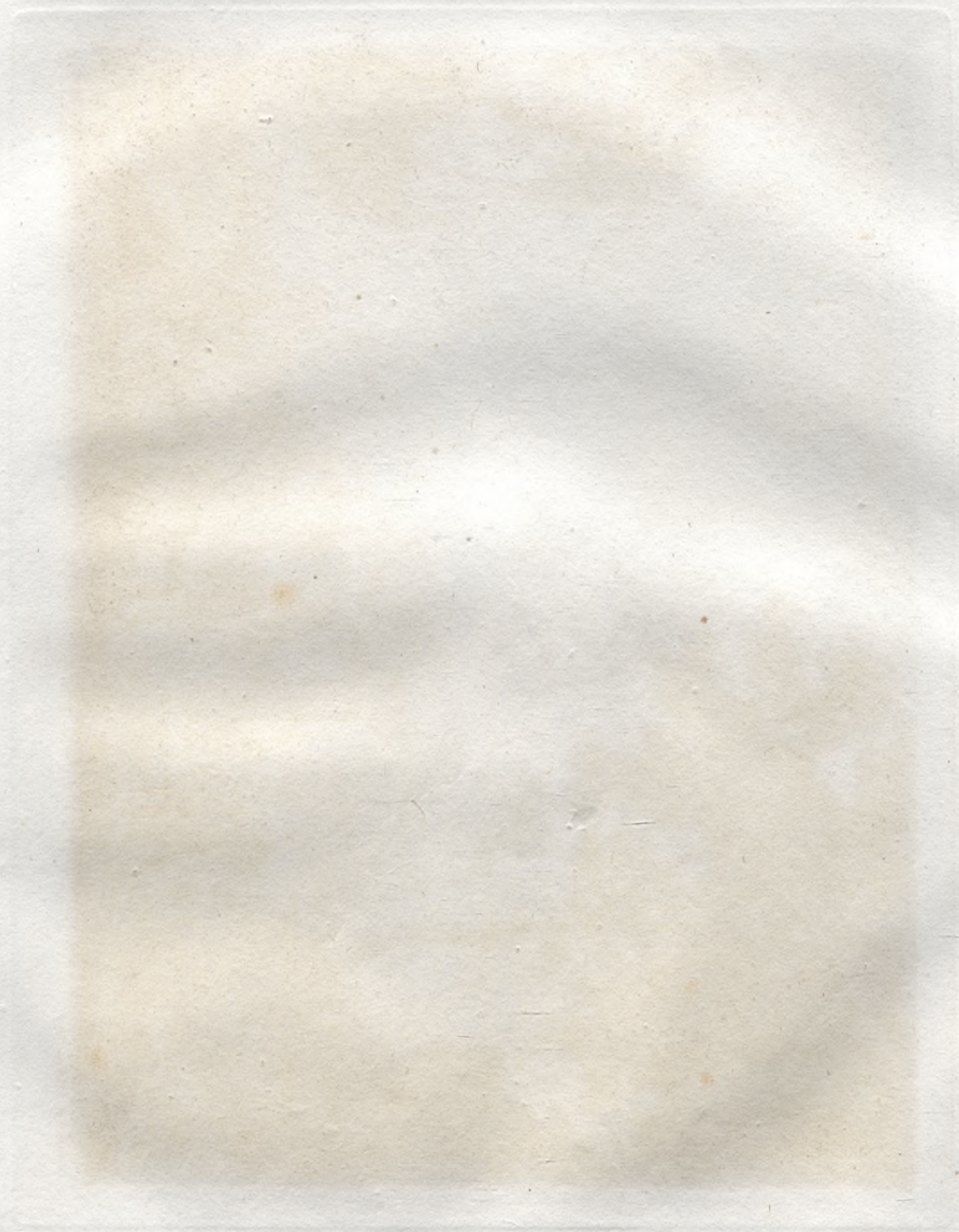
Claudio di Lorena inv.

L. Caracciolo f.
42



Paesaggio di Sorana inv.

L. C. Anonimo f.
4.5





Claudio di Lorenzo inv.

P. Comacina f.
44



Claudio di Lorena inv.

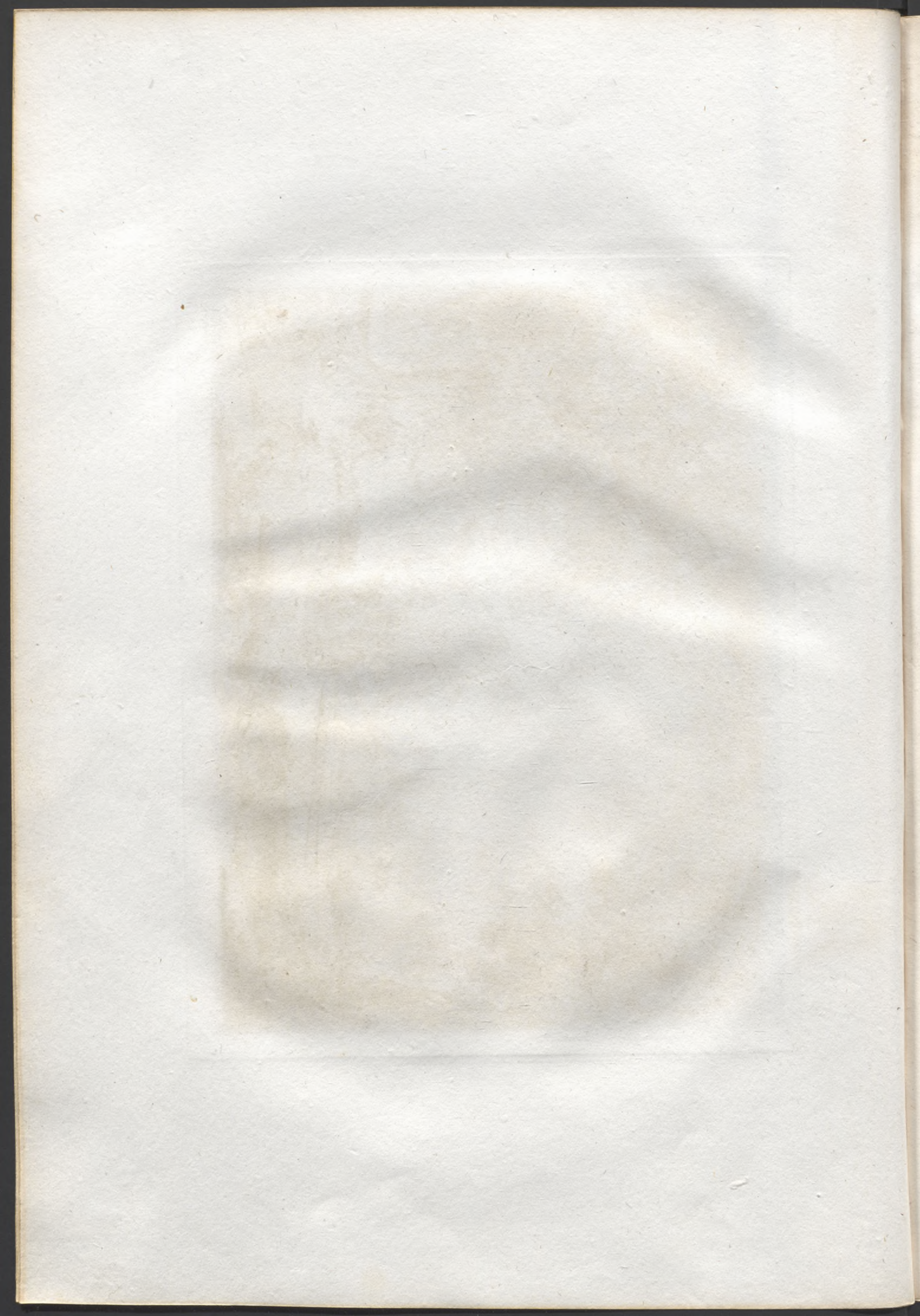
L. Caracciolo f.

4-5

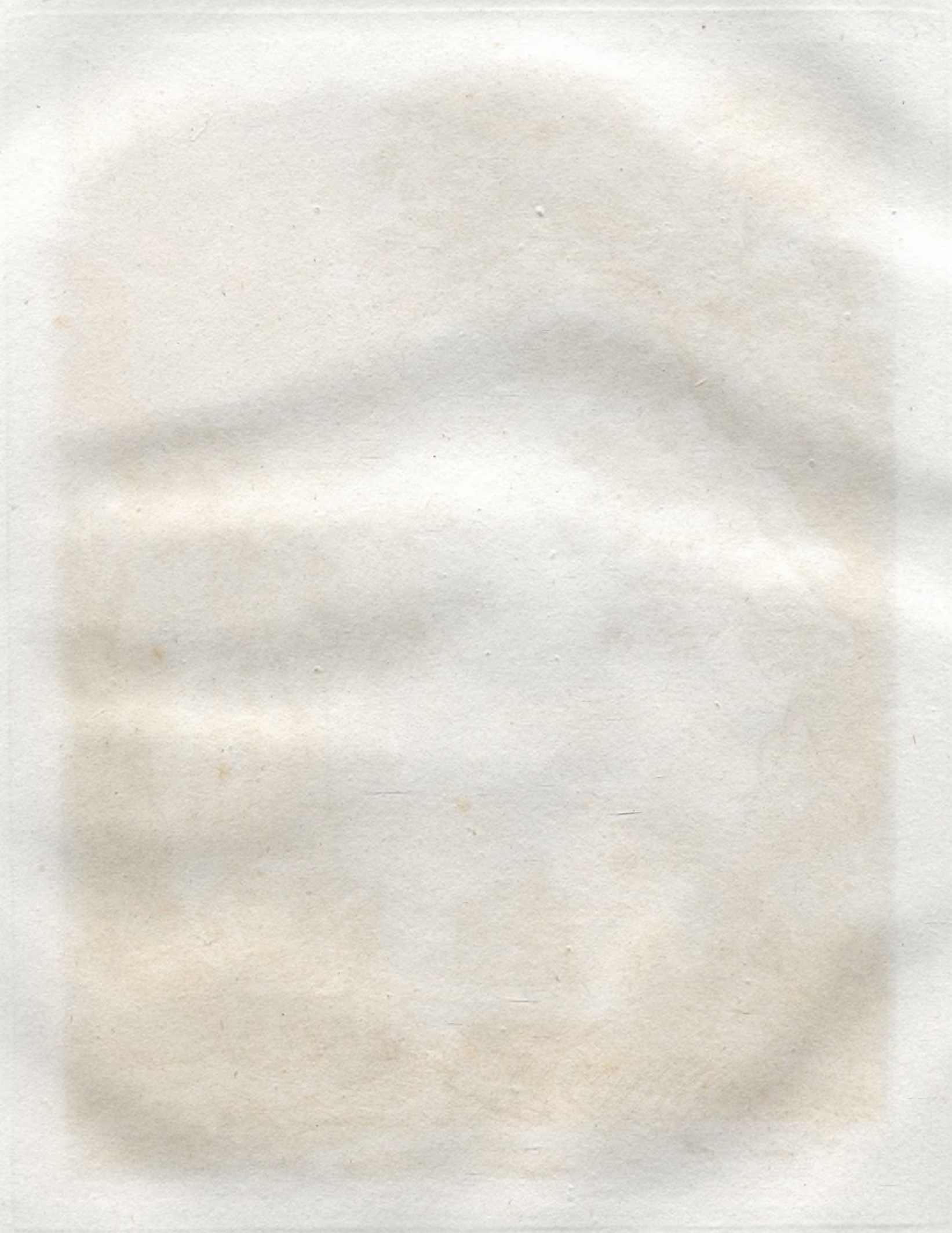


L. Chiriacoli f.
40

Standa di Serene. 1788.



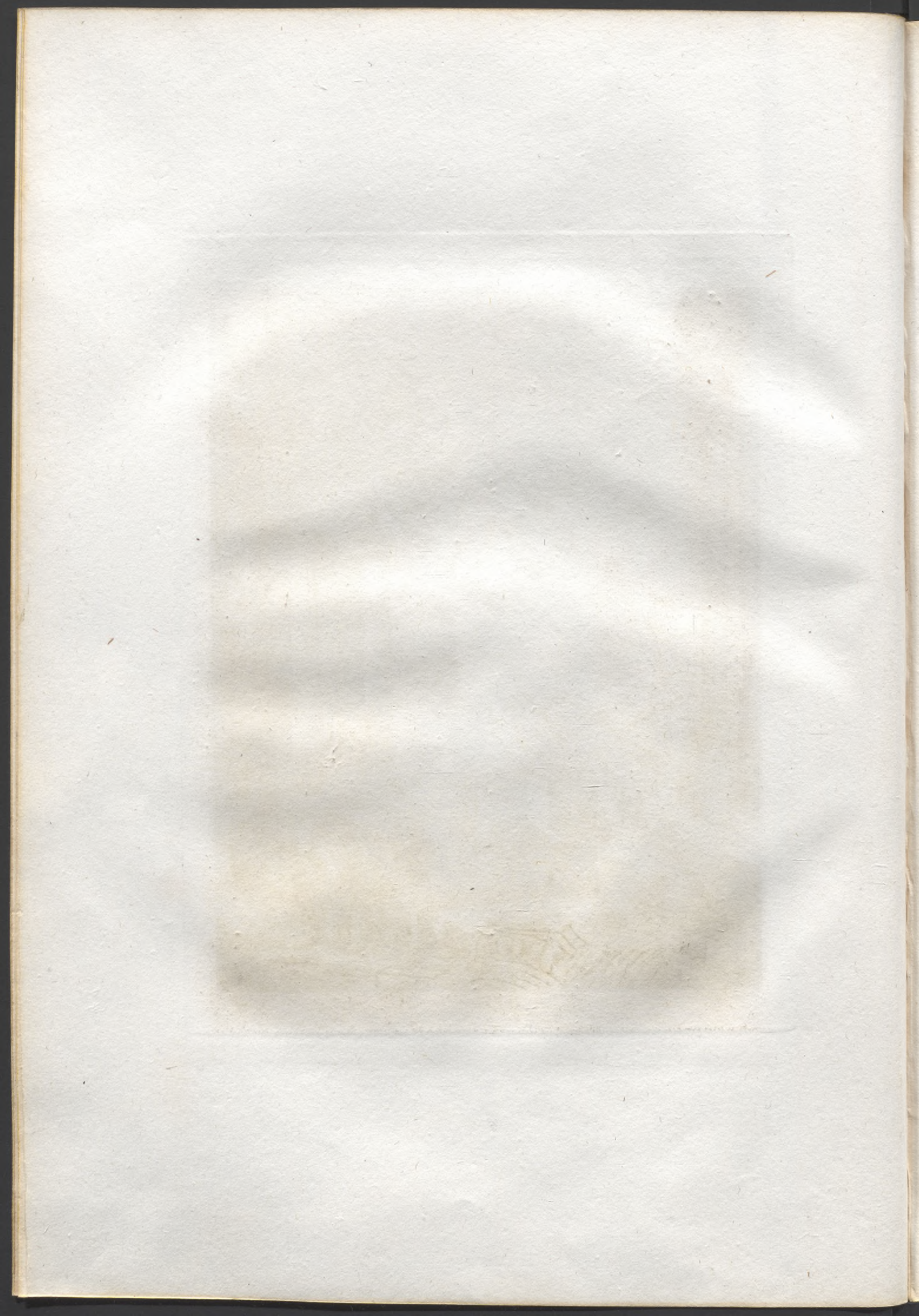






Claudio di Lorena inv.

L. Caracciolo f.

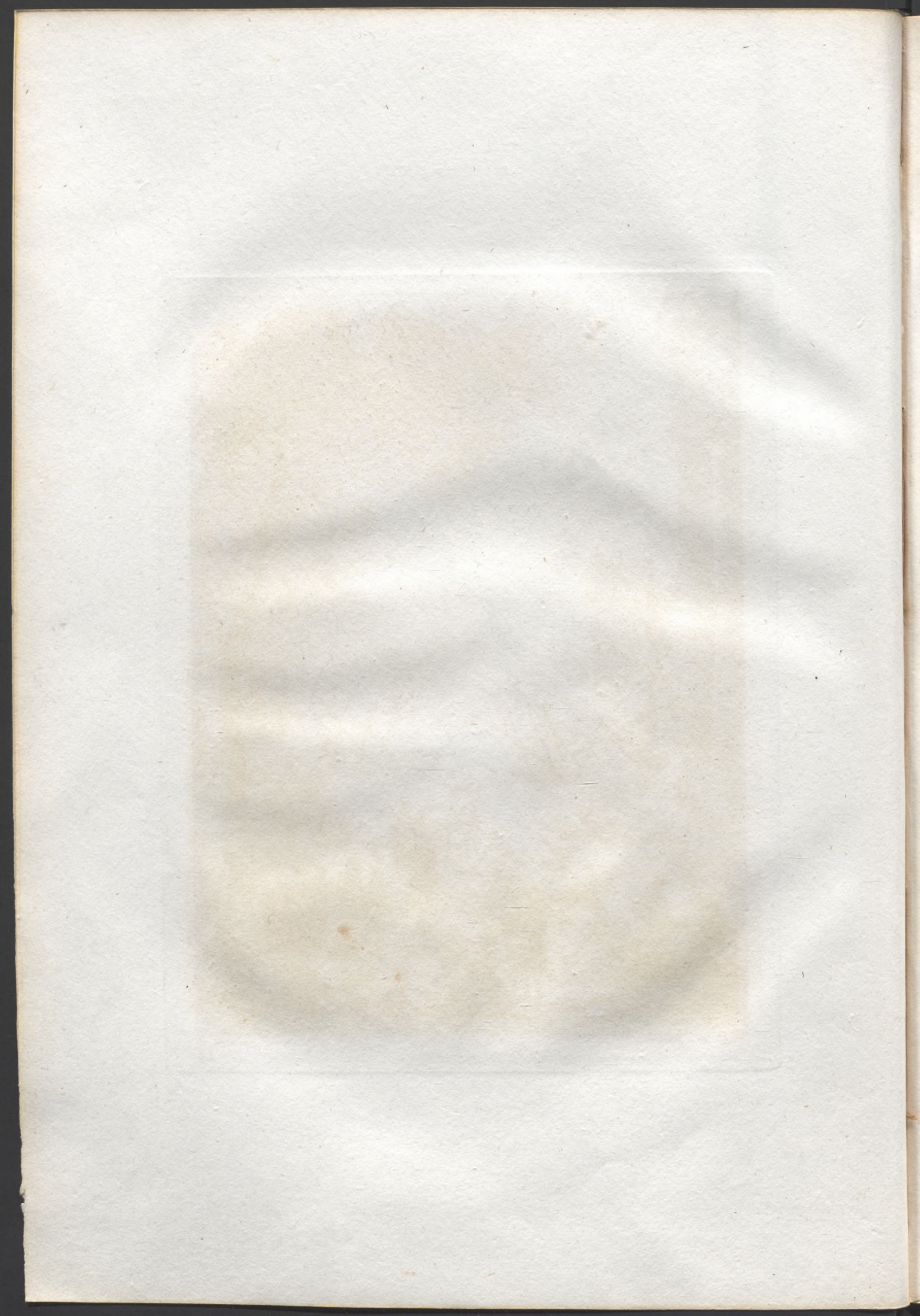




Claudio di Lorena inv.

P. Casacciolo f.

49





Claudio di Lorena inv.

L. Camacciolo f.

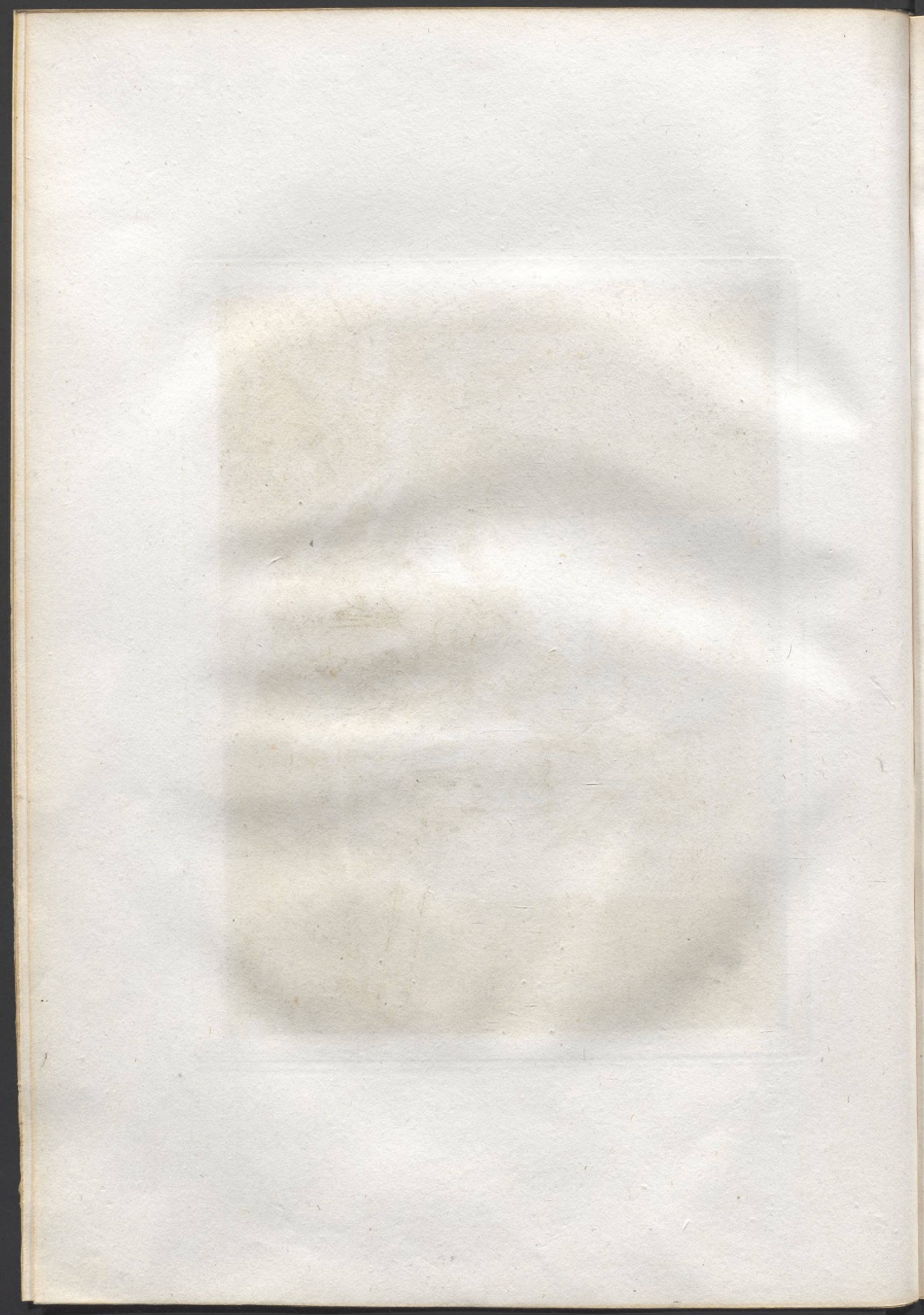
50





L. Caracciolo f. 51

Giuseppe N. Caracciolo del.





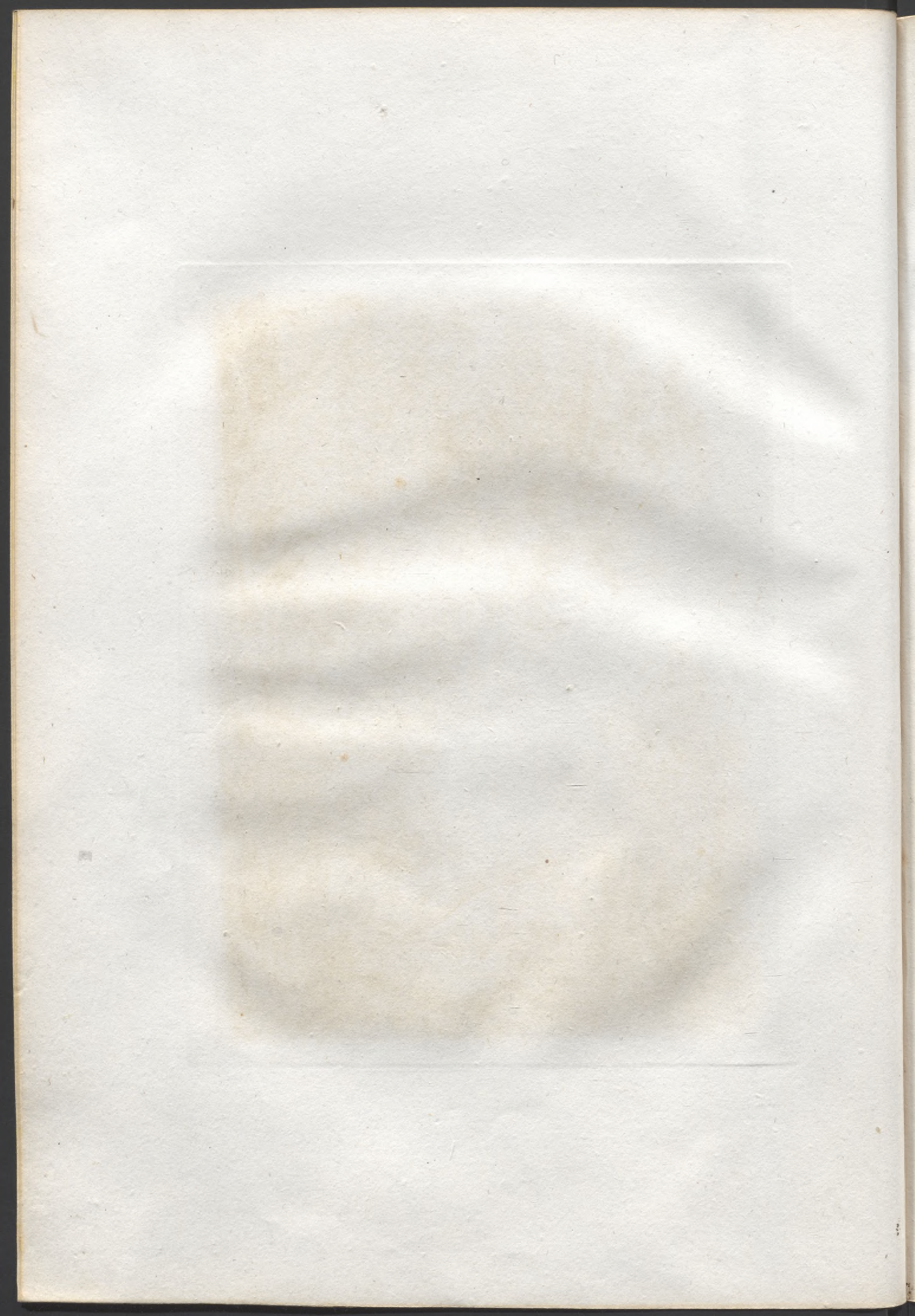
L. Caracciolo, f.
52

Chiodo P. Lanza del.



53

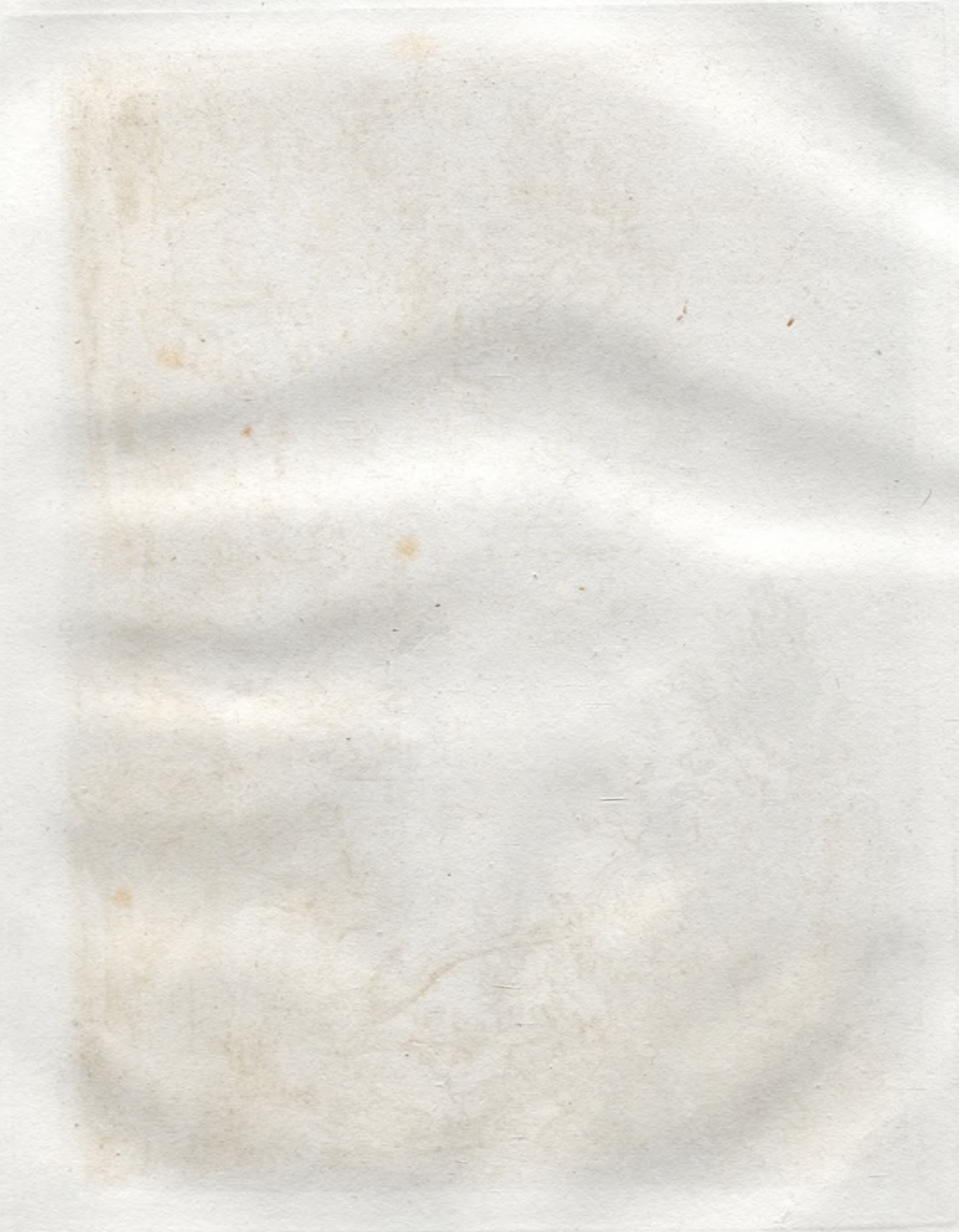
Charles R. Adams del.

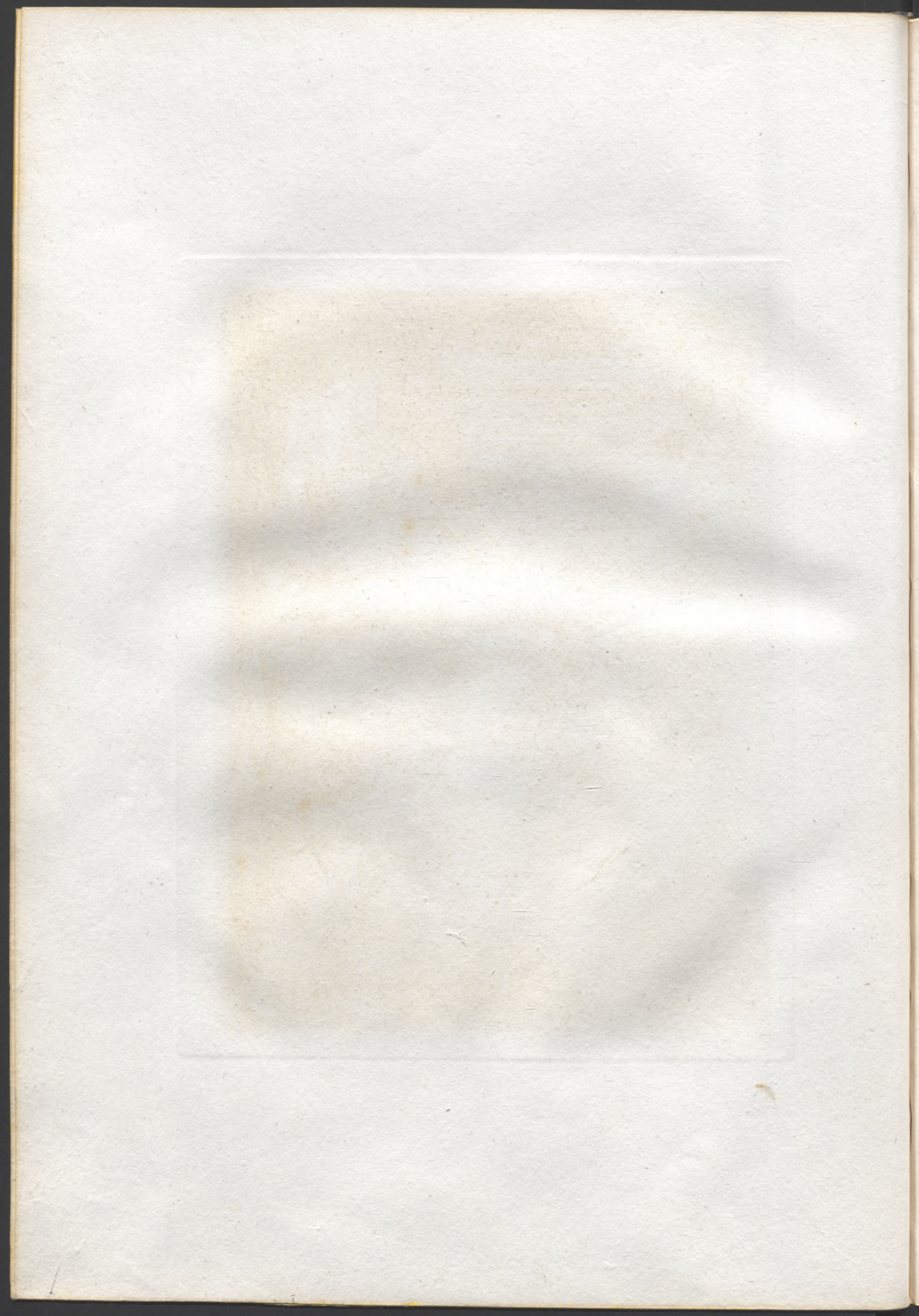


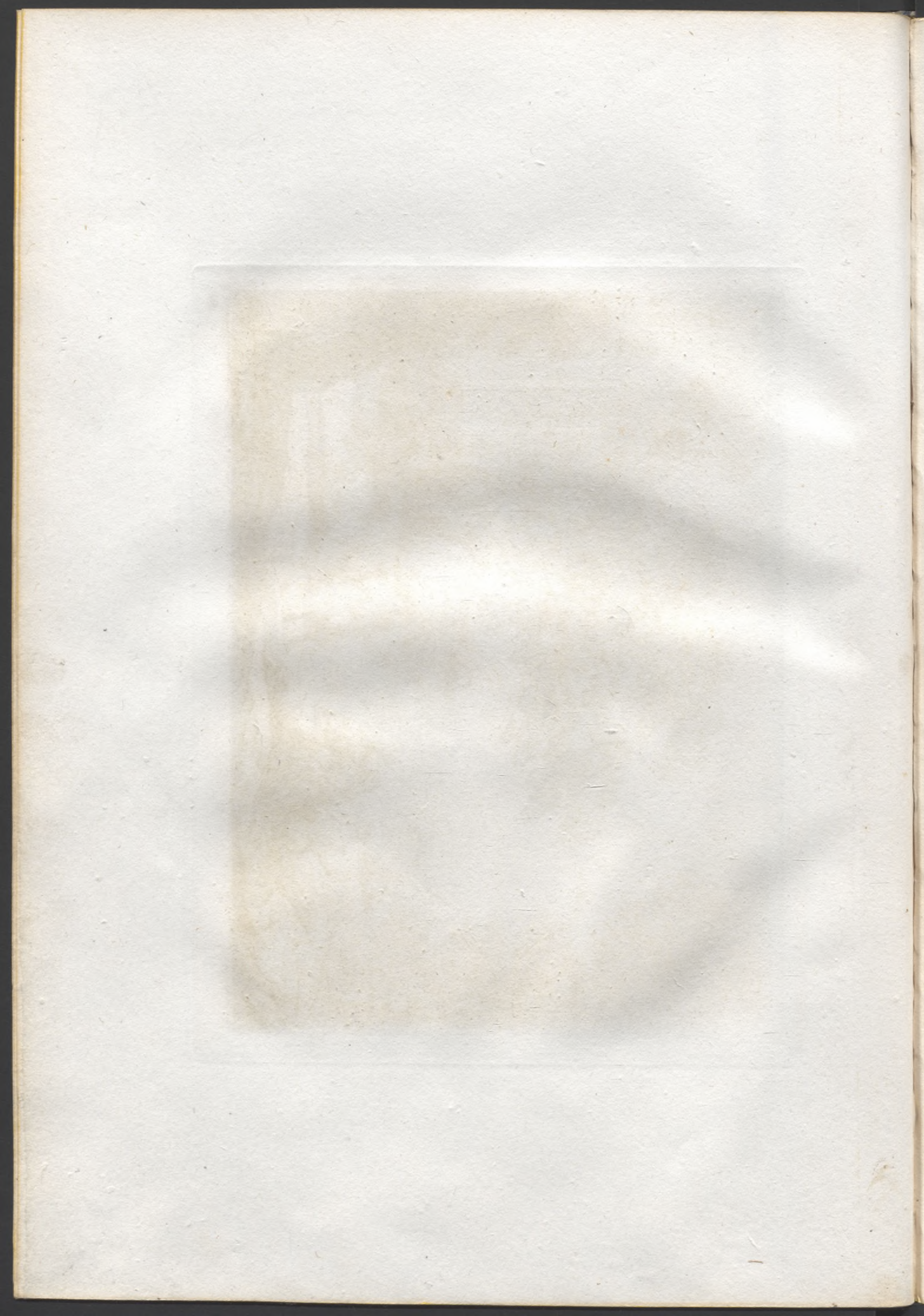


J. Caracciolo f.
54

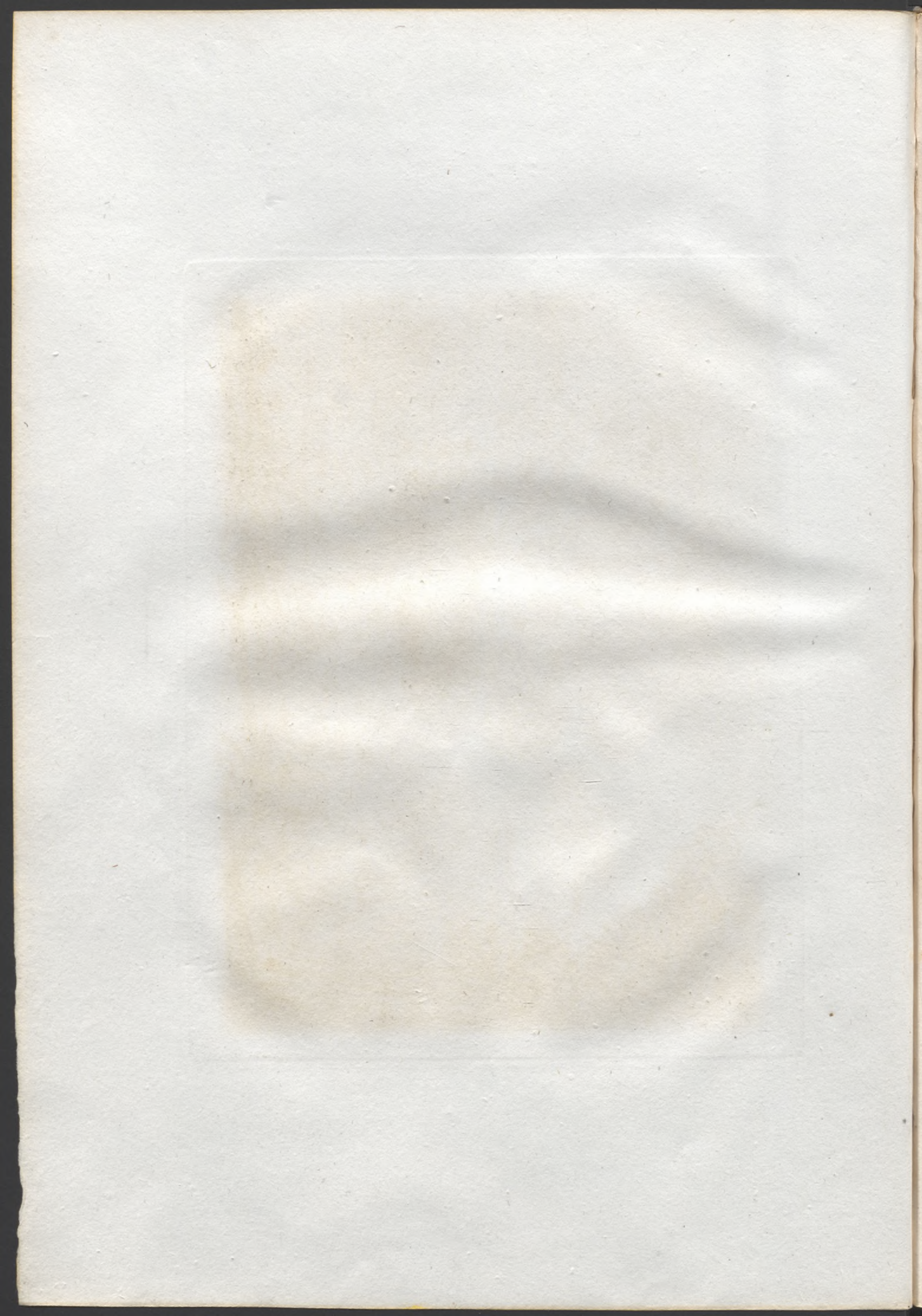
Pinocchio del Signore. del.







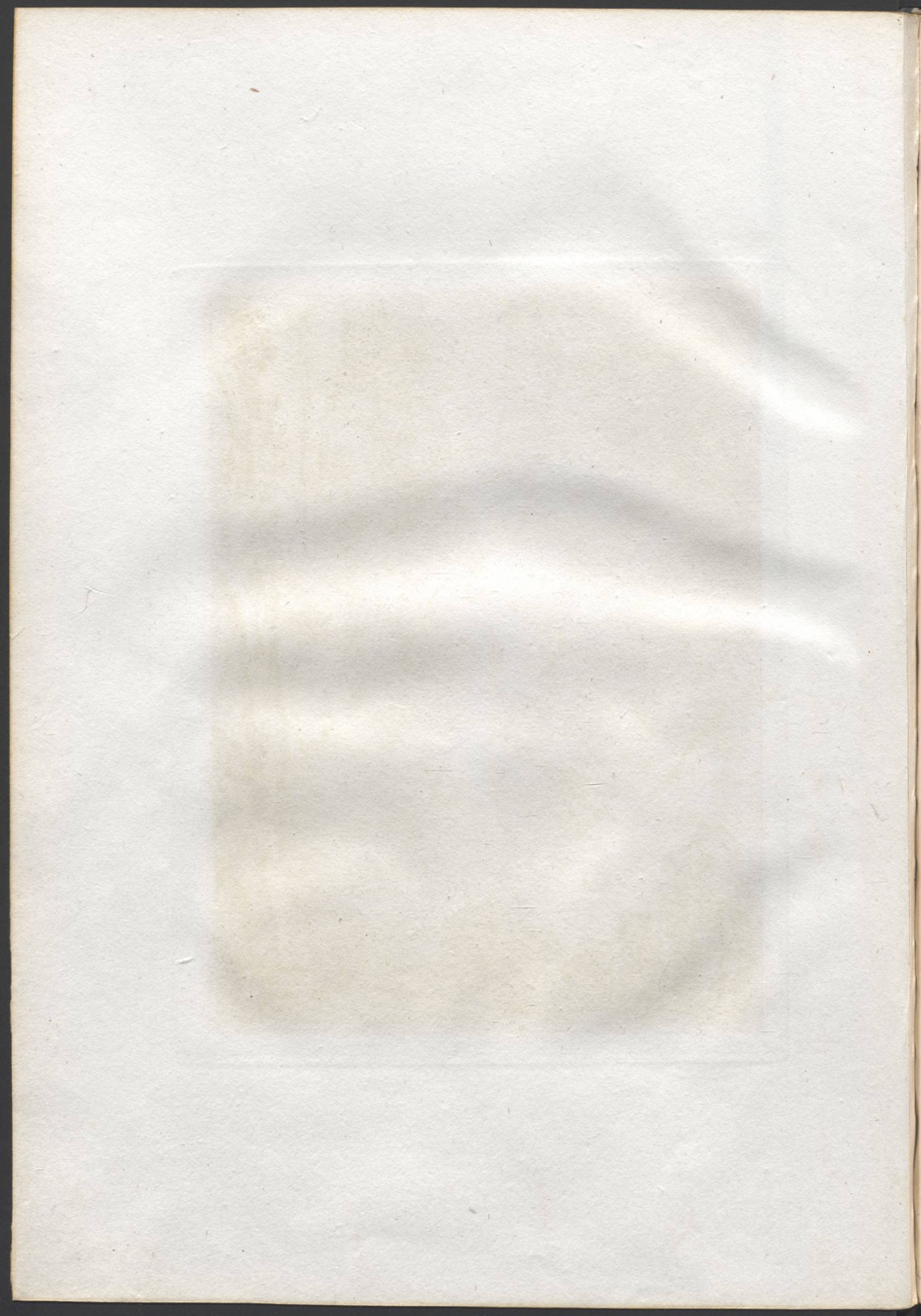




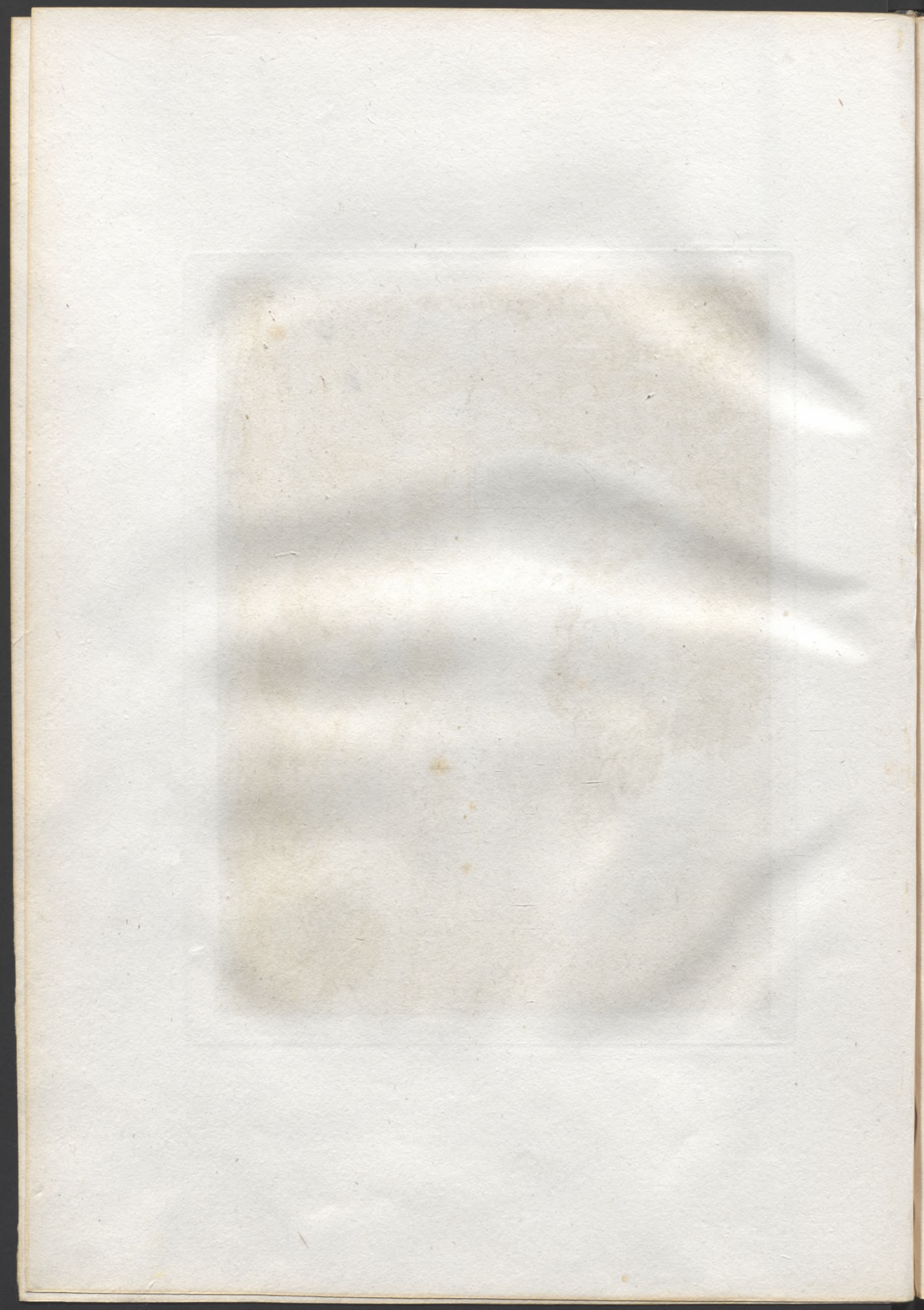


J. Cornwall's Sc. 58

Handwritten signature or text at the bottom right of the engraving.



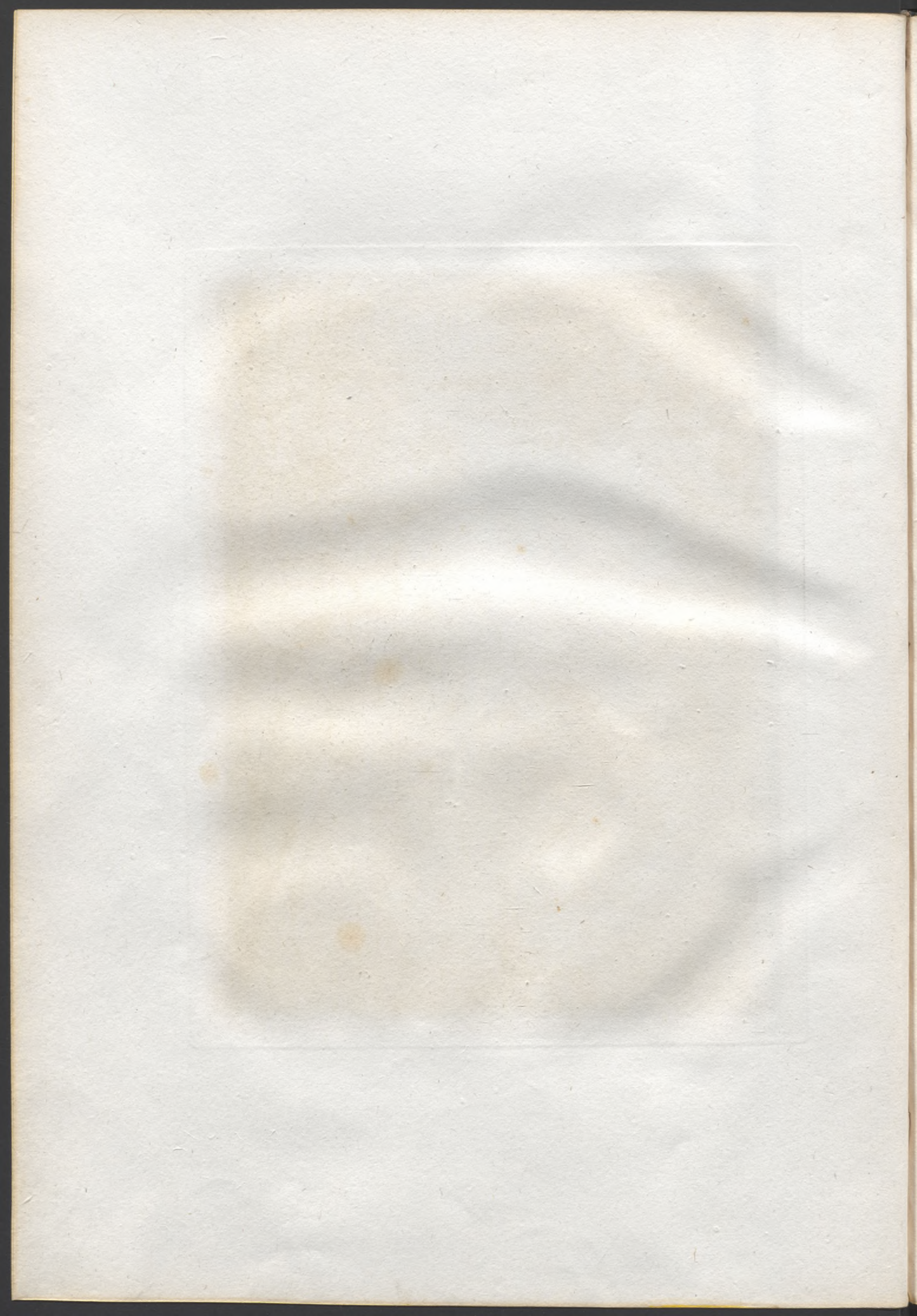






J. C. ...
00

...

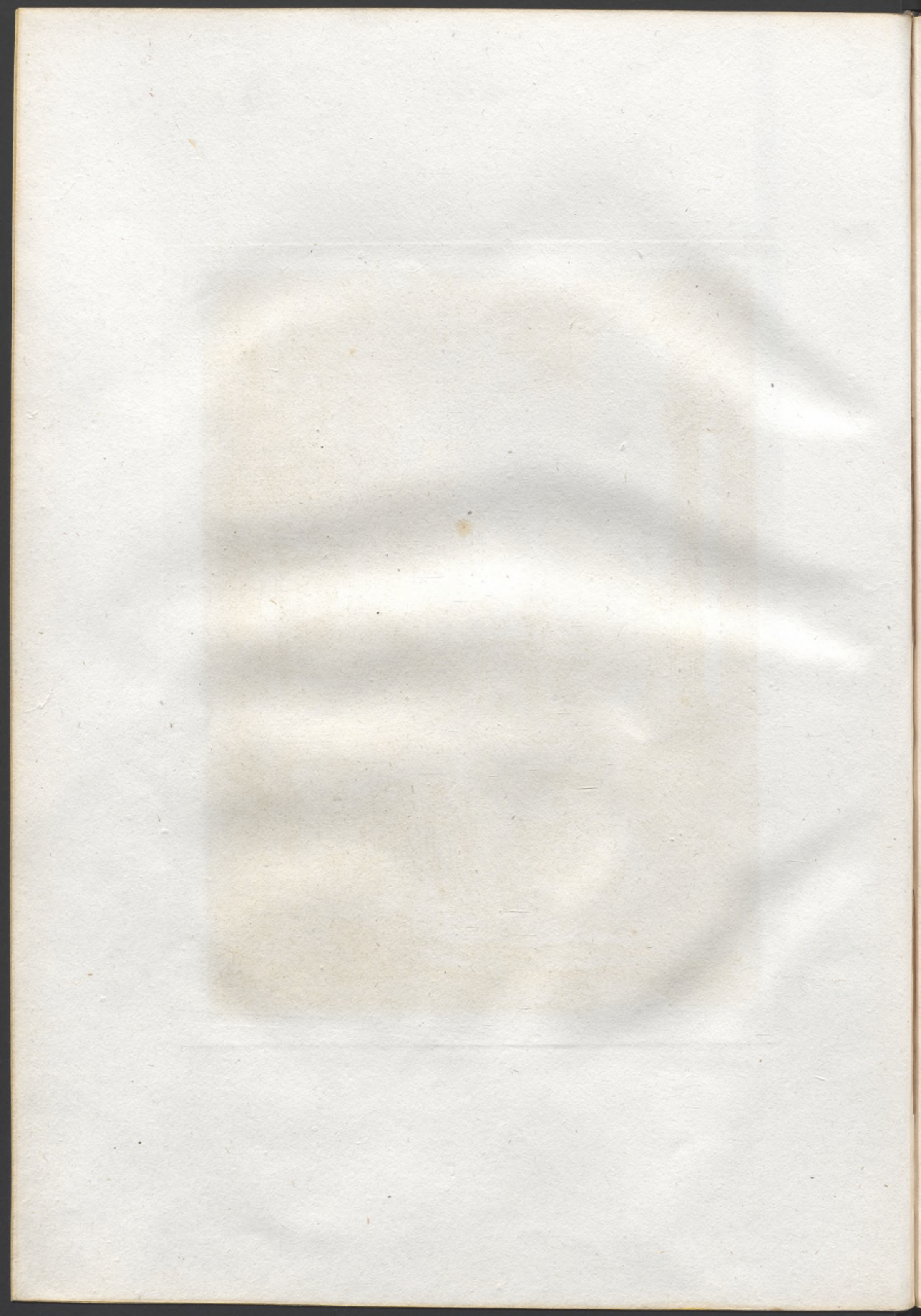




J. Comstock del.

61

Charles H. Johnson sculp.

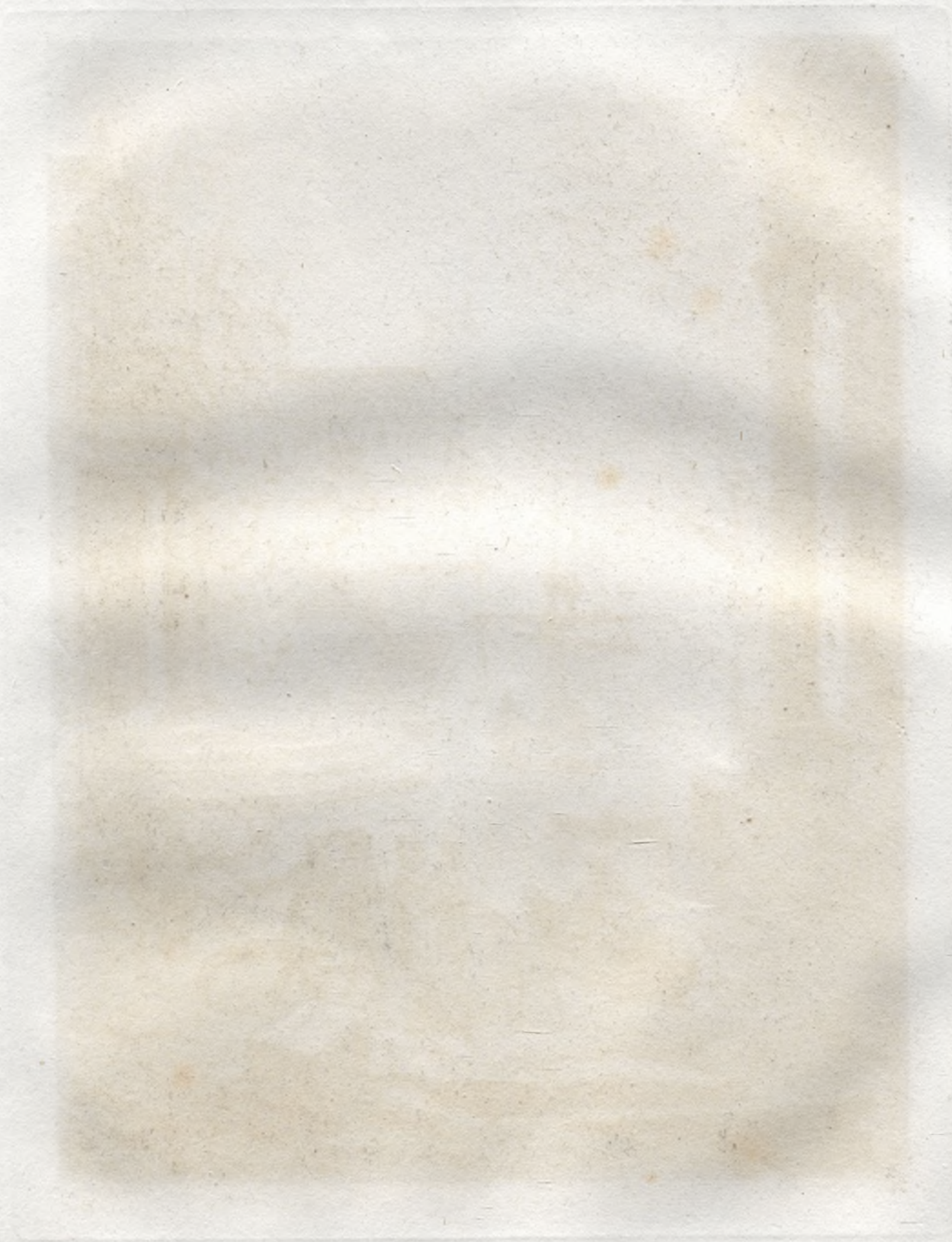




Claudio di Lorenzo inv.

L. Caracciolo f.

62





Castello di Lorno in.

L. Caracciolo f.
63

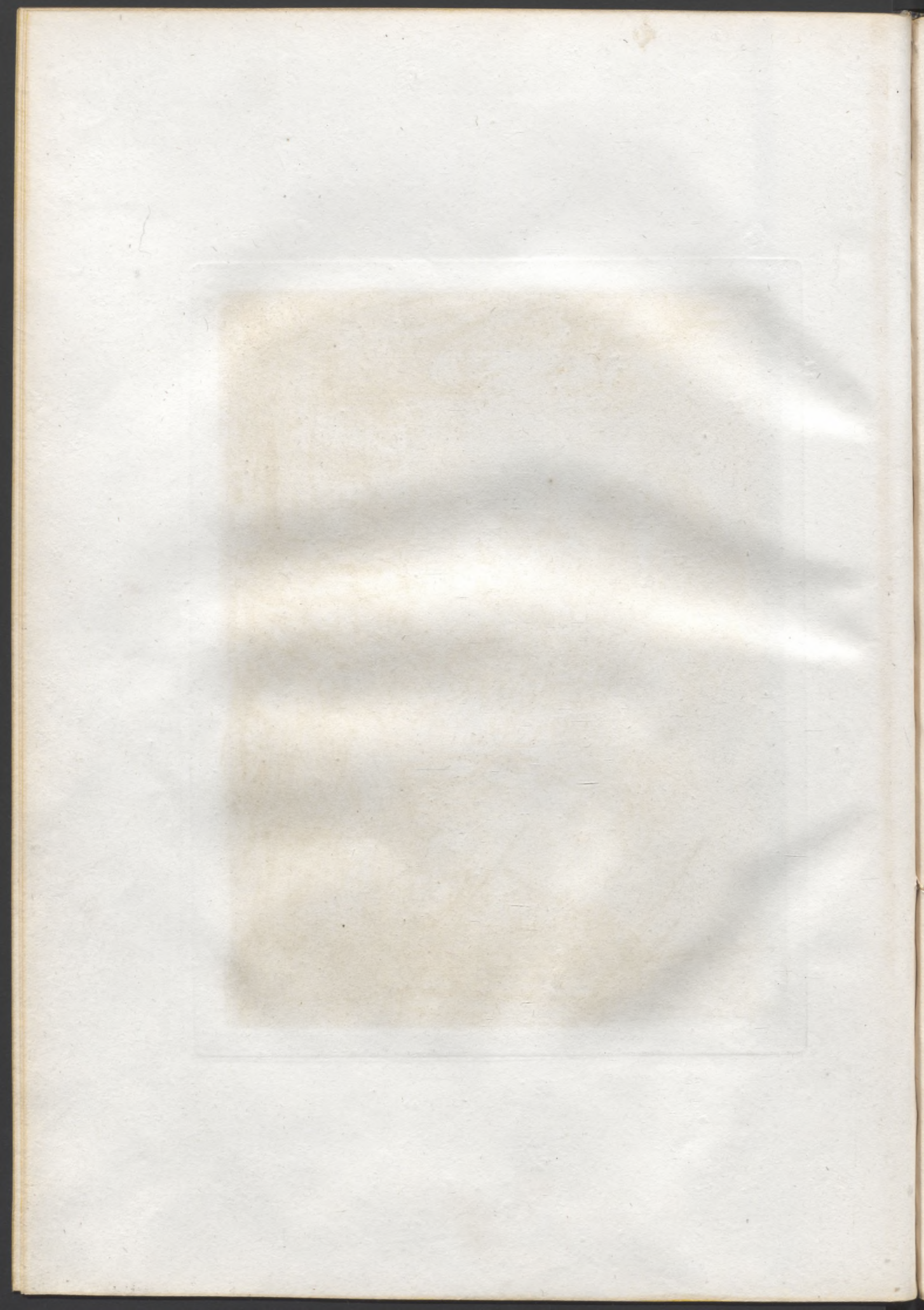




L. B. B. B. B. B. B.

04

Chenault de L'Esperance del.





J. Caracciolo J.

05

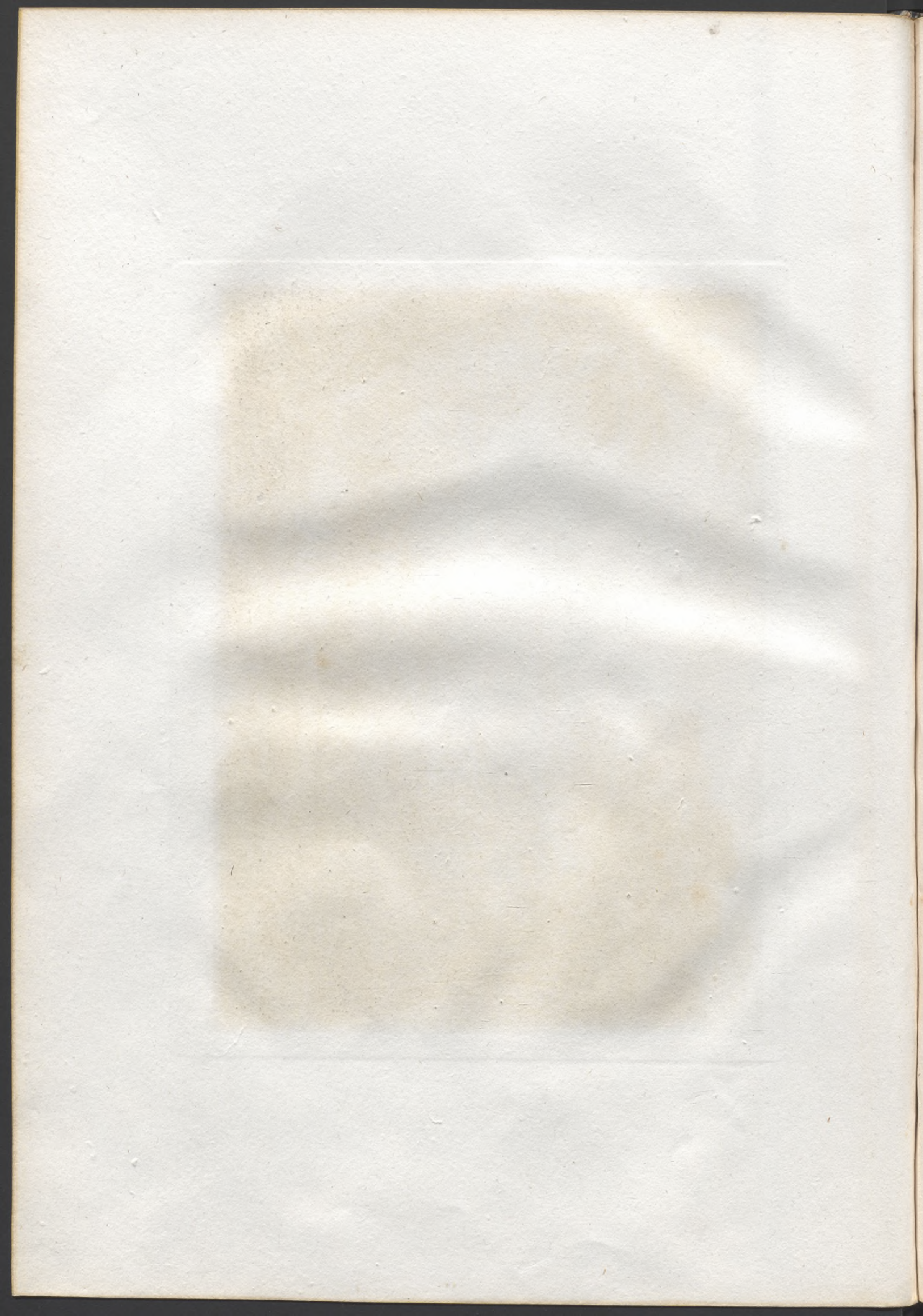
Engraved by W. Brown del.





J. C. Kneller sculp.
66

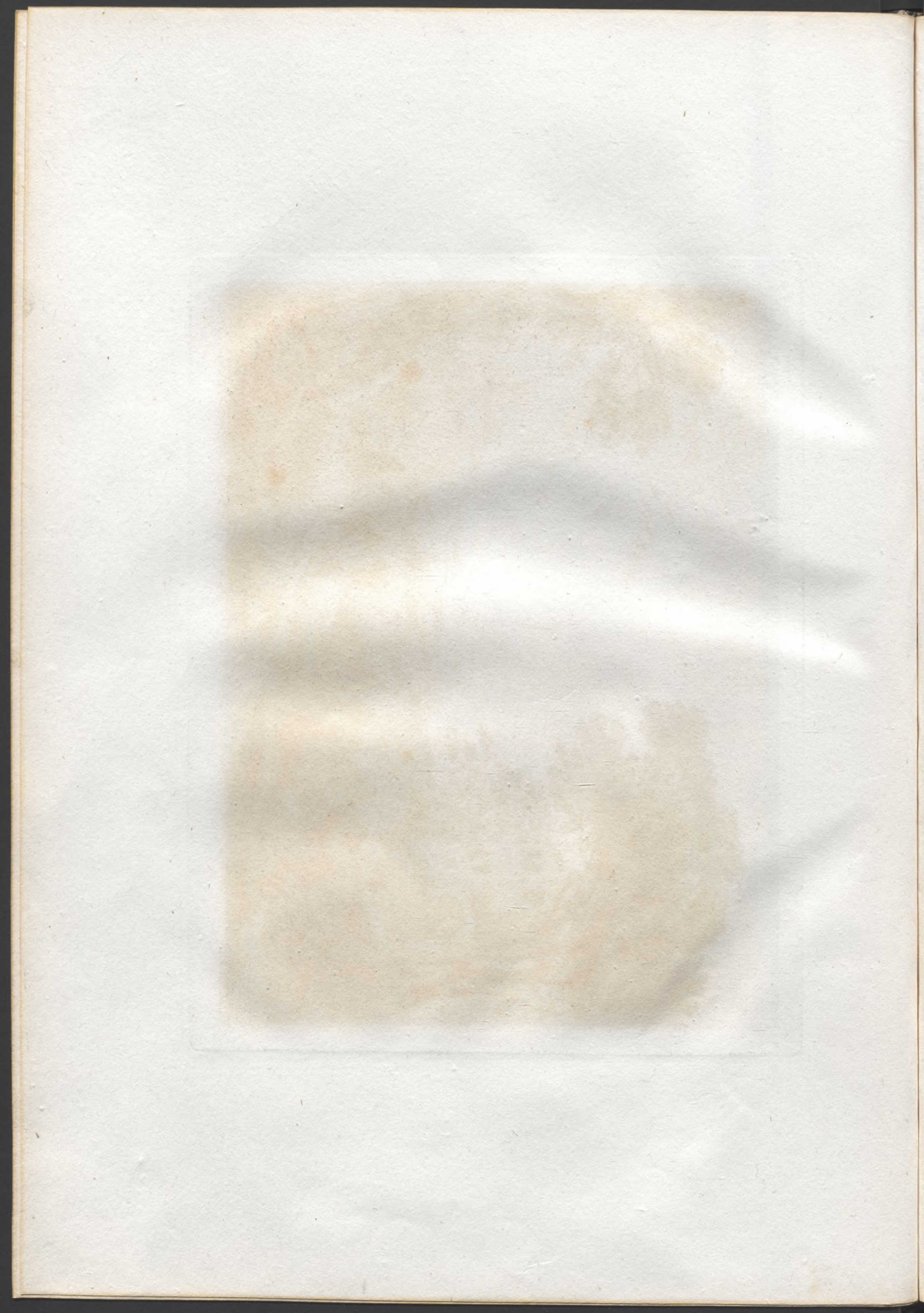
Claudio de Loma del.





J. Comstock sculp.
67

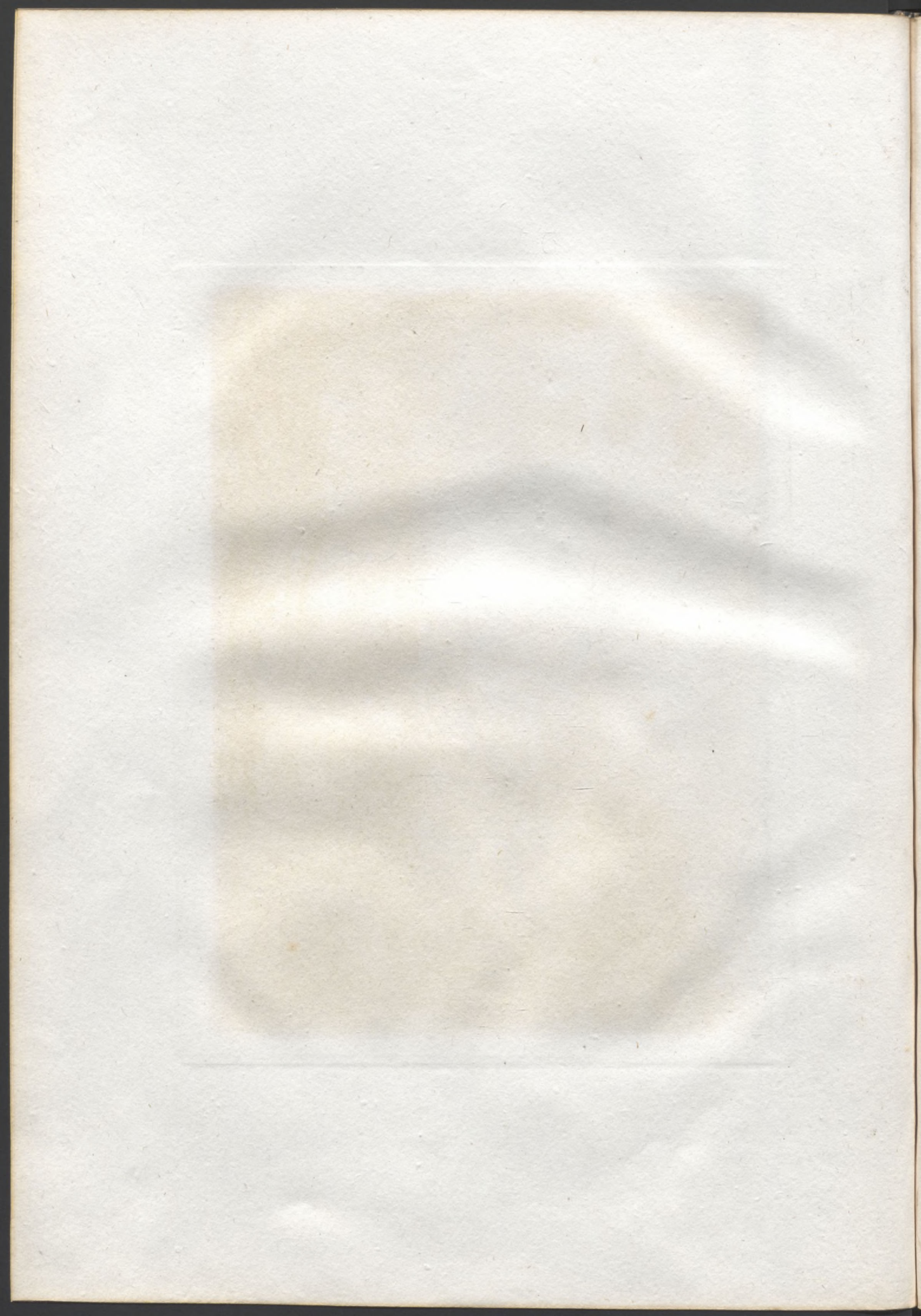
Charles W. Johnson del.



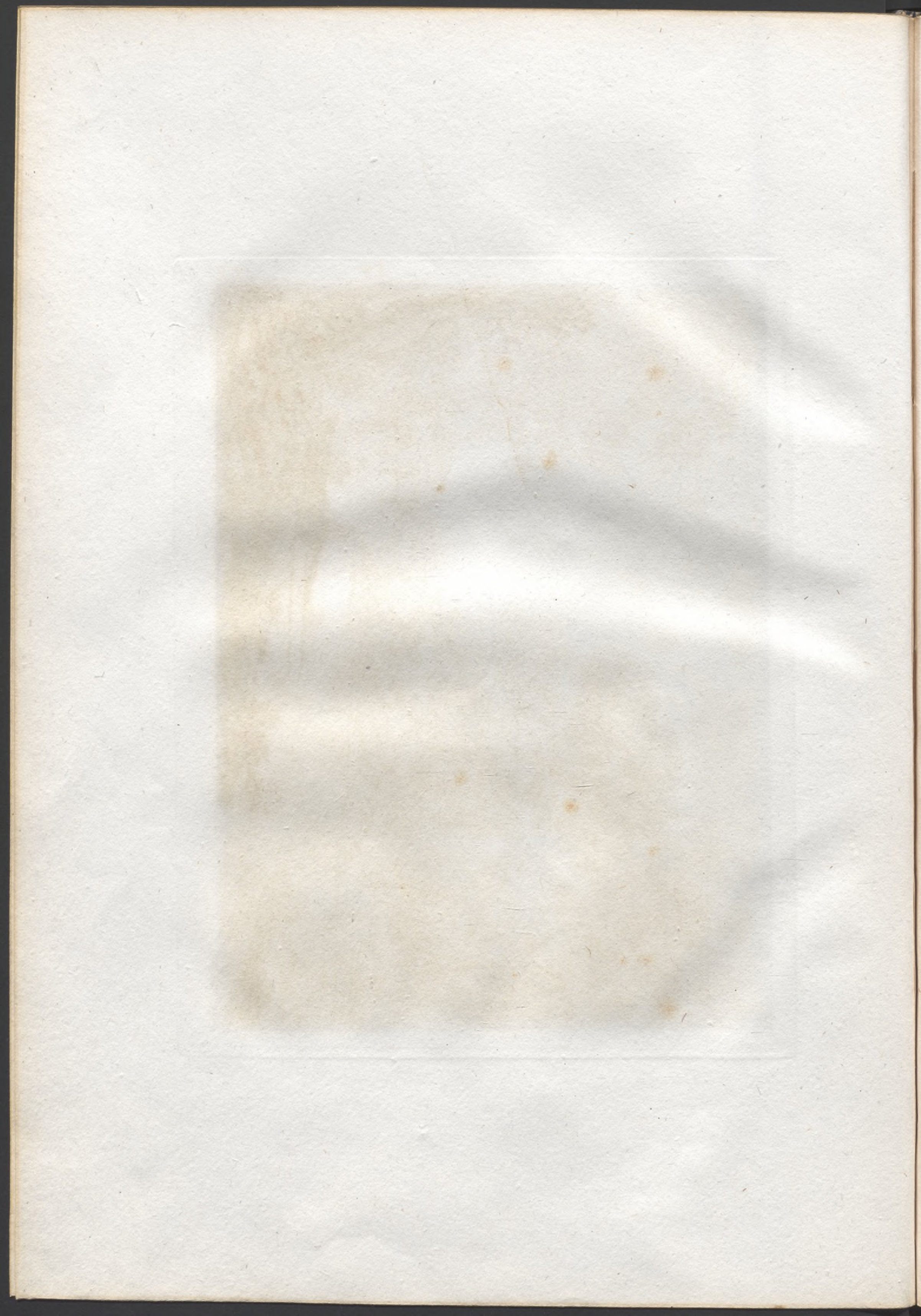


L. P. Corneille del.
08

Chaudet sculp.





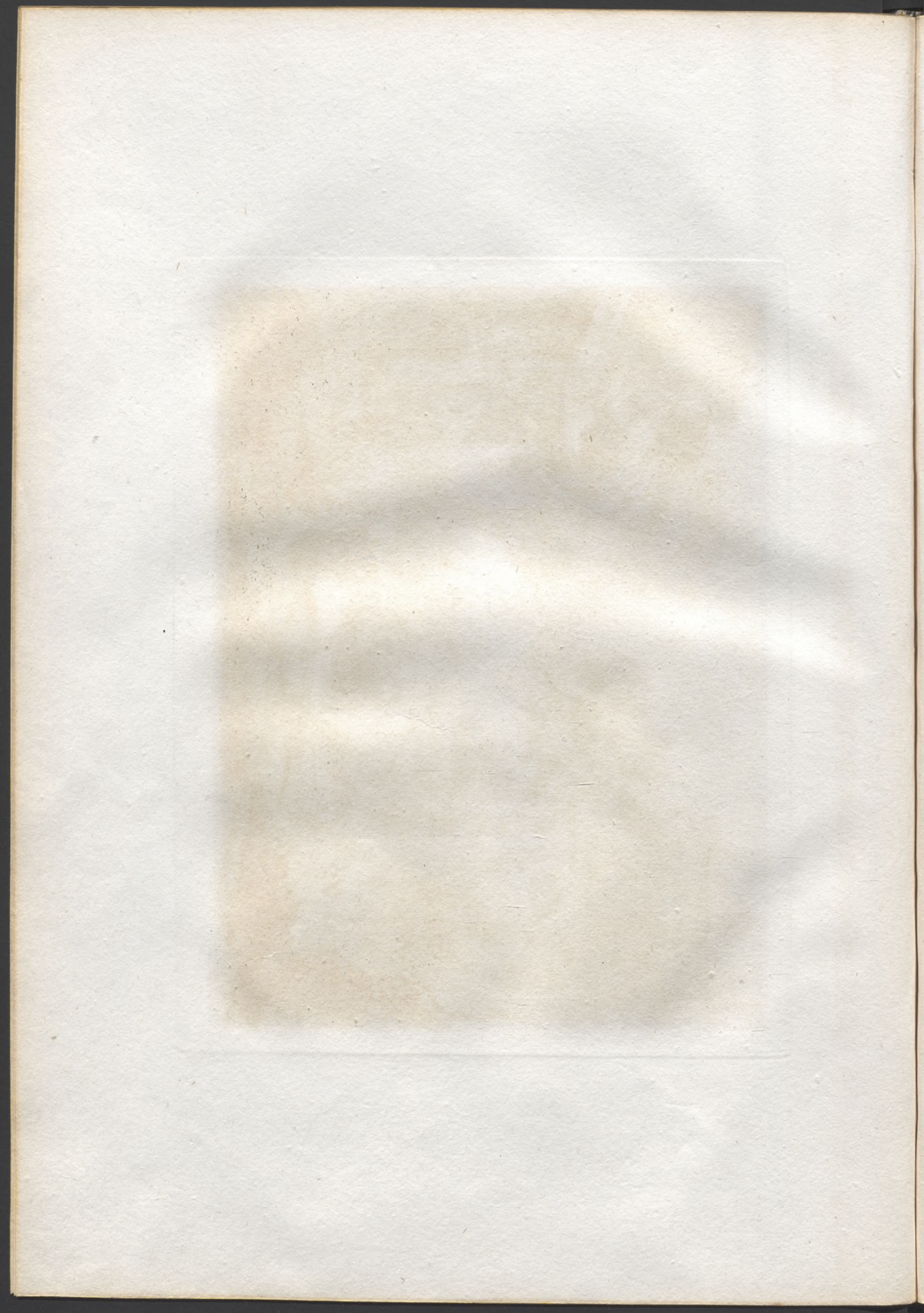




L. Bernini sculp.

70

Placido Sp. - Roma - inv.

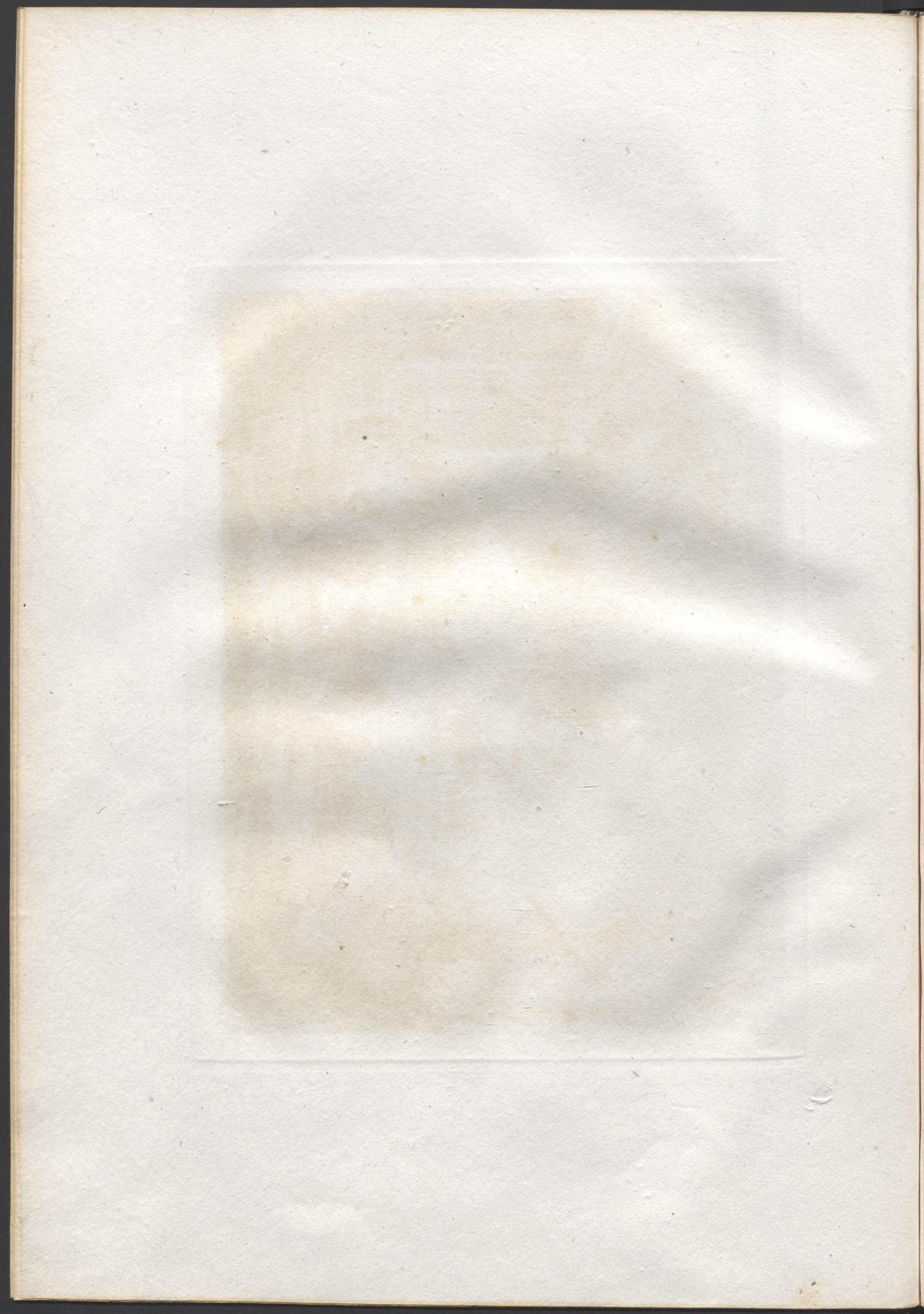




A. Goussier del.

71

Benard & Co. del.





L. Caraccioli f.
72

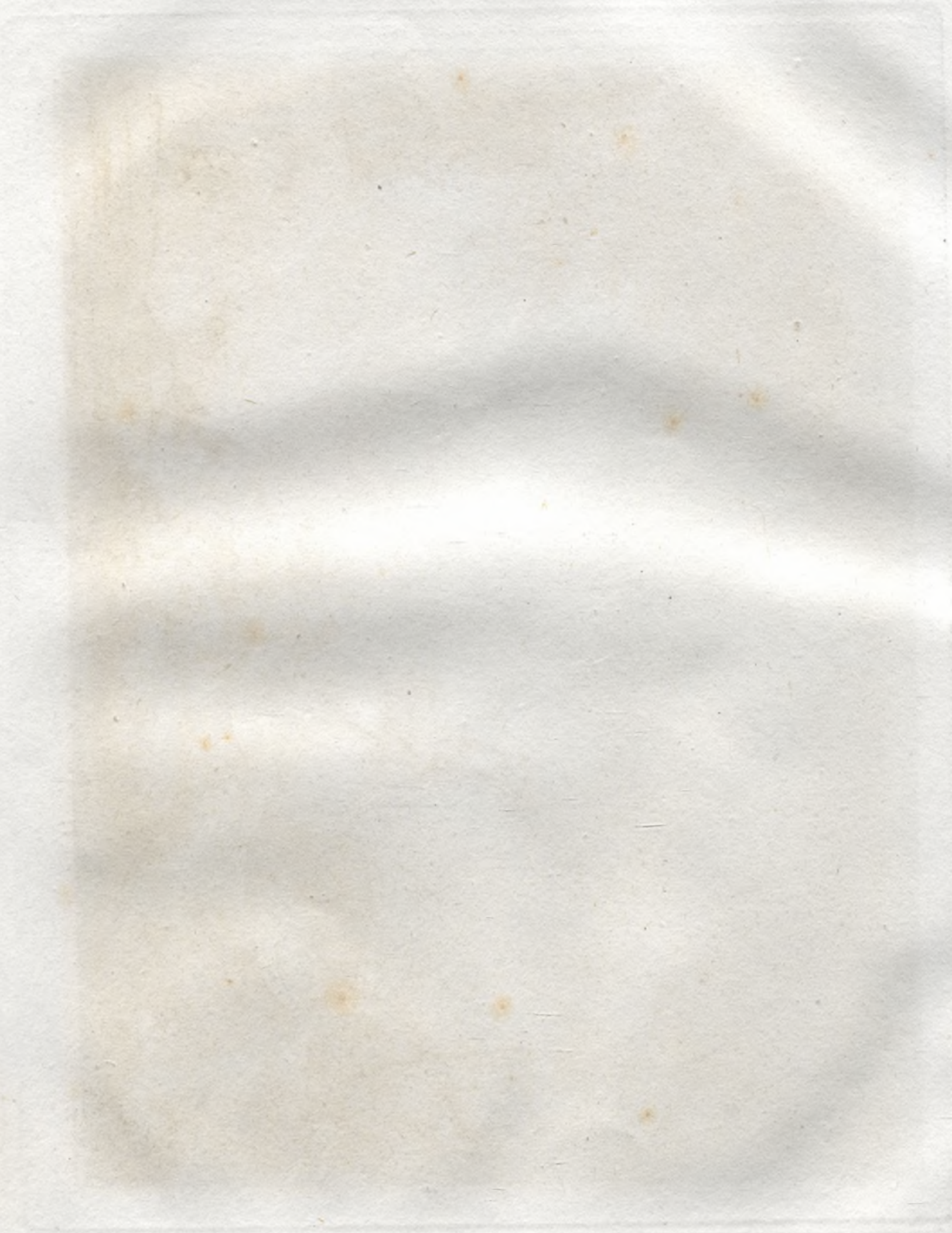
Claudio R. Lorenzini del.





Claudio R. Ferrero inv.

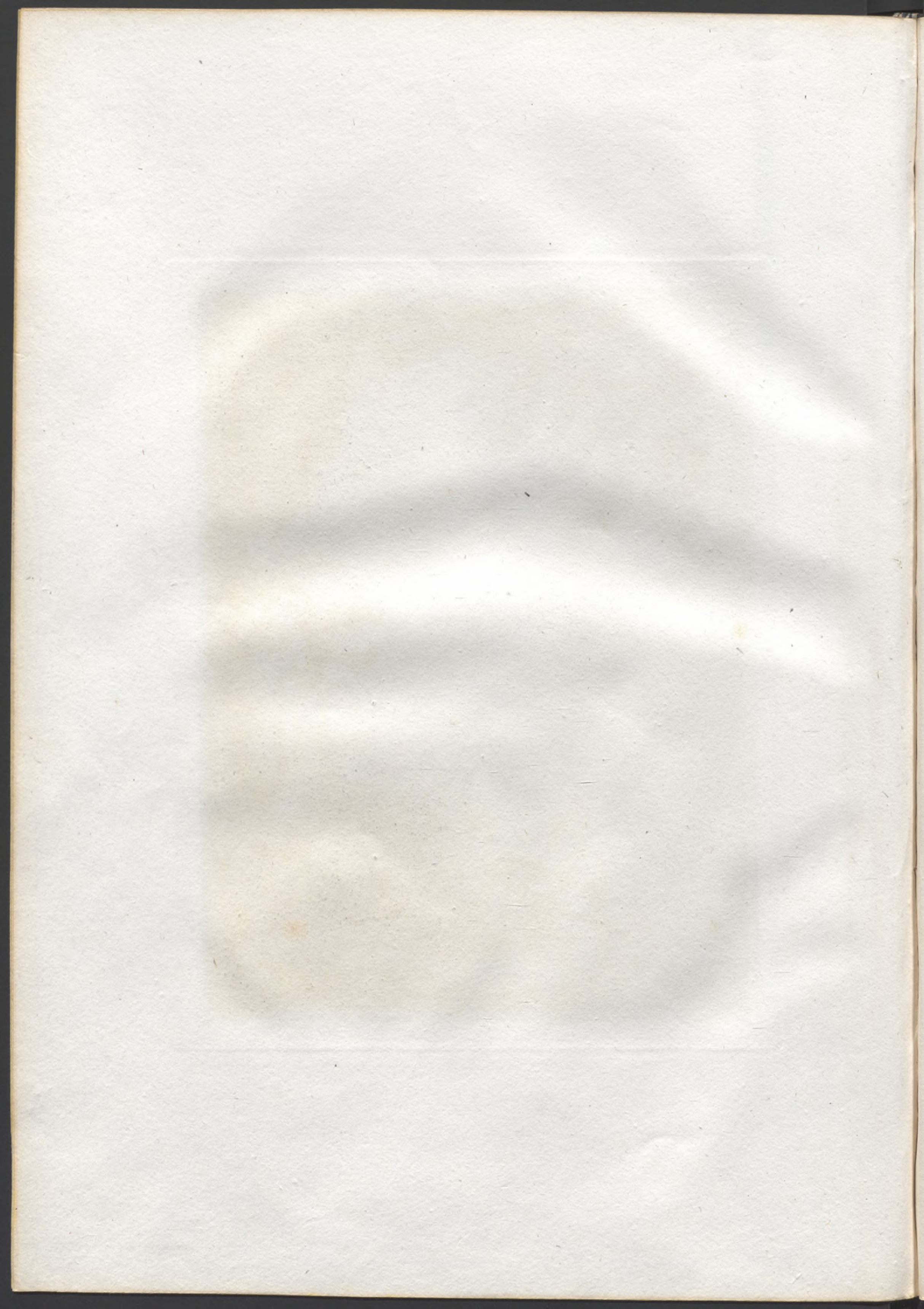
L. Chiaravalle sc.
73





Alamanni del J.
74

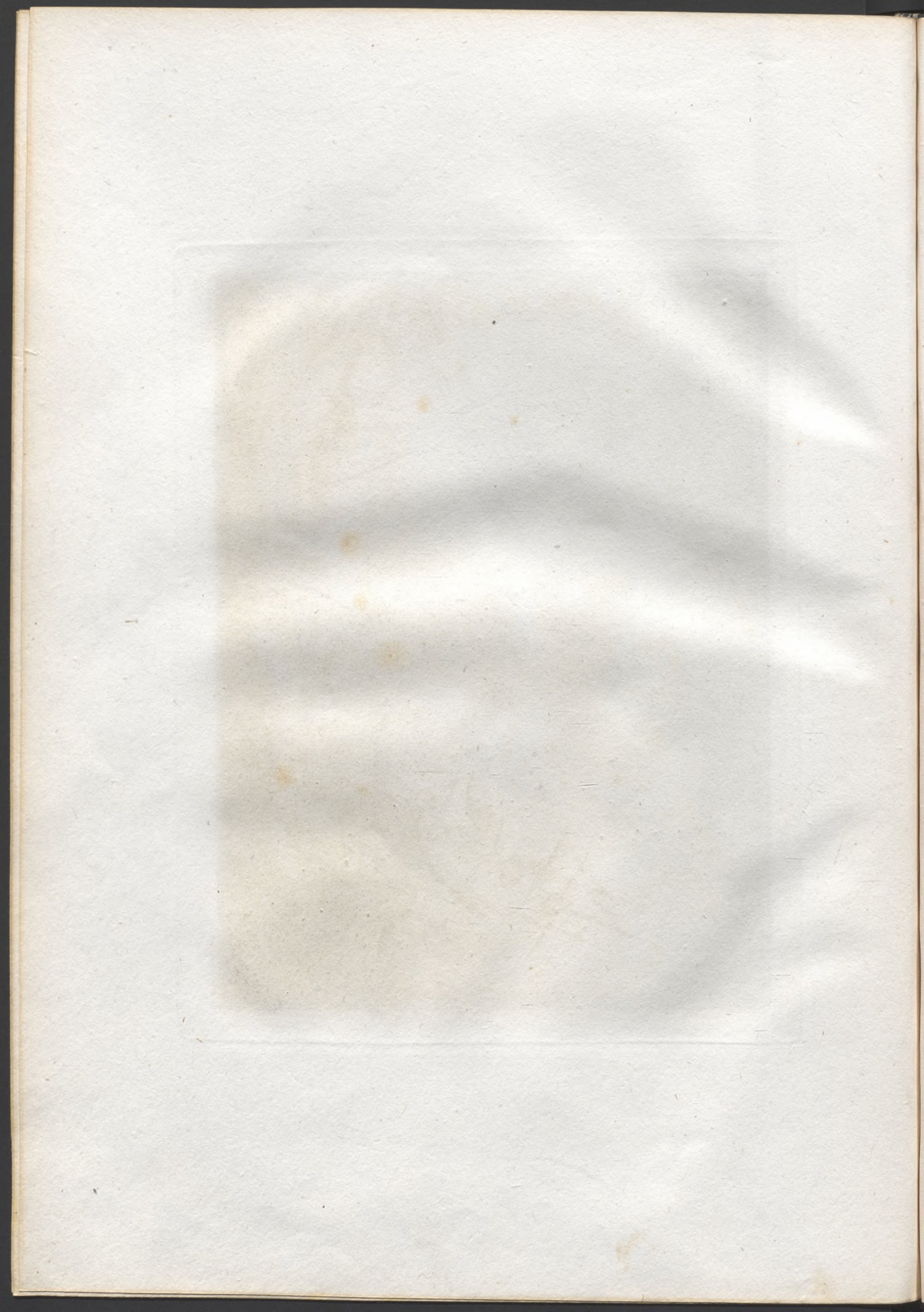
Claudio Di Lorenzo inv.





J. Choussier f.
75

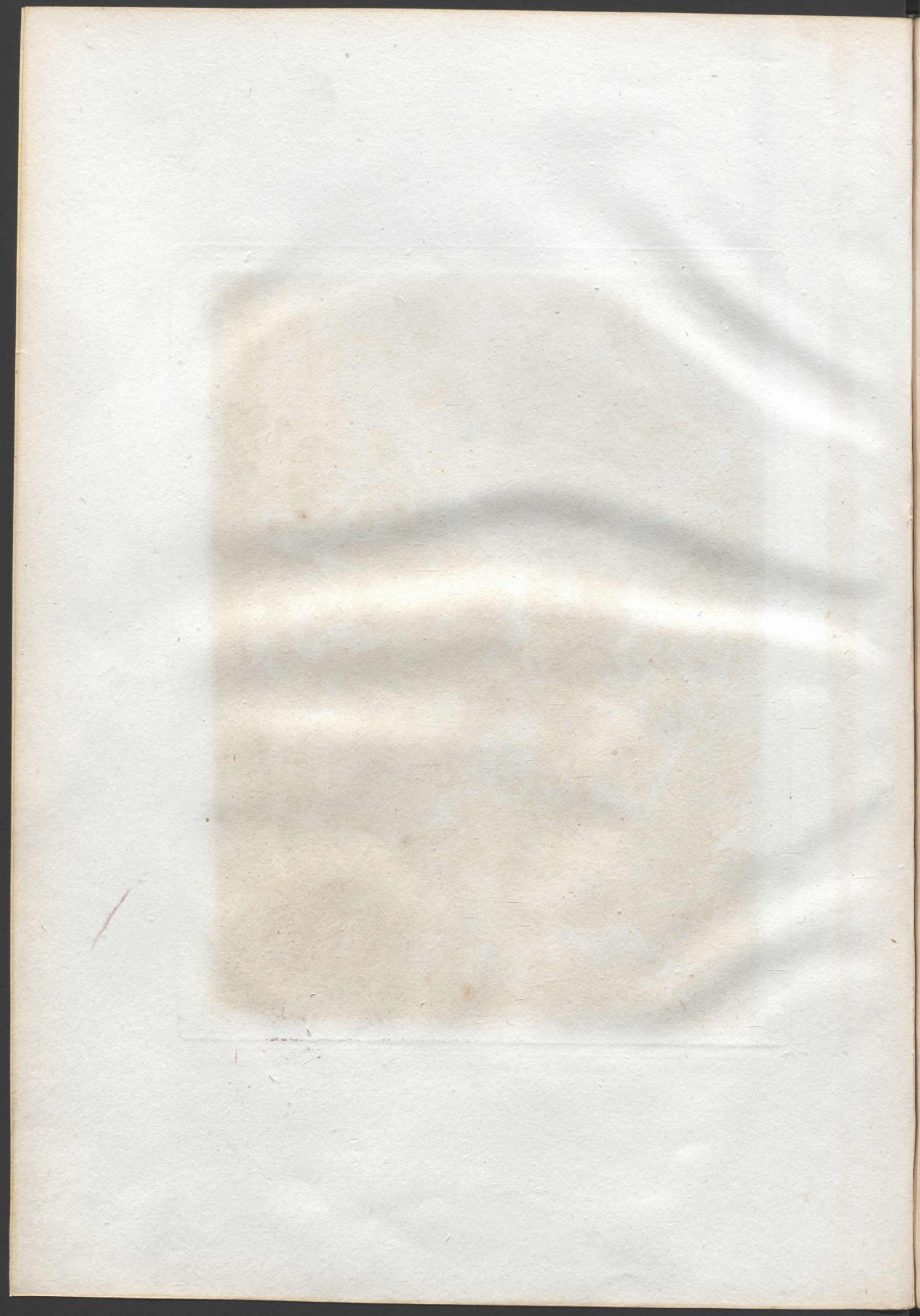
Charles de Serres inv.





J. Choussard f.
76.

Plaque de L'Académie des Sciences.





Claudio di Lorena inv.

L. Caracciolo f.





J. G. Kneller del.
78

Printed by J. Kneller del.

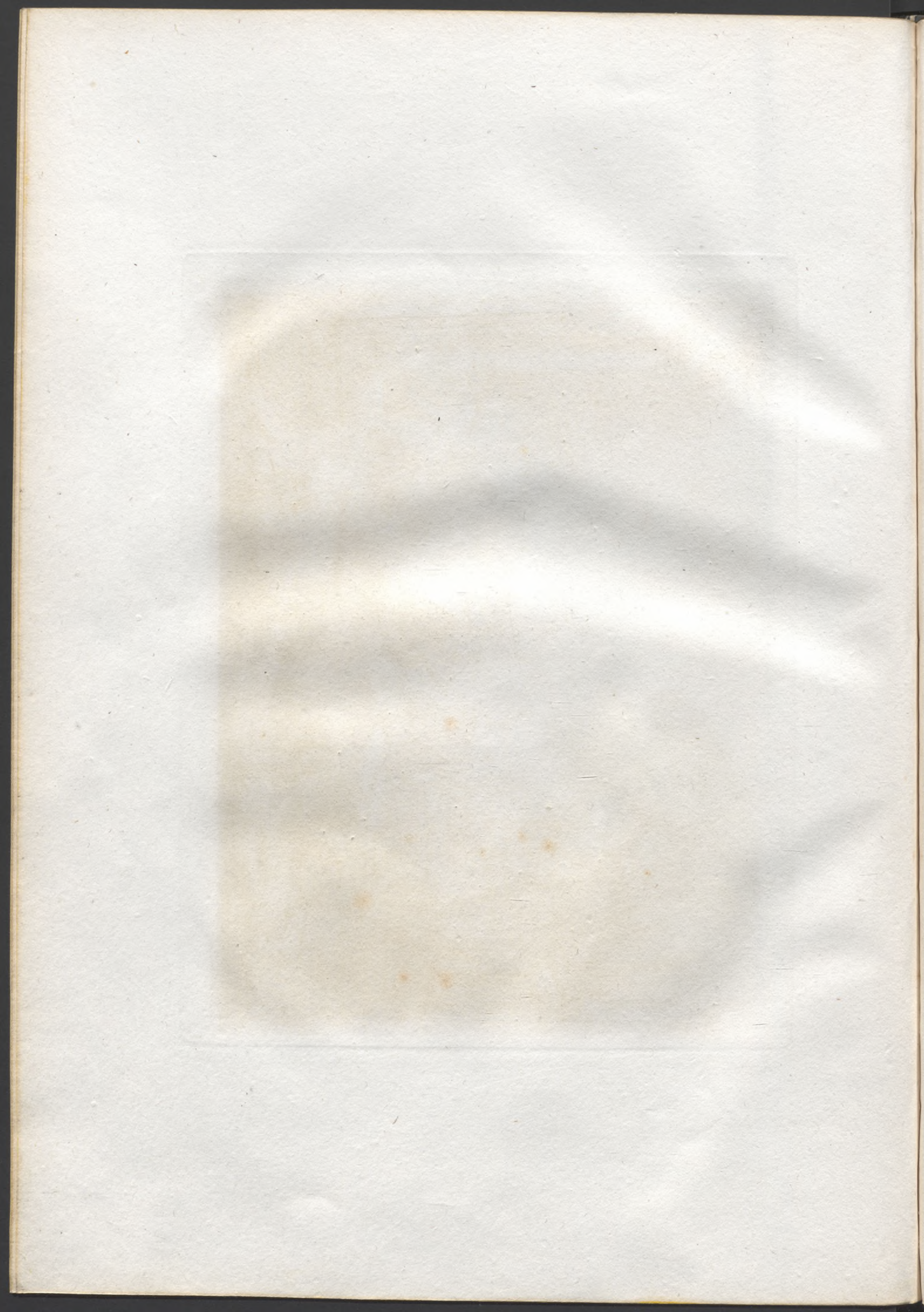




L. Caracciolo, f.

79

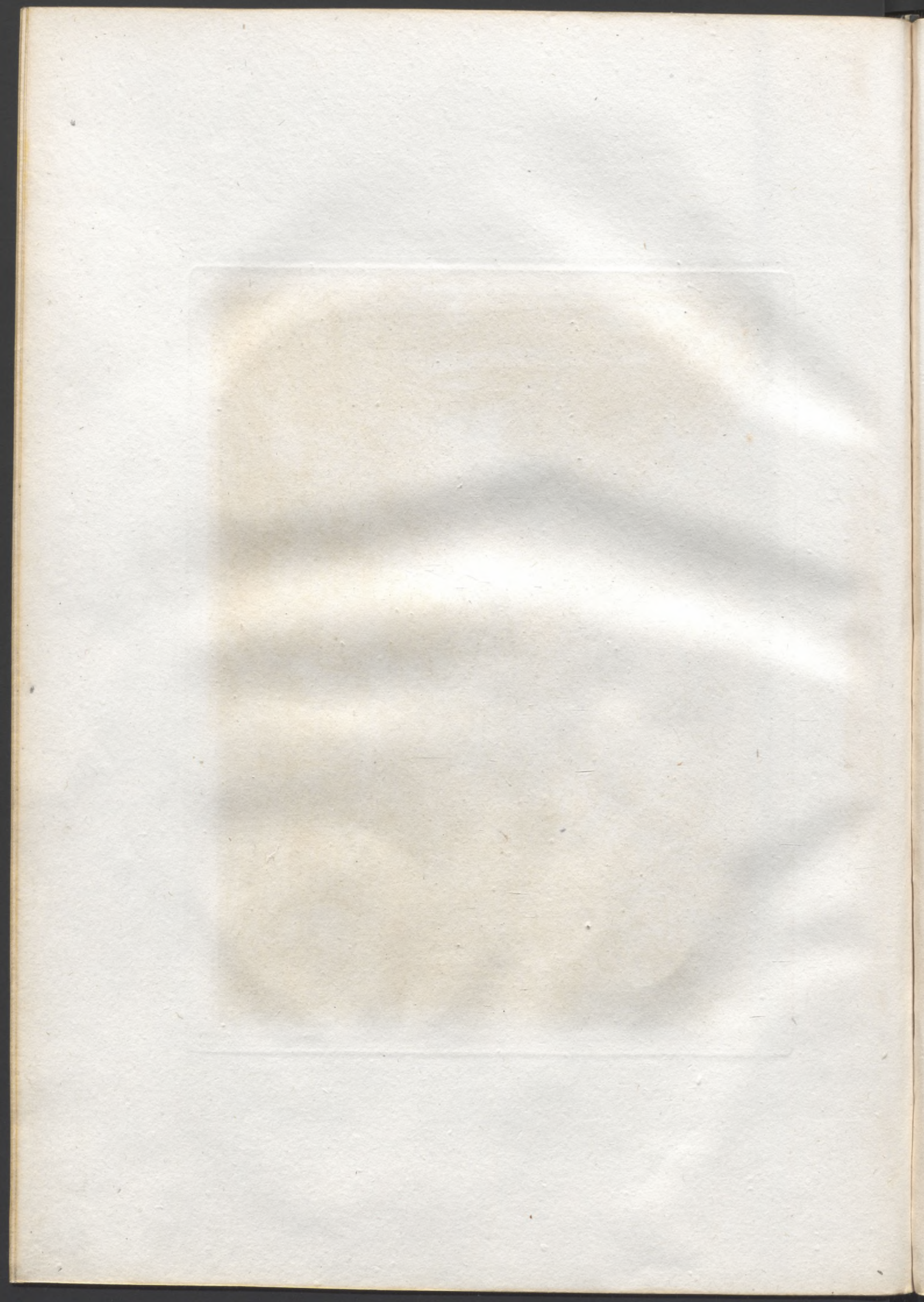
Claudio G. Lorenzini inv.





L. Comencini f. 80

Paolo St. Lorenzo del.





A. Carracciolo, sculp.

81

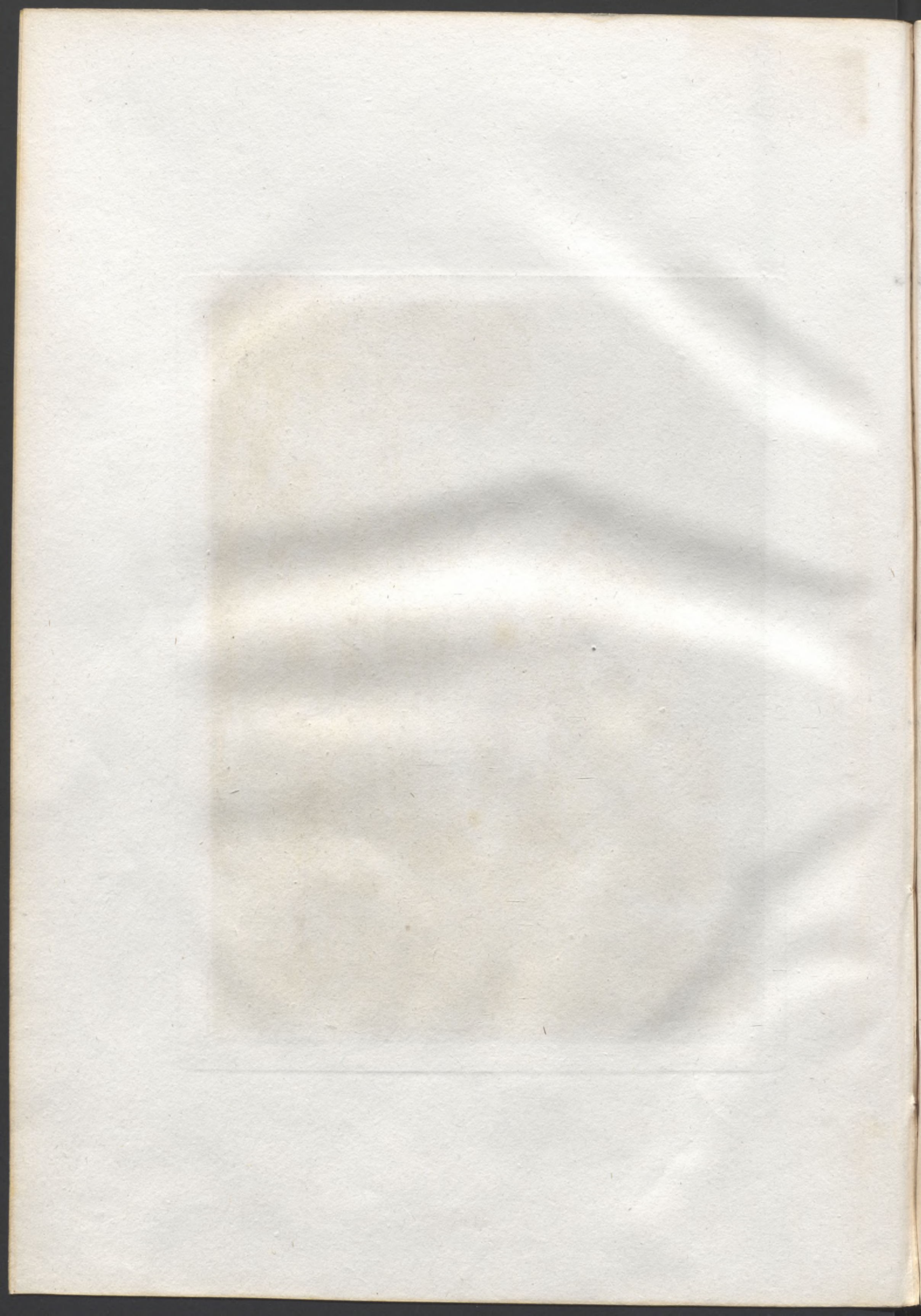
Paolo P. Ferraro del.





Chiusa di Lanzo. inv.

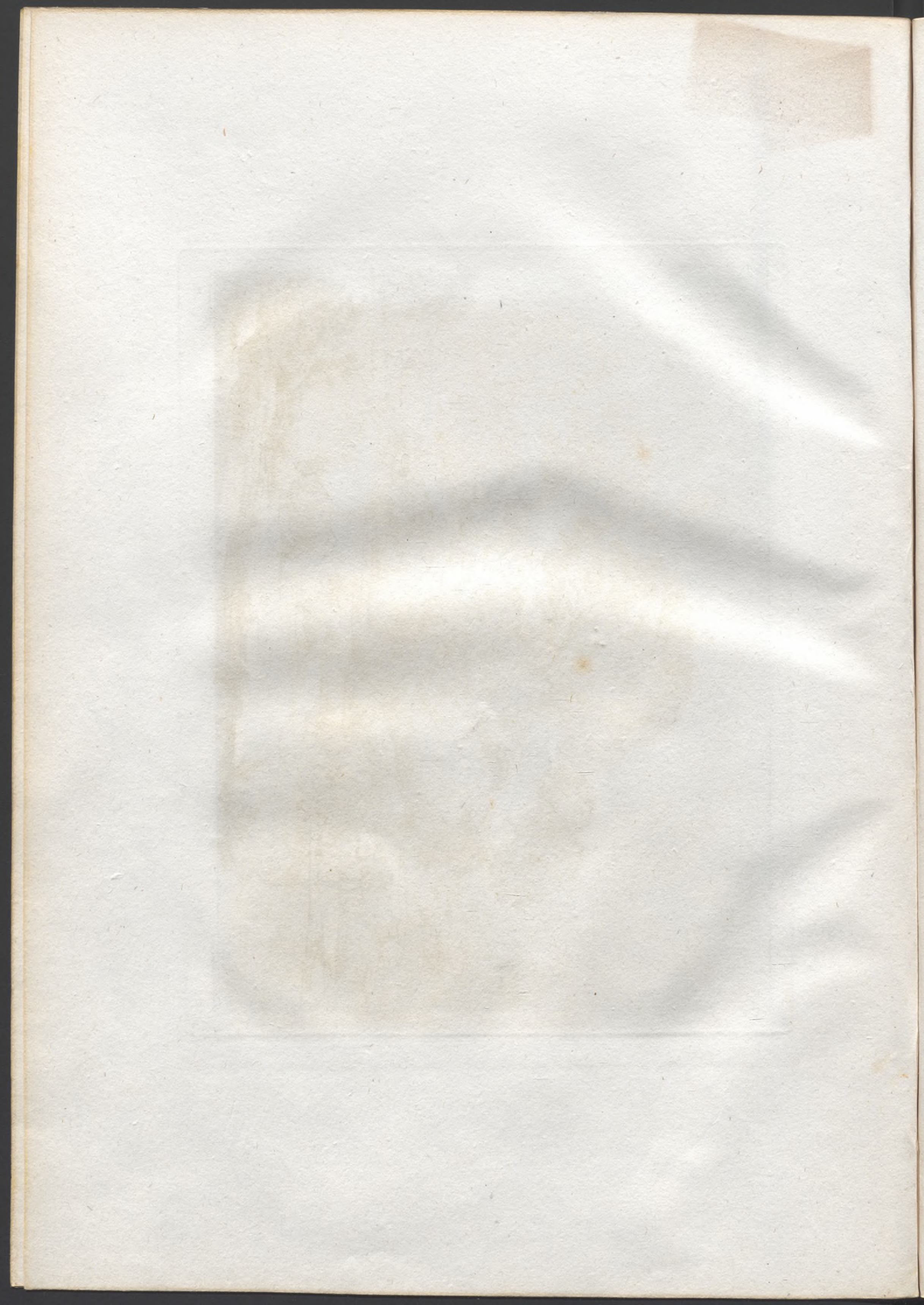
L. Bonvicini sc.





L. Capponi del. f.
83

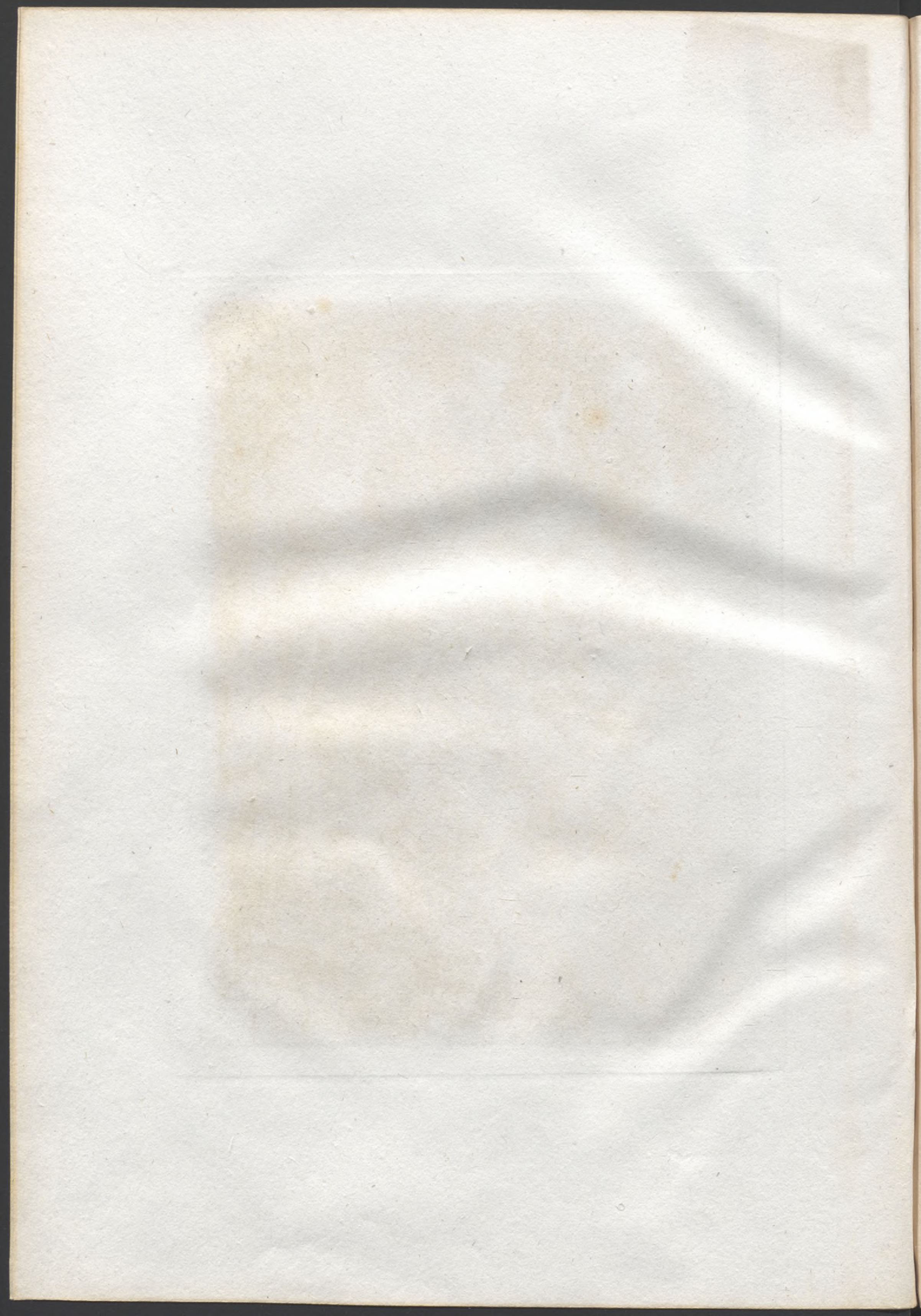
Chiusa di Avona. inv.





84
L. Thompson del.

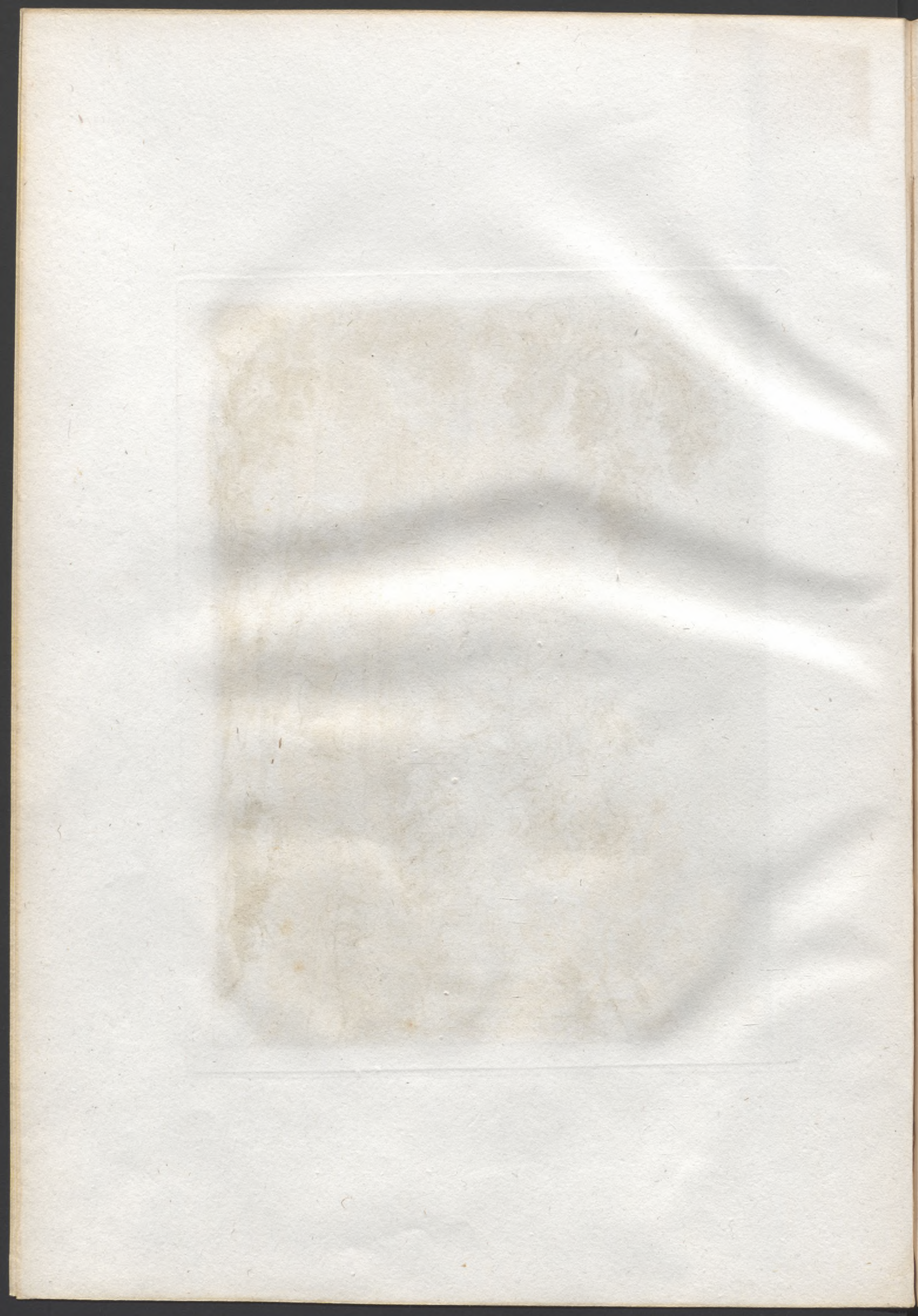
L. Thompson sculp.





J. P. ...
85

Charles R. ...

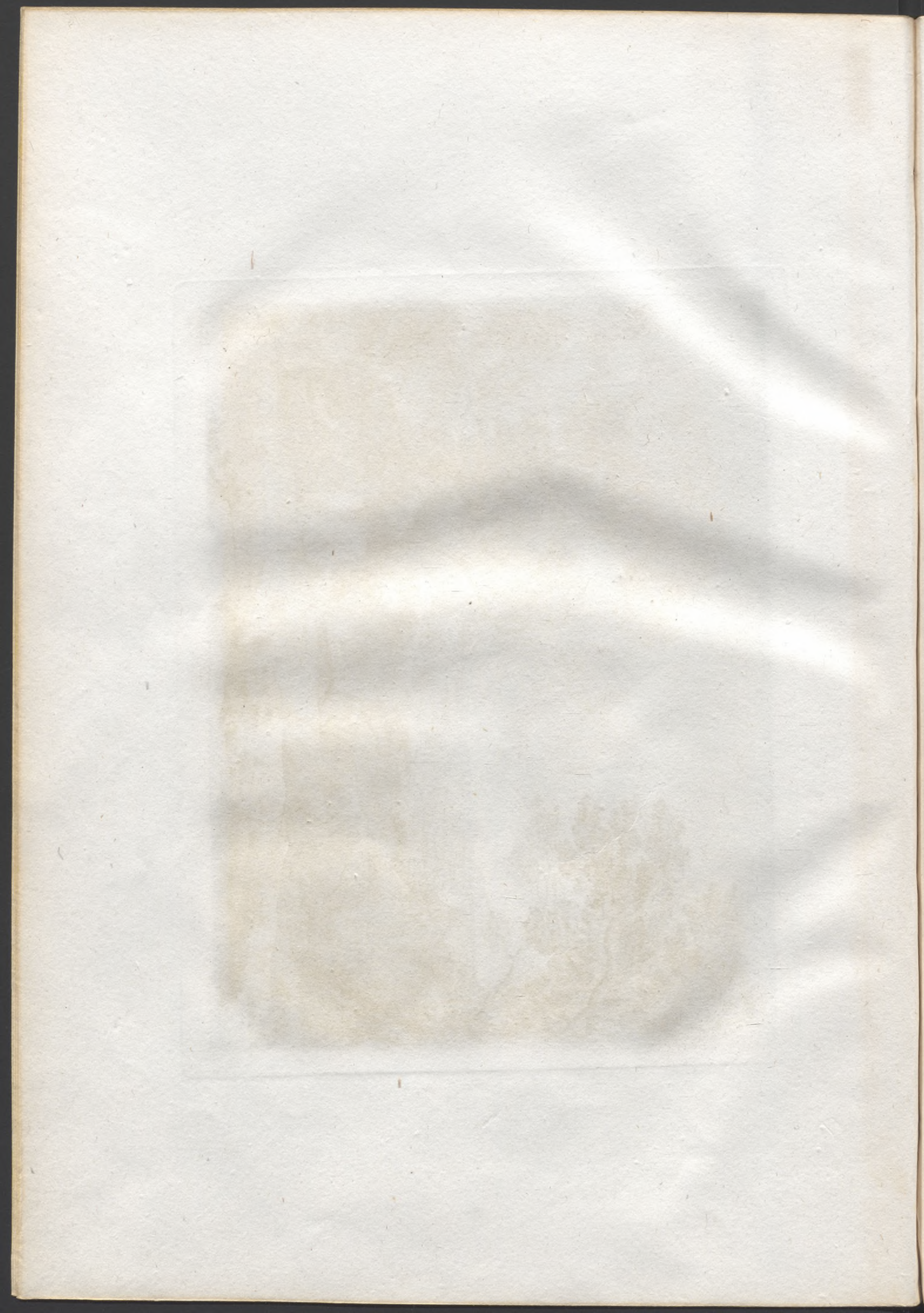




J. Currier del.

80

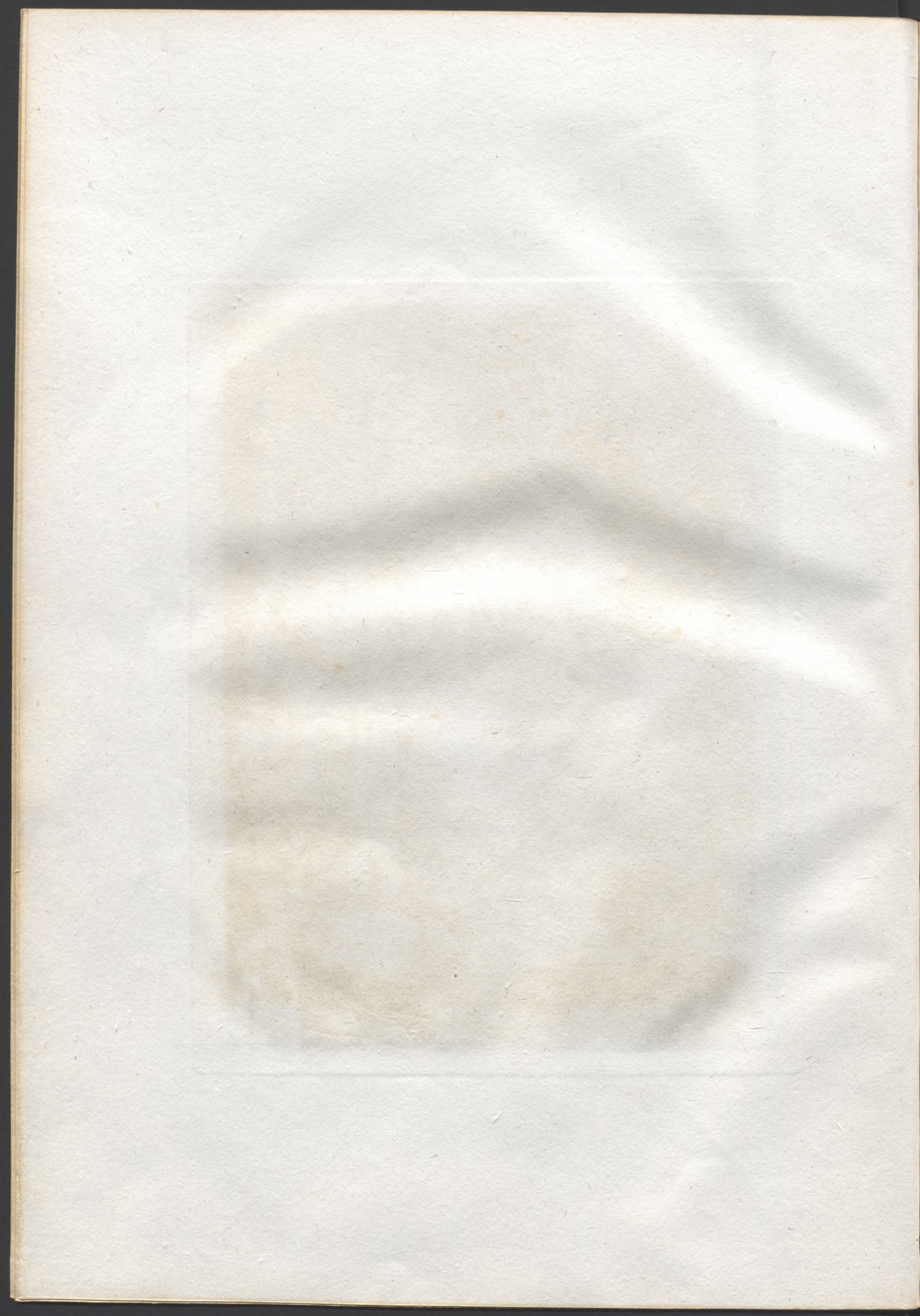
Published by J. Currier New York





J. Goussier del.

Claudio B. Ferraro sculp.

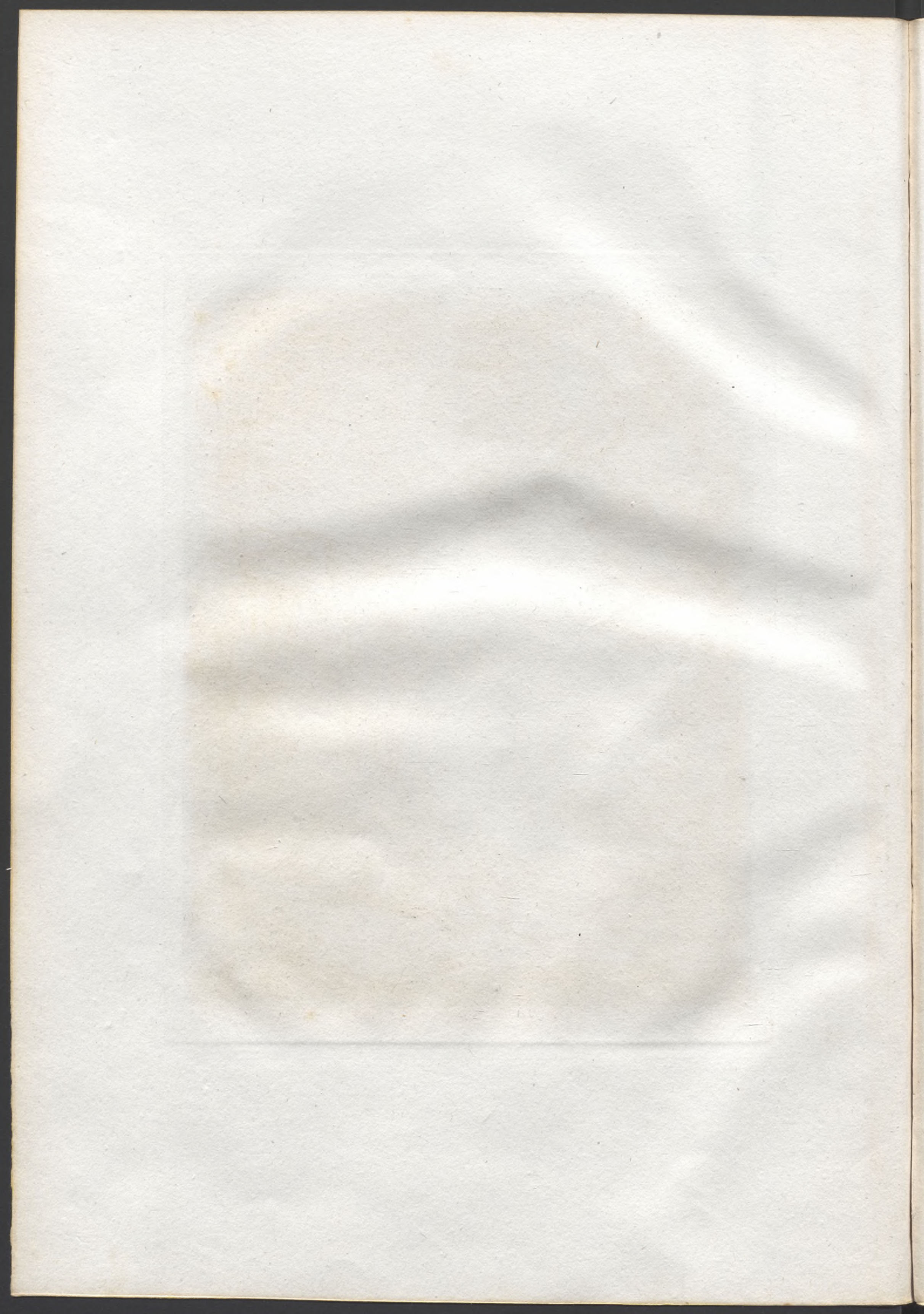




Classico di Roma. tav.

L. Caracciolo. f.

88





J. Cresswell, f.

89

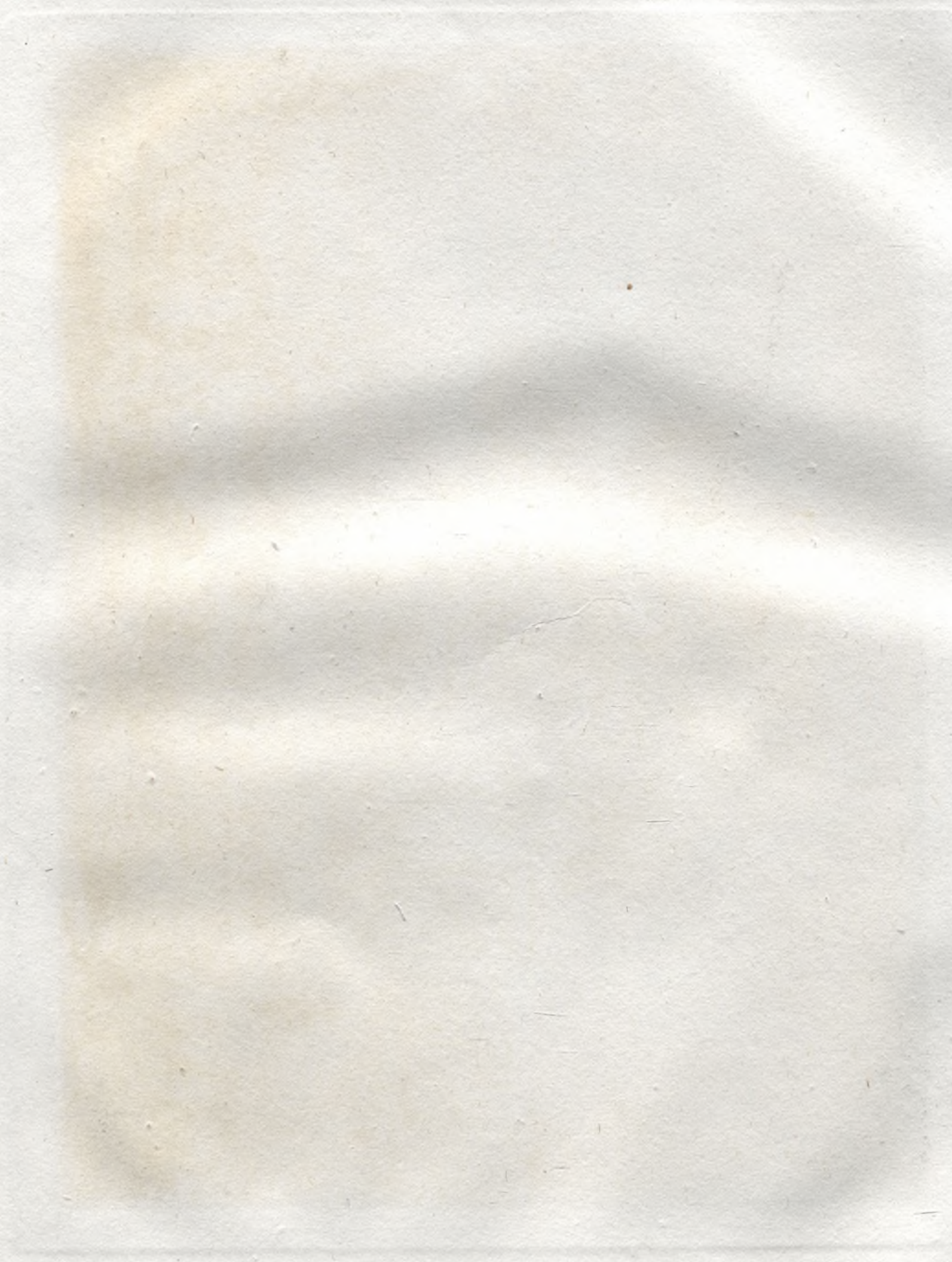
London: R. D. Barclay, 1800.



J. Caracciolo, f.

90

Chiuso di Firenze inv.

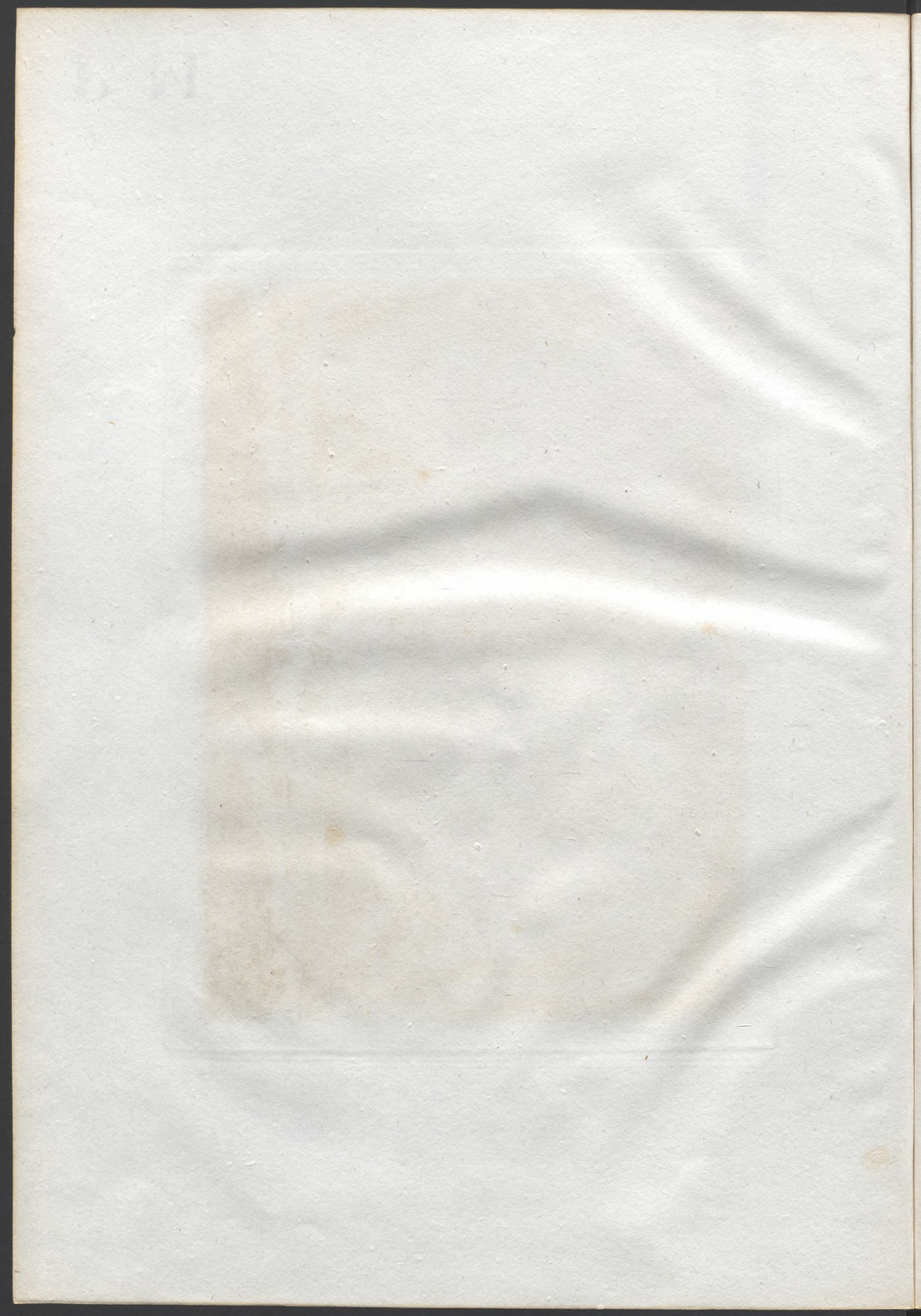




J. Choussier del.

01

Claude de Lorraine inv.

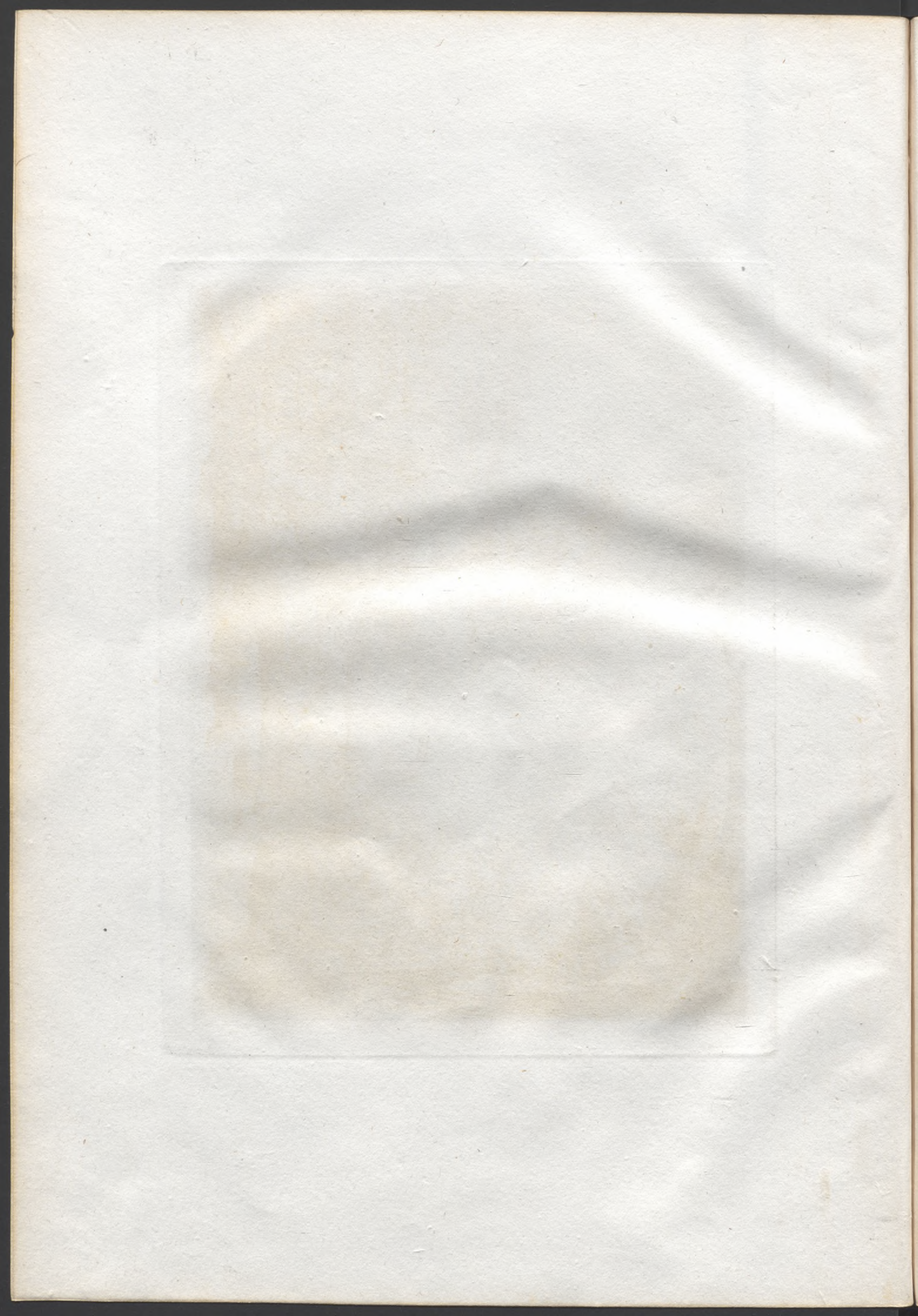




Claudio W. Lorenzini inv.

L. Caracciolo f.

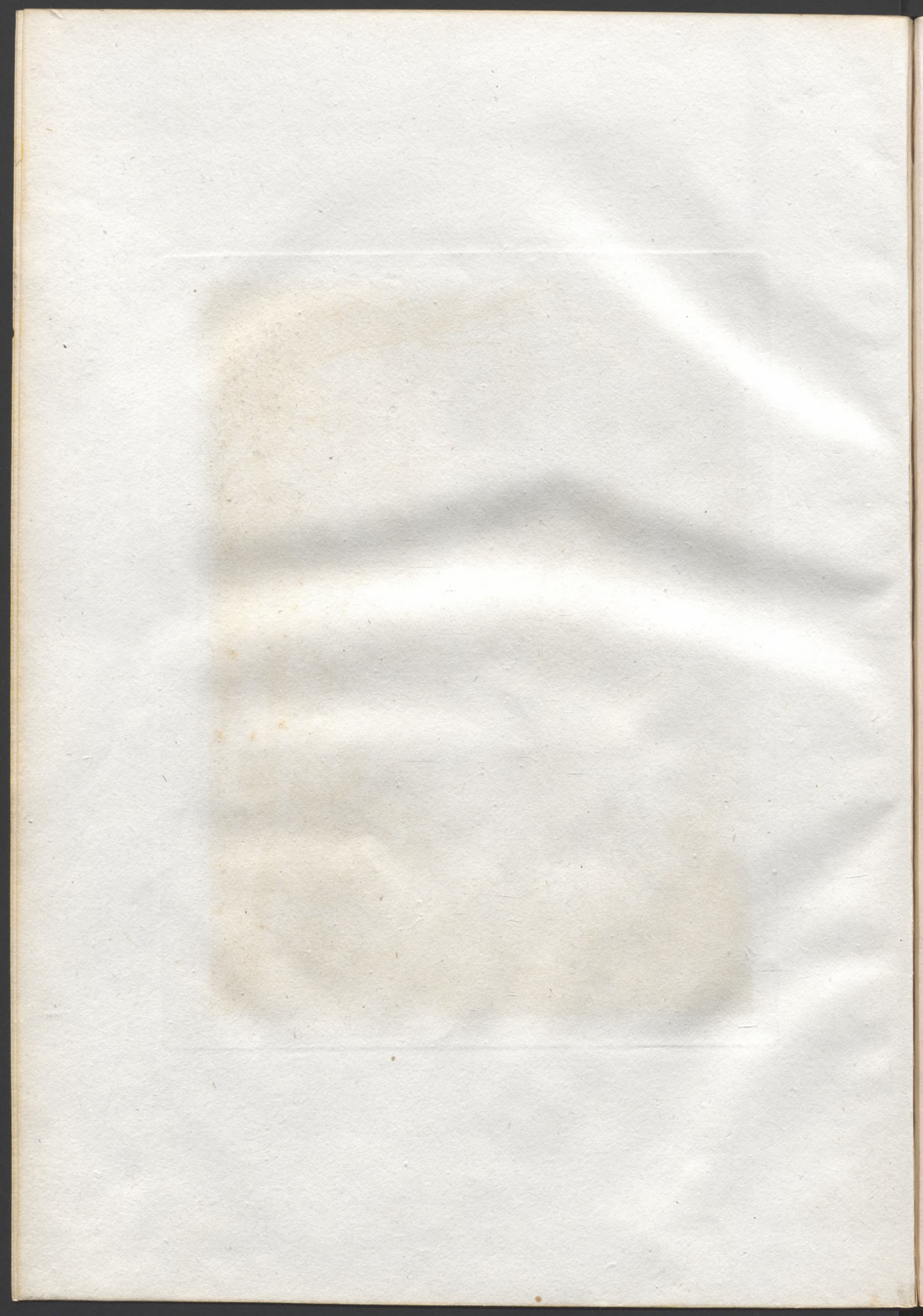
92





L. Caracciolo f.
93

Chiusello di S. Antonio 1788.

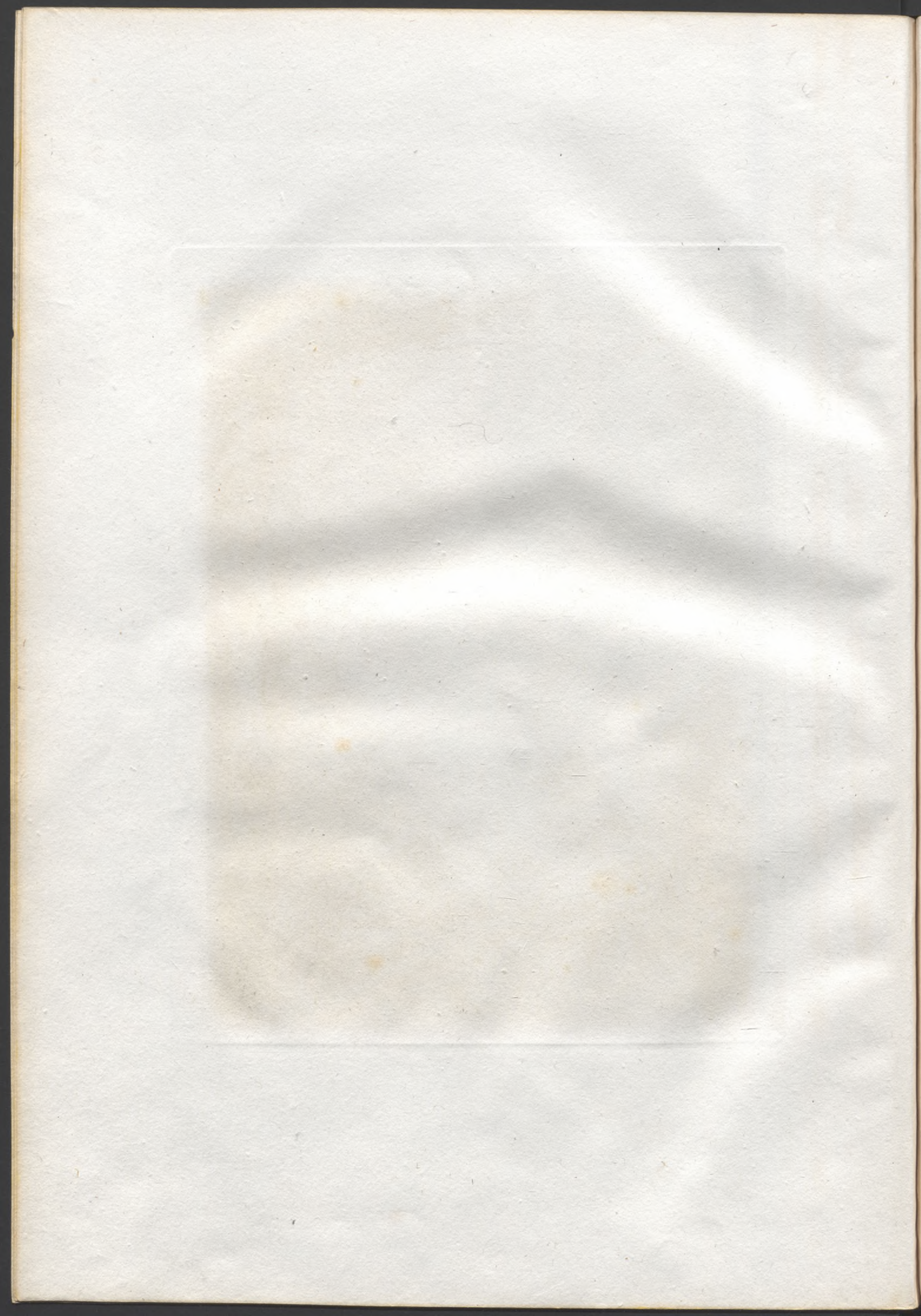




J. Caracciolo f.

94

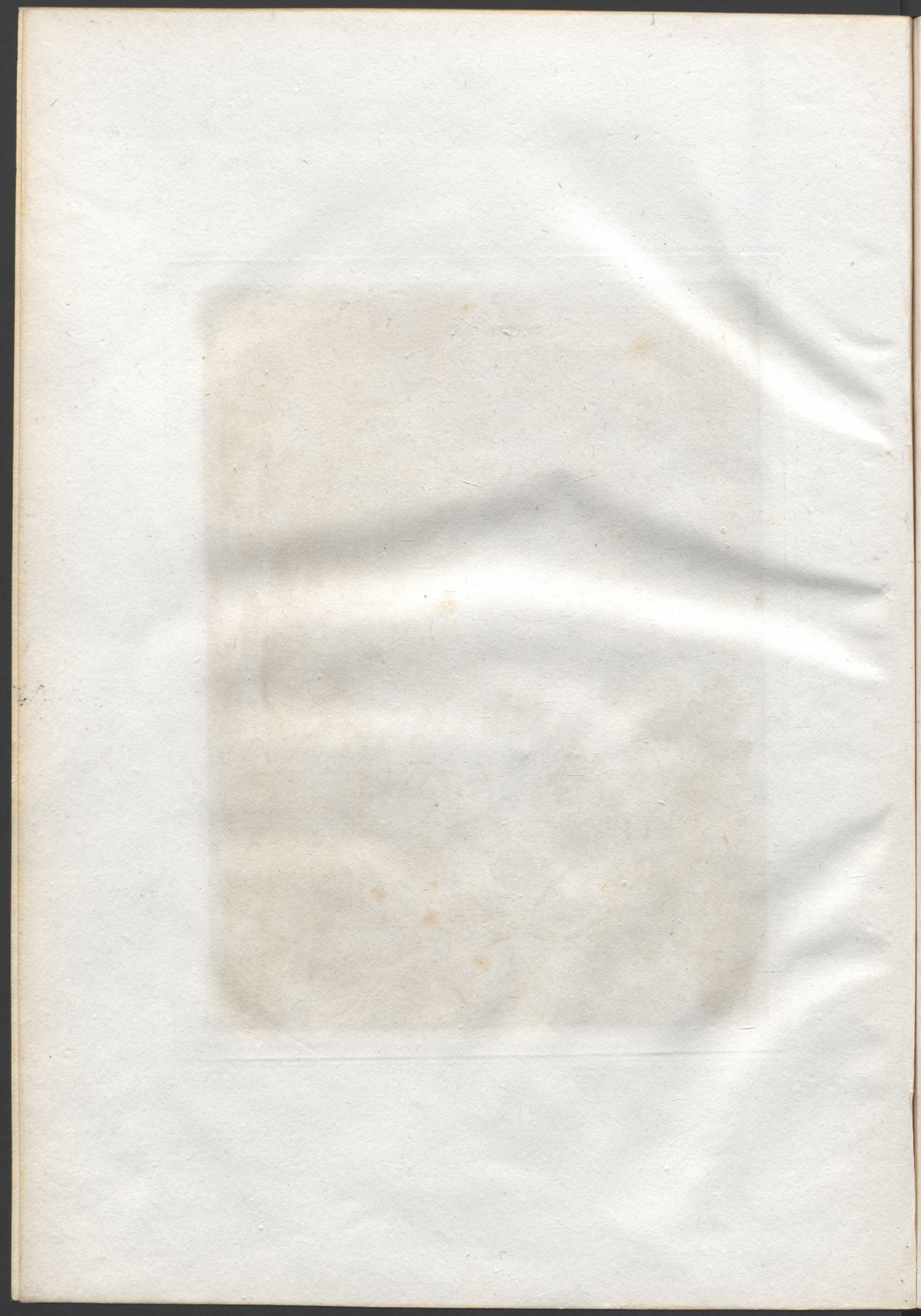
Claudio W. Perona del.





Charles H. Johnson del.

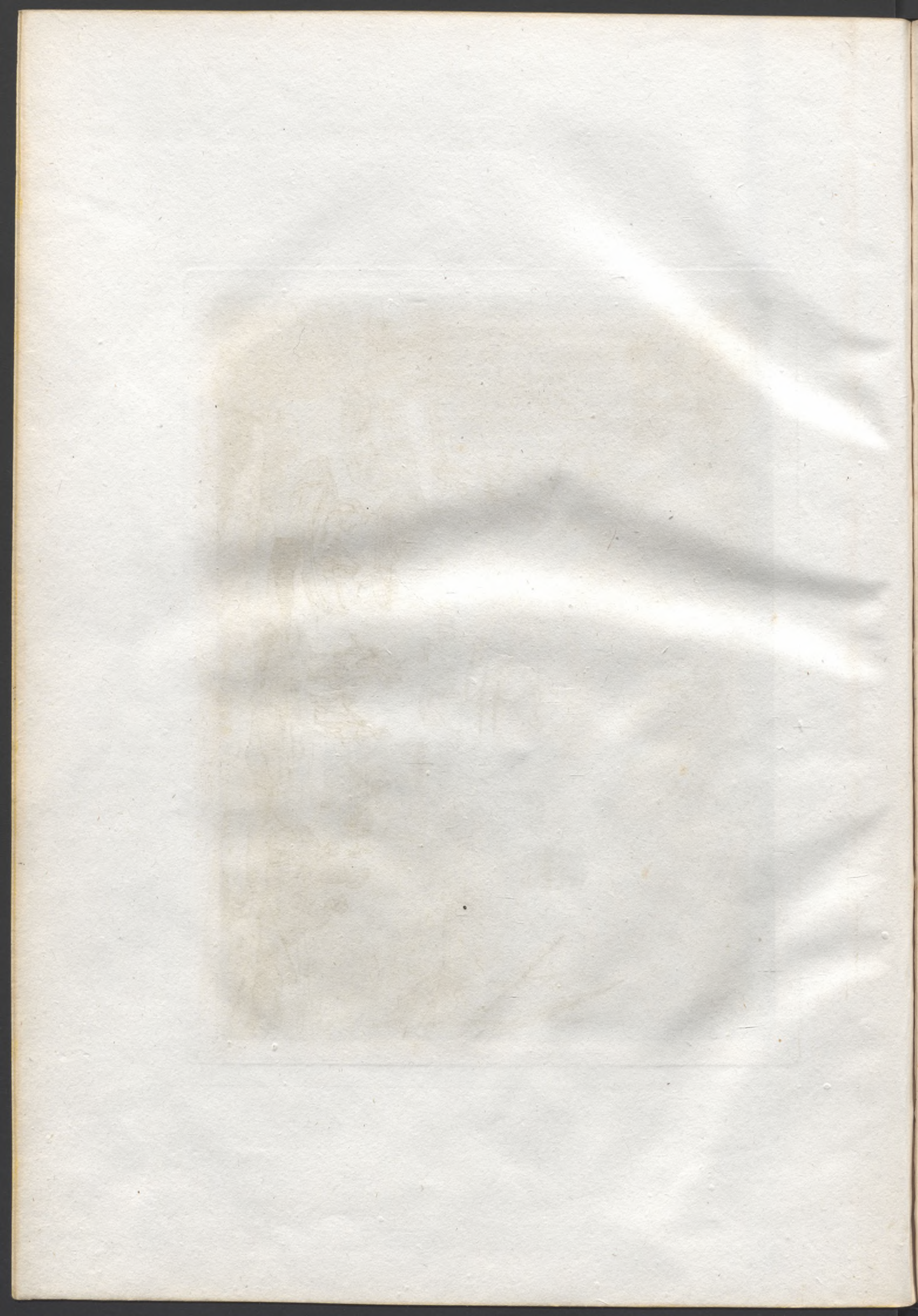
J. Remondet sculp.





L. Caracciolo, f.
96

Claudio S. Lorenza, del.

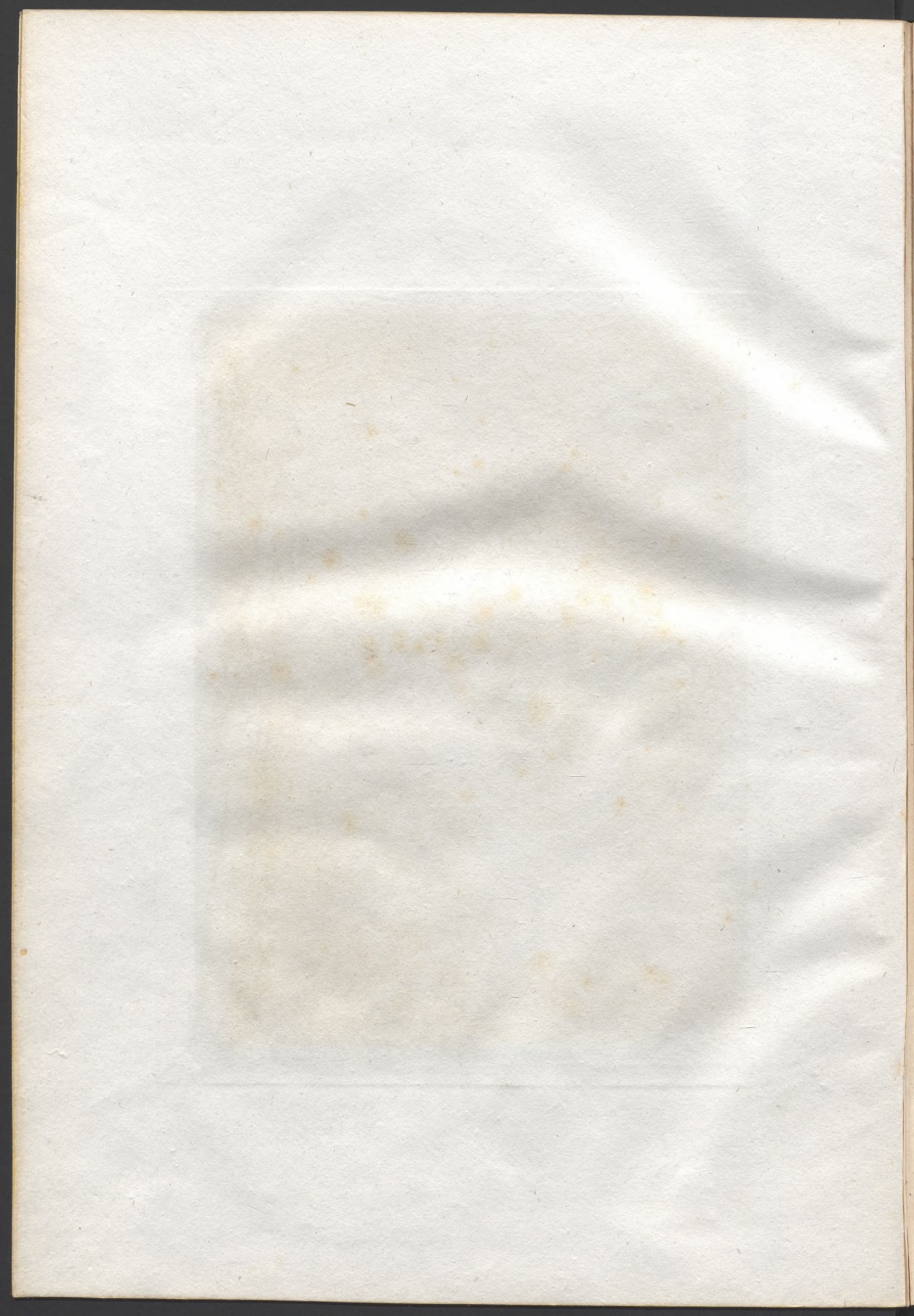




J. Goussier, f.

97

Chateau de la Roche, inv.

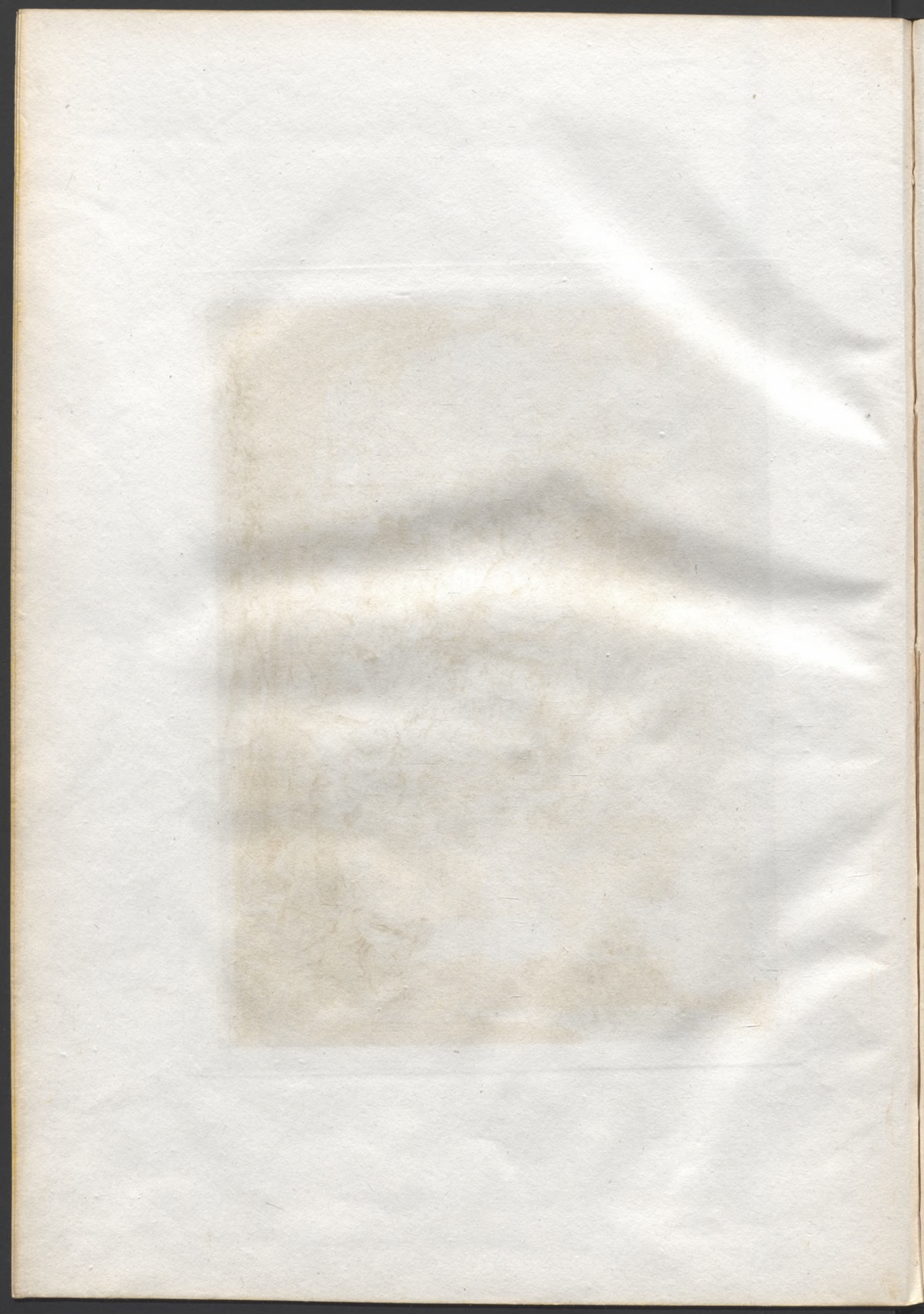




L. Goussier del.

98

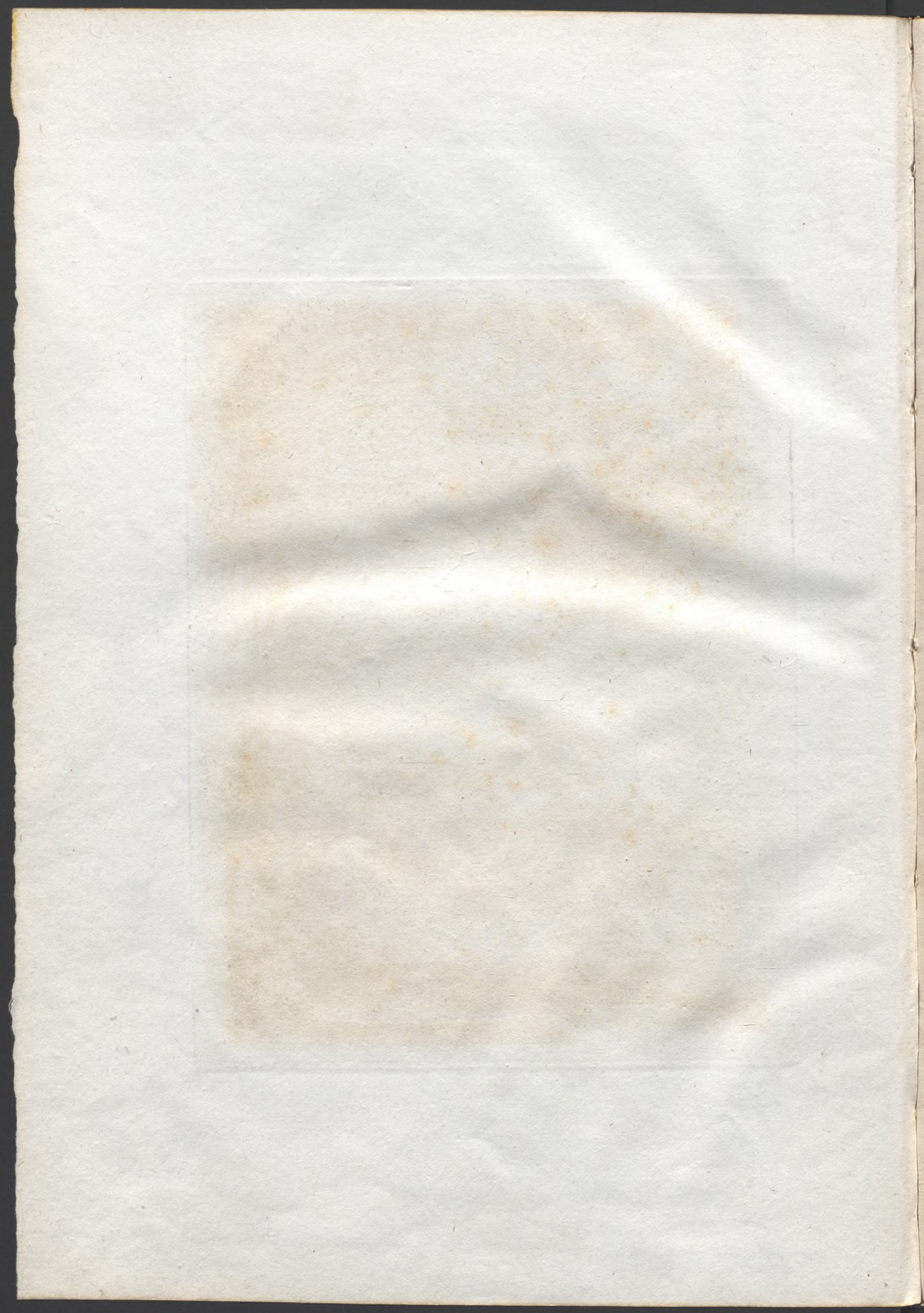
Claudio di Lorenzo del.





99
L. Canacciolo f.

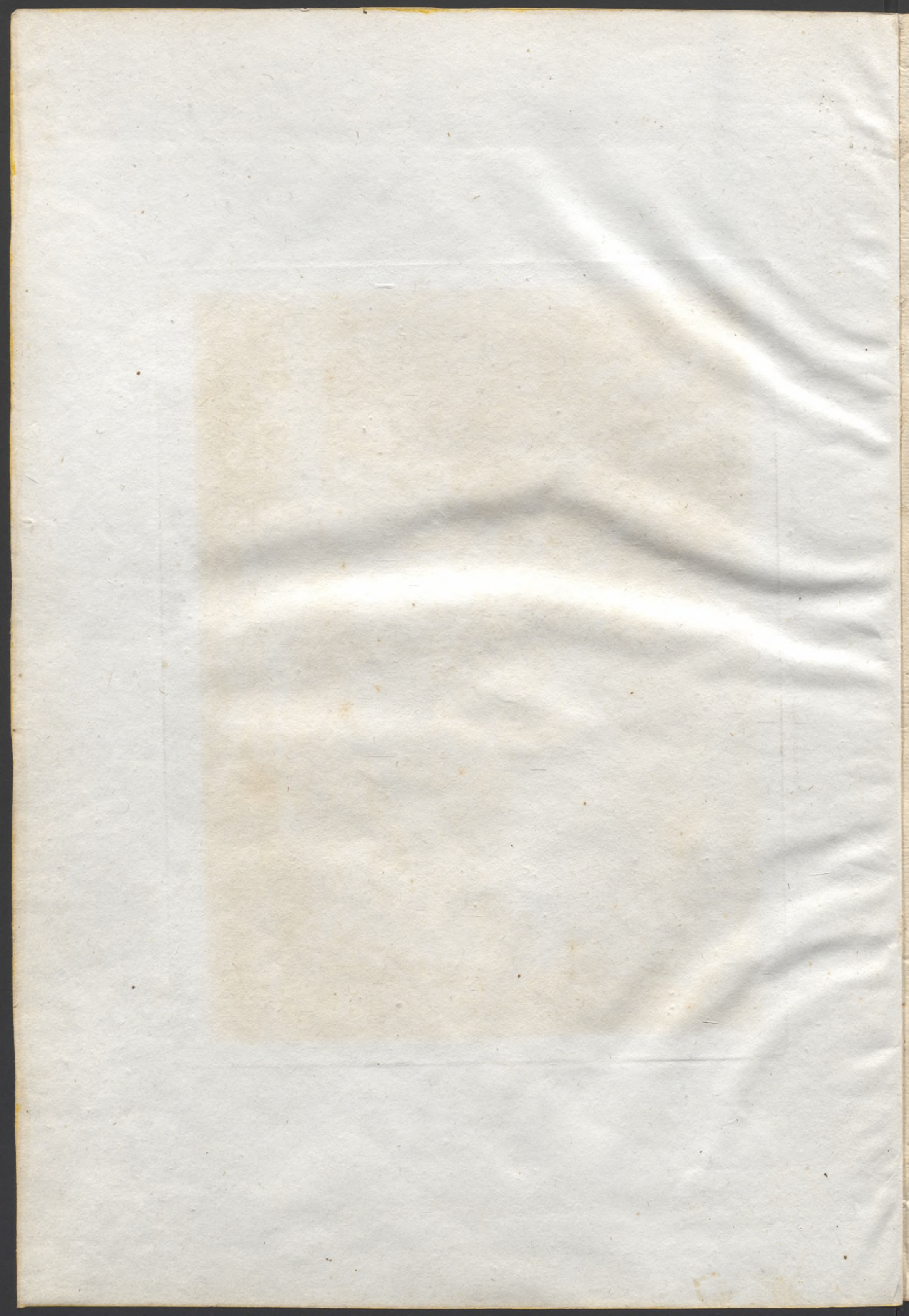
Claudio di Lorenzo inv.





J. Barrow del. J.
100

W. B. Smith sculp.



MUSEO NACIONAL
DEL PRADO

**Liber veritatis di
Claudio Gellée
Mad/817**



1073852





